



**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 23-24 SETTEMBRE 2024**

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi da parte del signor Roberto Mercoli
- 2) Proposta di risoluzione "Chiusura degli uffici postali nella regione" di Matteo Pronzini e Martino Colombo
- 3) Approvazione del verbale della sessione del 24 giugno 2024
- 4) MM 796-797-798-799-800-801-802-803-804 - Domande di naturalizzazione
- 5) MM 795 - Consuntivo 2022-2023 dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro
- 6) MM 809 - Consuntivo 2023 dell'Ente autonomo Carasc
- 7) MM 810 - Consuntivo 2023 dell'Ente autonomo Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB)
- 8) MM 814 - Regolamento comunale per la fornitura di acqua potabile - aggiornamento
- 9) MM 815 - Quartiere di Bellinzona - Museo Villa dei Cedri - Richiesta di un credito di CHF 1'060'000.00 per aumentare il livello di sicurezza museale, aumentare la sicurezza antincendio e per la sostituzione del vettore energetico
- 10) Mozione 41/2022 "Cassa pensione del personale della Città di Bellinzona: basta pasticci è ora di permettere al personale di finalmente entrare nella Cassa pensione elettricità CPE-Fondazione Comune" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi 48
- 11) Mozione 2/2024 "Consuntivo 2023 - concessione dividendi ai contribuenti" di Ivano Beltraminelli
- 12) Petizione 1/2024 "Importo a consuntivo 2023 sulla voce 4270.000 multe di polizia" di Giancarlo Jorio
- 13) Mozioni e interpellanze

APPELLO

I Consiglieri comunali presenti alle ore 19.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Banfi Anita
3. Beltraminelli Ivano	4. Bianchi Nadia
5. Boscolo Lisa	6. Briccola Fabio
7. Buletti Claudio	8. Canepa Nevio
9. Carniel Denise	10. Casari Alberto
11. Cattori Claudio	12. Cereda Andrea
13. Del Don Orlando	14. Donati Manuel
15. Egloff Michele	16. Genetelli Manuela
17. Ghisletta Pietro	18. Gianini Bixio
19. Gobbi Sacha	20. Grisetti Brenno
21. Gruosso Silvio	22. Guidotti Camilla
23. Guidotti Nicolò	24. Holenstein Notari Nadia
25. Krüsi Giorgio	26. Lucchini Alessandro
27. Luraschi Michela	28. Madonna Luca
29. Malacrida Nembrini Martina	30. Malingamba Carmelo
31. Marietta Alberto	32. Mastromarco Matteo
33. Minoletti Martina	34. Minotti Daniela
35. Mossi Nembrini Maura	36. Mozzini Giulia
37. Ndiaye Broggini Marguerite	38. Nisi Sara
39. Pedroni Gabriele	40. Pedroni Giovanna
41. Pellegrini Marco	42. Pronzini Matteo
43. Röhrenbach Lorenza	44. Rusconi Patrick
45. Sansossio Rosalia	46. Scossa-Baggi Elena
47. Scossa-Baggi Emilio	48. Simao Ograbek Kevin
49. Soldini Giorgio	50. Spinelli Karim
51. Tettamanti Claudio	52. Vanza Maruska
53. Zanetti Dila	54. Zanetti Tiziano
55. Zanti Enrico	

Sono in ritardo i Consiglieri comunali:

1. Martignoni Polti Brenno	2. Colombo Martino
----------------------------	--------------------

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Dotta Renato	2. Mercoli Roberto
3. Rossi Tuto	

Al momento in aula sono presenti 55 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Käppeli Fabio, Vicesindaco – Bang Henrik - Lepori Mattia - Lo Russo Vito - Minotti Mauro.

È assente per il Municipio: Bison Renato

1) SOTTOSCRIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE E ALLE LEGGI DA PARTE DEL SIGNOR ROBERTO MERCOLI

Presidente: essendo il Consigliere comunale eletto Roberto Mercoli assente, lo stesso procederà alla firma della dichiarazione di fedeltà nella prossima seduta di Consiglio comunale.

2) PROPOSTA DI RISOLUZIONE "CHIUSURA DEGLI UFFICI POSTALI NELLA REGIONE" DI MATTEO PRONZINI E MARTINO COLOMBO

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. I Consiglieri comunali Matteo Pronzini e Martino Colombo (MPS) hanno inoltrato una proposta di risoluzione per il Consiglio comunale intitolata "Chiusura degli uffici postali nella regione", presentata il 26 agosto 2024. La proposta chiede: 1) *Di esprimere la propria opposizione alla chiusura degli uffici postali di Semine e San Paolo, ritenendo tali servizi fondamentali per la Città.* 2) *Di sollecitare La Posta a rinunciare a questa decisione, tenendo conto delle esigenze locali.* 3) *Di incaricare il Municipio di Bellinzona di avviare un dialogo con il Cantone, la Deputazione ticinese alle Camere federali e gli altri Comuni della regione per coordinare azioni comuni contro le chiusure annunciate e per sostenere iniziative che mirino alla tutela della rete postale nelle aree periferiche.* 4) *Di incaricare il Municipio a promuovere, in collaborazione con gli enti coinvolti, un ricorso alla Commissione federale delle Poste qualora La Posta non riveda la propria decisione in modo favorevole alle comunità locali.* 5) *Di incaricare il Municipio a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della rete postale, organizzando incontri informativi con la popolazione per discutere le possibili azioni e soluzioni da adottare in difesa dei servizi postali.* 6) *Di inviare la presente risoluzione al Consiglio di Stato, alla Deputazione ticinese alle Camere federali e alla direzione di La Posta, chiedendo che vengano rispettati i criteri di prossimità e accessibilità del servizio pubblico sul nostro territorio.* È entrato in sala il Consigliere comunale Martino Colombo. I Consiglieri comunali presenti sono ora 56. È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: alfine di evitare malintesi il regolamento prevede che il mio intervento possa durare 5 minuti. Noi abbiamo presentato questa proposta di risoluzione su un tema che credo stia a cuore a tutti voi e a tutti noi. D'altra parte, con piacere ho visto in occasione della discussione al Consiglio nazionale che anche il nostro già Vicesindaco Simone Gianini si è astenuto, andando contro la disciplina di partito, e mi ha fatto piacere. Penso che siate tutti al corrente, anche se la direzione de La Posta non l'ha ancora comunicato in modo chiaro e questa è una delle critiche che viene fatta, la nostra Città rischia in due quartieri importanti, Semine e San Paolo, di vedersi chiusi gli uffici postali. Inoltre, molto probabilmente, da quello che sono i piani de La Posta, questa chiusura sarebbe da implementare il più velocemente possibile. Sono due quartieri estremamente importanti e lo abbiamo visto anche da alcuni servizi fatti dalla RSI, dove è stata intervistata la

popolazione. Non penso che debba perdere grande tempo nel spiegare cosa può significare per la popolazione di questi due quartieri vedersi chiudere degli uffici postali. Aggiungo, tenendo conto che la nostra Città ha già visto chiudere altri importanti uffici e dove in parte è stata assunta la gestione da parte del Comune. Pensiamo sia importante che vi sia una presa di posizione chiara da parte del Consiglio comunale su questo aspetto e che sostenga anche tutto quello che abbiamo potuto vedere sta portando avanti il Municipio, combinando i due aspetti: 1. comunicando una chiara opposizione alla chiusura di questi uffici postali (credo che, come legislativo, dobbiamo dire che siamo contro la chiusura degli uffici postali delle Semine e di San Paolo); 2. dobbiamo fare in modo di chiedere anche formalmente che si rinunci a queste decisioni e che si incarichi il nostro Municipio di coordinare con il Cantone, con la deputazione e anche con gli altri Comuni, azioni contro queste chiusure e perciò che si proceda fuori le vie di servizio. Perché abbiamo già visto, per esempio, che il Municipio di Canobbio si è opposto e ha anche iniziato una procedura giuridica, ma poi fermandosi, senza andare dunque al Tribunale federale, perché la constatazione del Sindaco è che lì si sarebbe ottenuto poco. È necessario insistere, portare avanti questa posizione politica popolare, perché è fondamentale che La Posta senta la decisione presa dal Parlamento federale, che è sicuramente un passo importante. Però abbiamo sentito dire da parte del CEO de La Posta, anche dopo questa decisione, che loro tirano avanti. Abbiamo già avuto altre situazioni in questa Città, dove vi è stata una pressione molto maggiore, penso a tutto quello che era stato lo sciopero delle Officine. Credo che sia importante in tutti i casi fare pressione, in modo che queste decisioni, che possono magari anche a prima vista sembrare decise, non lo siano. Abbiamo già avuto altre situazioni in cui qualcosa che sembrava impossibile, è diventato possibile. Per questa ragione, vi invito a sostenere questa proposta di risoluzione e farla propria come Consiglio comunale.

Lisa Boscolo: intervengo brevemente a nome del gruppo Unità di sinistra per dire che noi sosterremo la risoluzione proposta dai colleghi Matteo Pronzini e Martino Colombo. Pensiamo che sia importante che come Consiglio comunale di questa Città, tenendo anche conto del passato, della vicinanza e della sensibilità di questo Municipio nel mantenere nei quartieri questi importanti servizi, in modalità un po' differenti, ma di mantenerli. Penso che, come Legislativo, dobbiamo dare un chiaro segnale di opposizione a delle decisioni prese lontane da noi, dall'alto, ma che hanno conseguenza qui da noi a livello locale, e hanno conseguenze direttamente sulla popolazione, una popolazione sempre più anziana. Io non entro nel merito di tutti i punti che richiede questa risoluzione. Alcuni forse sono utopici e un po' difficili. Penso soprattutto al punto 5. Non mi aspetto che il Municipio faccia un programma di sensibilizzazione con la popolazione. Penso sia più importante avere un ruolo unanime di andare a parlare con chi di dovere; quindi con il Cantone, per fare in modo che non vengano smantellati questi uffici qui sul nostro territorio.

Andrea Cereda: come gruppo PLR in Consiglio comunale abbiamo avuto modo negli scorsi giorni di discutere di questa risoluzione. Il nostro partito si oppone alla chiusura degli uffici

postali, soprattutto in zone come quella di San Paolo, dove l'edilizia ha avuto un fermento molto attivo negli ultimi anni, con l'aggiunta di parecchie centinaia di appartamenti o anche nella zona delle Semine dove è stata annunciata l'altra chiusura. È chiaro che a poter votare unicamente forse i primi due punti potremmo sottoscrivere appieno questa risoluzione, ma entrare nel merito dei punti da 3 a 6 richiederebbe uno sforzo, forse anche non possibile da parte del Municipio, nell'intraprendere quanto richiesto. Quindi purtroppo voteremo contrari a questa risoluzione, ma questo non vuol dire che siamo a favore della chiusura degli uffici postali annunciati da La Posta.

Pietro Ghisletta: anche noi abbiamo riflettuto a lungo su questo tema e siamo anche noi contrari che La Posta chiuda varie sedi. Però siamo pienamente fiduciosi nel Municipio, che ha già avviato alcune trattative. Riteniamo che il Municipio ha sempre dimostrato di essere vicino a questa entità, visto che nei quartieri ci sono diverse sedi de La Posta negli sportelli comunali. Pertanto, anche noi ci allineiamo a quanto espresso dal collega Andrea Cereda sul fatto che se vi fossero stati solo alcuni punti della proposta da votare si sarebbe potuto discutere. Ma tutti questi punti e dunque tutte queste misure da intraprendere diventano abbastanza onerosi. Pertanto, il gruppo voterà contrario.

Matteo Pronzini: magari qualcuno forse ha dimenticato, ma come per tutte le proposte che vengono messe all'ordine del giorno, anche questa si può approvare o respingere (come vuol fare oggi il gruppo PLR o il gruppo de il Centro) o com'era già successo (ricordo una proposta di risoluzione che era stata presentata negli anni scorsi sulla questione delle Officine) di proporre un'alternativa. Perciò, se questo non viene fatto da chi oggi com'è logico e come sempre critica quello che noi facciamo, rispondo che dovevate proporre degli emendamenti, degli stralci. Dobbiamo prendere atto che oggi due partiti, su quelli che si sono espressi finora, voteranno contro la proposta di risoluzione al Consiglio comunale sulla chiusura di uffici postali. Non utilizzando la possibilità che avevano di proporre qualcosa di più intelligente o più appropriato di quello che abbiamo proposto noi. Questo è un dato di fatto. Perciò, non nascondetevi dietro la solita cosa che quello che fa l'MPS è giusto o sbagliato. Prova è che la collega Lisa Boscolo l'ha detto chiaramente che magari qualche punto, dal suo punto di vista, non è realistico. Qui potevate benissimo proporre qualcosa. È una scelta che fate in modo cosciente, a differenza per esempio del gruppo Unità di sinistra che dice *"non siamo d'accordo con tutto, ma l'approviamo perché è più importante esprimere una chiara opposizione alla chiusura"*. Voi gruppo PLR e gruppo il Centro oggi dite *"noi non votiamo"*, ma non proponete nulla d'altro.

Sacha Gobbi: indipendentemente dalla risoluzione e da quanto espresso finora, sarebbe bello conoscere la posizione del Municipio. Quindi, cosa è già stato portato avanti dei 5-6 punti che risultano nella risoluzione, perché se è stato fatto parecchio, probabilmente la risoluzione perde senso, rispettivamente se è stato fatto poco si rafforza il tutto con il sostegno alla risoluzione.

Mario Branda, Sindaco: volentieri prendiamo brevemente la parola per illustrare la posizione del Municipio su questo tema, che non dista molto in realtà da quello che avete espresso poc'anzi nei vostri rispettivi interventi; direi anche, tutto sommato, nella proposta di risoluzione, formulata da Matteo Pronzini e Martino Colombo. La proposta e il progetto ventilato e paventato da La Posta ha sollevato numerose discussioni e anche parecchie opposizioni, tra cui sicuramente anche quella del Municipio di Bellinzona, che ha peraltro già espresso a La Posta quando ha avuto modo di incontrare i responsabili regionali su questo tema. Non la faccio troppo lunga per dire qual è la procedura quando inizia la fase formale vera e propria, quando bisogna fare gli eventuali ricorsi. Non siamo ancora a quello stadio, perché la decisione in realtà ufficiale non è ancora stata presa, sono ancora in corso a tutt'oggi delle discussioni. Però posso effettivamente anticiparvi che anche il Municipio ha espresso come peraltro altri Municipi del Cantone, la propria opposizione anche a fronte tutto sommato di altre decisioni che erano già state prese in passato e che in realtà erano accompagnate anche da indicazioni circa il fatto che San Paolo e le Semine non sarebbero state ulteriormente toccate. Questo parrebbe non essere più il caso oggi, per cui devo dire che la cosa non ci ha fatto piacere. Ricordo anche che in passato il Municipio è intervenuto per "salvare alcuni uffici postali", assumendone la gestione in proprio come è capitato a Camorino e a Claro e dove peraltro adesso contribuisce anche finanziariamente per mantenerli aperti. Non lo possiamo fare per ogni ufficio o per ogni agenzia. In quel caso si è deciso di farlo anche per salvaguardare una prerogativa dei quartieri. Camorino e Claro sarebbero risultati privati di un punto di riferimento importante anche per la gestione ordinaria delle loro attività. Dopo risponderemo anche all'interpellanza, dove entreremo magari un po' più nei dettagli, se lo vorrete, sugli aspetti formali. Va detto anche in modo molto chiaro che queste decisioni, di cui noi affrontiamo le ricadute, vengono prese altrove, vengono sicuramente prese a Berna dove vengono definite le strategie generali, dal Parlamento e poi successivamente dal Consiglio federale attraverso le ordinanze. Purtroppo, qui poi semplicemente avvertiamo le conseguenze di quelle decisioni. Le ordinanze poi specificano in modo piuttosto chiaro quali sono i criteri per tenere o non tenere un ufficio postale e una volta che la procedura è stata rispettata da La Posta, una volta che i criteri sono adempiuti poi dal profilo legale, non c'è praticamente più nulla da fare. Per cui il collega del Municipio di Canobbio, citato da Matteo Pronzini, che a un certo punto ha abbandonato la battaglia legale, lo capisco. Perché sappiamo che in quelle battaglie, purtroppo, si spendono dei soldi e poi però il risultato è pari a zero. Il discorso però merita comunque di essere fatto, merita che si segnali la nostra contrarietà a queste decisioni. Non abbiamo problemi, francamente, con l'approvazione di questa risoluzione, a condizione tuttavia che, sia anche chiaro, non potremo seguire a uno a uno le indicazioni che sorgono qui o in ogni singolo punto della risoluzione. A noi pare tutto sommato importante che ci sia una posizione contraria alla chiusura di questi uffici, poi però non andate a chiederci di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della rete postale: l'opinione pubblica sa benissimo l'importanza o non importanza della rete postale. Noi possiamo significare che siamo contrari. Valuteremo poi successivamente se è il caso di fare dei ricorsi, se non altro per darci eventualmente gli strumenti per negoziare comunque con La Posta e poter portare

avanti le nostre istanze, le nostre aspettative. Però è chiaro anche che competerà piuttosto alle forze politiche presenti ed eventualmente ad altre forze in campo quella di sollecitare le cittadine e i cittadini a fare o non fare qualcosa a questo riguardo. Però ripeto, sul principio generale il Municipio non ha difficoltà con questa risoluzione, anche perché in definitiva sono opinioni e sono prese di posizioni che noi abbiamo già espresso anche in passato, che abbiamo ribadito in questa circostanza quando La Posta effettivamente è venuta da noi a spiegarci la loro posizione.

Andrea Cereda: preso atto con serenità della critica costruttiva fatta dal collega Matteo Pronzini e anche da quanto appena detto dal Sindaco proponiamo un emendamento verbale alla risoluzione, ovvero di approvare unicamente i punti 1 e 2 della risoluzione di Matteo Pronzini. Riteniamo che politicamente sia corretto anche nei confronti della popolazione dare il giusto segnale da parte della Città di Bellinzona, ma non riteniamo per i punti da 3 a 6 sia il Municipio a doversene occupare.

Pietro Ghisletta: chiedo 5 minuti per discuterne.

Matteo Pronzini: a me va bene tutto. Però per anni il gruppo PLR, ma non solo, ci ha criticato di arrivare all'ultimo momento a fare delle proposte. Adesso qui arrivate, in più su nostro suggerimento, su una proposta che abbiamo fatto il 26 agosto, con un emendamento verbale. Da essere chiaro, a me va bene tutto, siamo democratici. Ma se d'ora in avanti vanno bene gli emendamenti verbali ne faremo uso, magari già anche stasera, di questo diritto. Perché evidentemente il metro deve essere uguale per tutti. Perciò abbiate il coraggio di assumere le vostre responsabilità, il Sindaco ha fatto, trovo, un ottimo intervento, e se lo dice il Sindaco che una proposta MPS va bene, fidatevi va bene.

Presidente: bene, allora continuiamo fra esattamente due minuti. Non essendoci ulteriori interventi procedo con la votazione per eventuali.

Proposta Matteo Pronzini e Martino Colombo

favorevoli: 33

Proposta Andrea Cereda per il gruppo PLR (solo punti 1 e 2 proposta Matteo Pronzini e Martino Colombo)

favorevoli: 22

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del gruppo PLR.

Votazione finale

Proposta Matteo Pronzini e Martino Colombo

La proposta di risoluzione “Chiusura degli uffici postali nella regione”, presentata da Matteo Pronzini e Martino Colombo (MPS), È ACCOLTA.

favorevoli: 33

contrari: 18

astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 31

contrari: 11

astenuti: 0

3) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 24 GIUGNO 2024

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. I Consiglieri comunali Kevin Simao Ograbek e Claudio Tettamanti chiedono di inserire nel verbale, dopo l'ultimo intervento del presidente che dice: “*Mi sento dunque di chiudere questa seduta e di aggiornare queste trattande alla prossima sessione, che è prevista il 23-24 settembre 2024. Vi ringrazio e vi auguro buona tregua estiva*”, la seguente frase: “*La seduta è stata chiusa dal presidente dopo una lunga sospensione, senza tener conto della decisione scaturita dal voto del Consiglio comunale con il quale si era deciso di NON sospendere la seduta*”. È aperta la discussione.

Kevin Simao Ograbek: ho fatto volutamente questa pausa per farvi riflettere sull'utilità, ma anche sull'importanza del tempo. Purtroppo, l'ultima seduta del Consiglio comunale non è stata un esempio di utilizzo del tempo e non è neanche stata un esempio di rispetto delle regole. Questa proposta di modifica di verbale non vuole essere un attacco verso i Consiglieri o verso il Presidente del Consiglio comunale, ma vuole portarvi a riflettere sul fatto che il Consiglio comunale ha il diritto e l'obbligo di rappresentare la cittadinanza ed è la massima espressione della democrazia, a livello comunale per quanto riguarda il potere legislativo. In quanto Consigliere e Consiglieri comunali, trovo sia estremamente

importante lavorare seriamente, lavorare con coscienza nell'interesse della collettività. Ero ottimista all'inizio della seduta di questa sera per un miglioramento della gestione del tempo. Purtroppo, vedo che sono quasi le 20.00 e non abbiamo ancora approvato il verbale dell'ultima seduta. Questo piccolo tempo che sto impiegando per farvi riflettere, spero serva a chi interverrà dopo di me per capire meglio quanto sia importante lavorare seriamente. Questo significa non solo rispettare le decisioni prese in votazione, anche alle 23.00 riguardo la continuazione delle discussioni. Tra l'altro mi ha un po' fatto dispiacere, diciamo, il fatto di dover rinunciare alla prosecuzione, per poi vedere che da parte del Consiglio comunale si è tardato per il Centro. Trovo che dobbiamo rispettare il nostro dovere verso la cittadinanza. In quanto Consigliere e Consiglieri comunali dobbiamo assolutamente cambiare il modo in cui lavoriamo qui stasera. Questo vuol dire anche pianificare meglio il proprio intervento o fare interventi magari un po' più sensati, concisi e allo stesso tempo pianificare meglio le sedute. Se da un lato abbiamo gestito male la serata, dall'altro è oggettivamente da riconoscere che era difficile evadere tutte quelle trattande in un'unica seduta. Detto questo il mio invito è a lavorare con serietà nell'interesse della cittadinanza e anche nel nostro interesse, perché il Consiglio comunale deve essere l'espressione di tutto il lavoro politico fatto a monte, nei mesi e nelle settimane precedenti la serata e non deve essere un luogo di caciara, ma un luogo dove chiunque si è preparato ha il diritto di portare i suoi temi.

Matteo Pronzini: sulle questioni degli interventi sono molto sensibile. Francamente penso che nessuno di noi abbia il diritto di giudicare gli interventi degli altri se sono caciara o non caciara. Noi siamo tutti eletti dalla popolazione. C'è un regolamento che bisogna rispettare, ma evidentemente il contenuto di quello che diciamo e anche il tempo con cui interveniamo, non deve essere limitato anche da persone che la pensano diametralmente all'opposto. Faccio un esempio. Io alle cose che dice Ivano Beltraminelli la maggior parte delle volte non sono d'accordo, ma quando la penultima volta è stato zittito, senza che nessuno avesse diritto di farlo, ho lui spiegato cosa prevede il regolamento. Ognuno di noi deve poter intervenire. Ho visto però che questa seduta è di due giorni, perciò diamoci il tempo. Chiaramente bisogna più o meno calcolarlo. Ho avuto esperienza in altri ambiti. In Gran Consiglio, in cui si sono introdotte delle limitazioni dei diritti democratici, alla fine ci sono andati di mezzo tutti. Non tagliamo l'albero su cui siamo seduti, non tagliamo i diritti democratici, facciamo molta attenzione perché è autolimitare i nostri diritti. Sarebbe veramente problematico e pericoloso.

Presidente: ringrazio per aver sottolineato l'importanza del rispetto delle opinioni. Ricordo comunque che, secondo la legge, spetta quantomeno a questo Ufficio presidenziale vegliare sulla regolarità, la dignità e la correttezza dei lavori del nostro legislativo per il quale ci sono magari anche dei limiti. Detto ciò, stiamo discutendo della verbalizzazione della nostra seduta, che avviene parola per parola, secondo la registrazione fatta.

Andrea Cereda: quanto chiesto da Kevin Simao Ograbek e Claudio Tettamanti non è molto chiaro. È stato verbalizzato quello che è stato detto dal Presidente del Consiglio comunale quella sera. Se del caso i fatti sono venuti diversamente, ma il verbale è stato allestito e redatto correttamente dai servizi comunali. Quindi la richiesta di modificare con una decisione una verbalizzazione delle decisioni non è corretta dal nostro punto di vista.

Gabriele Pedroni: riferendomi a quello che è stato verbalizzato in quel concitato finale della seduta del 24 giugno di quest'anno, il Presidente ha fatto votare sull'aggiornamento dei lavori. L'esito è stato di 23 voti favorevoli, 14 contrari, 3 astenuti. A questo punto, nel verbale, su questo tema è riportato: “*non essendo raggiunta la maggioranza assoluta, il rinvio non è accolto*” e poi continua “*ma non voglio stravolgere le tradizioni di questo Consiglio comunale e se va bene aggiorniamo i lavori*”. Così è stato. Le votazioni si fanno in base alla legge e in questo caso non la si è rispettata. Per cui mi chiedo: la tradizione prevale sulla legge? Cosa penserebbero i signori naturalizzandi qui dietro ai quali, tra poco sarà conferita la cittadinanza? Si vota su una cosa e poi se ne fa un'altra? Non esiste da nessuna parte una tradizione di questo Consiglio comunale, ci si deve unicamente attenere alla legge.

Presidente: se vogliamo citare il verbale, però citiamo tutto. Perché dopo la frase letta da Gabriele Pedroni segue “*passiamo dunque alla trattanda n. 6*”. Se vogliamo procedere secondo la legge, ed era la mia intenzione, in quella serata.

Claudio Tettamanti: la frase che dice “*la seduta è stata aggiornata dal Presidente dopo una lunga sospensione senza tener conto della decisione scaturita dal voto del Consiglio comunale, con il quale si è deciso di non sospendere la seduta*”, descrive semplicemente ciò che è successo. Io non ho problema a sostenere questa frase. Devo dire che nel corso della seduta il Presidente del Consiglio comunale ha correttamente comunicato all'Assemblea, prima e dopo il voto che, per sospendere una seduta del Consiglio comunale, sarebbe stata necessaria una maggioranza assoluta, lo si legge nel verbale. Il Regolamento comunale dà indicazioni precise a proposito agli artt. 17 e 18. Art. 17 punto 4 si legge che “*di regola le sedute del Consiglio comunale durano 3 ore*”, non se l'è inventata il Presidente, c'è scritto addirittura nel Regolamento; all'articolo 17 punto 5, però, si legge che “*le sessioni non possono essere chiuse se non quando il Consiglio comunale abbia deliberato su tutti gli oggetti proposti. È riservato il capoverso precedente e l'art. 18*”. L'art. 18 dice “*la proposta di aggiornamento della seduta deve essere approvata dalla maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale*”. Più semplice di così penso che non ci sia niente. La LOC non dà indicazioni per il rinvio delle assemblee straordinarie, ma mi pare corretto tener conto, per analogia, nel senso contenuto nel capoverso 2 dell'articolo 17, relativo alle assemblee ordinarie dice l'articolo “*se le deliberazioni non sono esaurite in una seduta, l'assemblea prima di sciogliersi stabilisce la data dell'ulteriore seduta da tenersi entro un termine di quindici giorni, rendendola immediatamente nota con avviso all'albo comunale*”. Il principio mi pare chiaro, non deve passare troppo tempo tra la seduta aggiornata e quella che permette di concludere i lavori rimasti sospesi. A questo proposito faccio notare che il Presidente ha anche detto che l'inghippo sta nel fatto

che non avevamo a disposizione una seconda data a breve termine per concludere le trattate. Direi che la procedura suggerita dal Presidente, quella sera, è stata assolutamente coerente, perfetta e rispettosa delle regole. Alla fine, però propone un aggiornamento dal 23 giugno al 23/24 settembre, che mi pare poco in linea con l'intenzione del legislatore e delle regole esistenti. Non vorrei sembrare eccessivamente formalista e non è mia intenzione addossare a qualcuno tutte le responsabilità di quanto è capitato la sera del 23 giugno scorso. Oltre al fatto che tutti possono sbagliare, sbaglio anch'io, credo che partecipando ad un organismo collettivo com'è il Consiglio comunale, tutti noi siamo un po' co-responsabili dell'andamento delle sedute. Ciò che spiaice, ripensando alla seduta del 23 giugno, è il fatto di aver perso quasi un'ora all'inizio della seduta perché due richiedenti una modifica dell'ordine del giorno hanno abusato, forse la parola è esagerata e mi scuso, del diritto di parola, entrando nel merito delle loro osservazioni invece di limitarsi a chiedere la modifica dell'ordine del giorno desiderata e naturalmente mi spiaice per quanto capitato alle 23.00, dove abbiamo perso un'altra abbondante mezz'ora perché qualcuno si è ritenuto in diritto di contestare il risultato di un voto che ha dato un esito chiaro e in linea con le indicazioni del Presidente. Questa reazione ha generato un'inutile confusione e tensioni in sala che hanno sottratto alla seduta del tempo, che sommato a quello perso in entrata avrebbe probabilmente permesso all'assemblea di evadere tutti i punti all'ordine del giorno. Mi sento di sottolineare come tutto ciò abbia, tra altro, vanificato lo sforzo fatto dai commissari della Commissione della gestione, e mi scuso con loro, per consegnare tutti i rapporti di loro competenza in data utile per essere affrontati ed evasi prima dell'estate. La conseguenza per tutti è che oggi siamo di nuovo qui a parlare di consuntivi 2023, quasi a ridosso dei preventivi 2025. Simili modalità, indicano mancanza di rispetto per i nostri colleghi (e in ultima analisi per noi stessi), e impediscono al Consiglio comunale di funzionare e di fare il suo lavoro; che è ciò che i nostri elettori si aspettano da noi. E questo a prescindere dalle diverse posizioni che si possono legittimamente avere sui temi. Chiudo con l'invito ad assumerci ognuno le proprie responsabilità anche sul senso che ha il fatto di rispettare le regole, come ha detto anche Matteo Pronzini, pensate per permettere al CC di funzionare e a tutti i suoi membri di potersi esprimere. A distinguere tra regole e legittime eccezioni.

Presidente: sottoscrivo le osservazioni di Claudio Tettamanti e di Kevin Simao Ograbek volte a migliorare la dinamica del nostro lavoro, rendendolo più efficiente e soprattutto evitando inutili perdite di tempo. Detto ciò, vi propongo comunque di respingere queste osservazioni, che non possono essere un completamento del verbale, perché questo viene fatto sulla base della registrazione. Inoltre guardando il terzultimo paragrafo, semmai è vero il contrario. Il Presidente del Consiglio comunale ha voluto considerare la decisione del Consiglio comunale dicendo *"allora, adesso passiamo al punto n. 6"*. Poi ricordate che i capigruppo mi hanno raggiunto, mi hanno anche detto, erano le 23.45, che la seduta avrebbe magari anche potuto continuare ma il problema era che non avremmo più avuto il quorum. Il terzo punto che mi spinge a dirvi di non sottoscrivere questa osservazione, è quello della LOC. Semmai la seduta avrebbe dovuto essere tolta alle 23.15, ma avevamo già più di mezz'ora di ritardo. Ma purtroppo non avevamo una seconda data di riserva e proprio

perché semmai si cerca di assecondare le esigenze di questo Legislativo in questa sessione, con il Municipio, è stata prevista una seconda data di riserva per non più trovarci in quella situazione. Dunque, in questo senso, vi propongo di non esprimervi a favore di questa proposta. Non essendoci ulteriori interventi procedo con la votazione per eventuali.

Proposta originale - senza aggiunta frase

favorevoli: 37

Proposta Kevin Simao Ograbek e Claudio Tettamanti

È inserita nel verbale della sessione del 24 giugno 2024 la seguente frase:

«La seduta è stata chiusa dal presidente dopo una lunga sospensione, senza tener conto della decisione scaturita dal voto del CC con il quale si era deciso di NON sospendere la seduta».

favorevoli: 13

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella di Kevin Simao Ograbek e Claudio Tettamanti. Perciò, il verbale non viene modificato. Metto dunque in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 24 giugno 2024.

favorevoli: 37

contrari: 2

astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 38

contrari: 0

astenuti: 2

4) MM 796-797-798-799-800-801-802-803-804 - DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

...Omissis.

5) MM 795 – CONSUNTIVO 2022-2023 DELL'ENTE AUTONOMO BELLINZONA TEATRO

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto della commissionale della Commissione della gestione. Relatore Sacha Gobbi. È aperta la discussione.

Sacha Gobbi: intervengo a nome della Commissione della gestione in qualità di relatore del rapporto di maggioranza. Permettetemi di dire che questa volta a prevalere è un sentimento di soddisfazione condiviso con gli attuali colleghi, in primis, per quanto si può constatare nella realtà, ma anche per quanto contenuto nel Messaggio municipale 809. Tutto è perfettibile: limitiamoci però al Teatro sociale, è chiaro che nell'ultimo periodo abbiamo assistito a un deciso cambio di passo, come già evidenziato nei precedenti rapporti. Le indicazioni, o meglio i suggerimenti forniti da un'ampia parte della Commissione e successivamente votati dal Consiglio comunale sono stati presi (verrebbe da dire "finalmente") in seria considerazione: buona parte di essi sono stati implementati, per altri la Direzione sta lavorando. L'affluenza non è più influenzata da fattori esterni incontrollabili (ricordiamoci del periodo delle restrizioni durante la pandemia), mentre restano una serie di altri aspetti su cui impegnarsi e legati alla ricerca di un posizionamento interessante e vincente in un contesto culturale per nulla semplice e molto affollato. Le cifre parlano di una crescita del numero medio di presenze agli spettatori. Due i fattori certi a supporto di questo miglioramento: le persone sono tornate a teatro e gli spettacoli si avvicinano maggiormente alle aspettative del pubblico. Come conseguenza abbastanza diretta ma non troppo (più spettatori significa anche cachet più sostanziosi a posteriori), i conti sono stati chiusi lo scorso anno con un leggero utile. Senza entrare nei dettagli, più volte esposti in passato, piace però sottolineare come strumenti utili al successo della stagione teatrale sono oggi gestiti con maggiore precisione e tempestività. Penso possiate concordare tutti che la presentazione (e quindi anche la vendita) anticipata degli spettacoli non possa che giovare: un sito internet aggiornato e più accattivante nei contenuti e nella grafica, la presenza anticipata sulle piattaforme di vendita dei biglietti ed altro ancora possono fare la differenza. Senza dimenticare i contatti con altre realtà del settore

ulteriormente rafforzati. Un teatro più frequentato piace a tutti, agli avventori che vivono un'esperienza più entusiasmante, agli esercenti che accolgono il pubblico nei loro locali prima e dopo le rappresentazioni, e più in generale contribuisce alla crescita della proposta turistica/culturale e all'immagine della Città. Anche per questo motivo si insiste per far vivere la struttura ben oltre la sessantina di serate in calendario. In aggiunta a quanto finora sottolineato, è stato aggiornato lo Statuto per porre rimedio ad alcune necessità emerse nel corso degli anni (si pensi ad esempio ai termini per la presentazione di preventivi e consuntivi in ragione del periodo della stagione teatrale) ed è stata costituita la Commissione consultiva di esperti a supporto della Direzione e voluta dal Consiglio comunale. Per quanto detto, un plauso intermedio va indirizzato alla Direzione e ai collaboratori del Teatro sociale, con l'augurio che tutti continuino il lavoro di miglioramento. Permettetemi, in conclusione, anche un complimento ai membri della Commissione della gestione della scorsa legislatura, di cui ho avuto il piacere di far parte e pure di presiedere: i risultati di oggi sono anche frutto di rapporti a volte duri in cui erano state poste situazioni che oggi vediamo affrontate e che sicuramente sono pure fonte del successo operativo.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

- 1 È approvato il consuntivo 2022-2023 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 3

- 2 È approvato il conto di gestione corrente 2022-2023 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro, che chiude con il seguente risultato:

Totale costi	fr.	1'234'524.92
Totale ricavi	fr.	1'262'212.85
Utile d'esercizio	fr.	27'687.93

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 3

- 3 È approvato il bilancio 2022-2023 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro, che chiude con un totale di attivi e passivi di fr. 287'672.28 e con un utile di fr.

27'687.93. Dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio il capitale proprio passa da fr. 105'853.64 a fr. 133'541.57.

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 3

4 È approvata la revisione parziale dello statuto di Bellinzona Teatro.

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 3

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 1

6) MM 809 – CONSUNTIVO 2023 DELL'ENTE AUTONOMO CARASC

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Relatore: Brenno Martignoni Polti. Chiedo se vi sono degli emendamenti oltre a quello presentato dalla Commissione della gestione che chiede di aggiungere un nuovo punto 3 al dispositivo. 3) *Si chiede al Municipio di presentare entro sei mesi dall'approvazione dell'emendamento più scenari strategici strutturati che permettano di far crescere e rafforzare l'attuale ente anche mediante l'ampliamento delle zone di competenza e dei compiti oppure che portino alla costituzione di una realtà totalmente nuova, ai fini di disporre di una politica dello sviluppo e della valorizzazione dell'intero territorio comunale.* Trattandosi di una proposta di emendamento si procederà con votazione eventuale (art. 59 cpv. 2 e 38 cpv. 2 LOC e art. 9 RaLOC). È aperta la discussione.

Brenno Martignoni Polti: nel frattempo alla relazione originaria si è aggiunta una questione che poi ha fatto nascere l'emendamento e c'è stata tutta una discussione nell'ambito della Commissione della gestione. Ragione per la quale io mi rimetto al testo per quanto riguarda la relazione sull'ente autonomo Carasc, ma cedo volentieri la parola al presidente della Commissione della gestione che è stato da noi delegato per intervenire in merito.

Patrick Rusconi: nei giorni scorsi avete ricevuto l'emendamento che aggiunge un terzo punto alla proposta di risoluzione del Messaggio municipale 809. In sostanza, si chiede al Municipio di presentare entro 6 mesi dall'approvazione dell'emendamento più scenari strategici strutturati che permettono di far crescere e rafforzare l'attuale ente, anche mediante l'ampliamento delle zone di competenza e dei compiti, oppure che portino alla costituzione di una realtà totalmente nuova, ai fini di disporre di una politica dello sviluppo e della valorizzazione dell'intero territorio comunale. Questo emendamento è stato voluto da tutta la gestione. Un segnale forte, firmato da 8 commissari, a parte la collega Lorenza Röhrenbach, che ha partecipato anche lei intensamente al dibattito interno, ma con una sua presa di posizione diversa e non citata nel testo, per cui ha preferito non firmare. È giunto il momento di fare chiarezza una volta per tutte. Vogliamo delle risposte e una presa di posizione chiara e precisa da parte del Municipio. Ogni anno, in fase di preventivo e consuntivo, alle conclusioni del rapporto commissionale si solleva sempre una forte criticità sull'operato dell'ente, del suo scopo, della sua visione e del suo futuro, senza poi dimenticare le diverse posizioni prese dai partiti in questi anni oppure dai singoli Consiglieri comunali e anche dai cittadini stessi. Per citare alcune opinioni, soluzioni, criticità si passa dall'abolire l'ente, alla fusione, all'allargamento e al "va bene così" o addirittura al mormorio di paese "ma a cosa serve questo ente". Tutto questo non fa bene all'ente stesso e agli addetti al lavoro che da anni sentono queste critiche. Anche i nuovi Consiglieri comunali presenti in sala si staranno ponendo alcune domande, ma la cosa è da un po' che sta durando, se non addirittura dal suo inizio. A questo punto noi come Commissione della gestione, diamo mandato al Municipio, con un termine di 6 mesi, per illustrarci il presente e il futuro dell'ente Carasc. Questo cerchio è il momento di chiuderlo per una volta, dare chiarezza e tranquillità a tutti, altrimenti ogni volta si ripeterà questo siparietto. Tocca ora a voi Municipio darci o dare una roadmap per i prossimi anni sull'ente Carasc. È fattibile, basti vedere l'Ente Teatro discusso in precedenza. Dopo anni di rapporti commissionali duri e critici, che evidenziavano delle problematiche, il Municipio, con in prima linea il suo Capodicastero, si è chinato sul problema e a oggi abbiamo degli ottimi risultati. Dunque, la Commissione della gestione invita tutto il plenum ad approvare questo emendamento.

Andrea Cereda: da anni il dibattito politico è sempre più orientato a un'ottimizzazione della gestione delle risorse della Città in generale e un miglioramento della governance e dell'efficienza dell'Ente autonomo Carasc in particolare, di cui si trovano ampie considerazioni anche in quest'ultima relazione della Commissione della gestione, e mi permetto di citare gli ultimi rapporti dei consuntivi EAC. Relazione Commissione consuntivo 2021: Considerazioni commissionali: "*Un punto fondamentale in questo processo risulta essere il Masterplan; occorrerà, come già più volte sottolineato dalla Commissione in occasione della valutazione dei precedenti MM riguardanti l'Ente, tradurre operativamente i concetti in esso presenti. I Commissari invitano anche per i prossimi anni a consolidare ulteriormente quanto già svolto e ad ampliare, in maniera accorta e consapevole, l'attività dell'Ente.*" Relazione Commissione consuntivo 2022: "*La Commissione, a seguito delle*

discussioni intraprese formula le seguenti osservazioni che potrebbero in un recente futuro consentire una maggior efficacia riguardante l'agire dell'Ente sul territorio. Anzitutto l'Ente dovrà continuamente operare per quelli che sono gli obiettivi definiti e dovrà essere il punto di riferimento per tutto quanto avverrà su questo ampio comparto.” Relazione Commissione consuntivo 2023: “Le commissarie e i commissari sottoscriventi si sentono così di rivolgere un fondato invito ad estendere il modello a ulteriori territori comunali. Aprendo a riflessioni più profonde, dando, magari, via libera a raggruppamenti tra gli enti autonomi. Per affinità, esplorando le medesime vocazioni che potrebbero confluire in un'estensione, creando un ente direttore in punto a territori, mobilità e tempo libero.” Per questa ragione, è giunto il momento di lanciare un segnale politico ancora più forte, chiaro e formale affinché il Municipio avvii seriamente delle riflessioni in questo ambito, allo scopo di proporre un'estensione dell'ente autonomo Casasc e/o la creazione di una realtà totalmente nuova sul nostro territorio montano, che permetta di estendere il perimetro d'azione ad altre zone della Città, così da migliorare la sua efficienza gestionale e di valorizzazione dell'intero territorio. L'ampliamento delle zone di competenza non può che meglio rispondere alle numerose aspettative e bisogni della cittadinanza e degli enti attivi sul territorio della Città di Bellinzona, ma soprattutto permetterebbe di sviluppare con maggiore forza politica importanti progetti strategici, in virtù di un'ottimizzazione dell'offerta turistica a carattere sportivo. Pertanto, invito tutto il legislativo ad approvare la proposta di emendamento della Commissione della gestione atta a richiedere una valutazione approfondita relativa all'estensione del perimetro d'azione dell'Ente autonomo Carasc ad altre zone della Città, valutando a 360° l'attuale ente o eventualmente alla costituzione di una realtà totalmente nuova.

Luca Madonna: ringrazio per l'ottimo lavoro che continua a svolgere la Commissione della gestione, che non posso sicuramente criticare per i molti documenti che si trovano ad esaminare. Al contrario di quanto è stato detto dal collega Andrea Cereda e dalla Commissione della gestione, io su quel territorio ci sto. Ci passo molto tempo ed è quindi un po' la mia seconda casa. Malgrado io non sia amico degli enti autonomi, e l'ho detto all'inizio di questa legislatura e della precedente, perché credo che sia smerciare fuori e dunque a lungo andare potrebbero esserci magari anche delle conseguenze negative. Però in questi 6-7 anni che siedo in questa sala, non ho mai sentito una volta dai colleghi dire di togliere degli Enti autonomi, per esempio culturali, e metterli insieme perché non funzionavano o non davano i risultati che si sperava. Invece ci troviamo ad andare a toccare l'Ente autonomo Carasc, le cui problematiche non sono così grosse, se guardiamo le cifre. La problematica principale della montagna della sponda destra è che si è sviluppata molto più velocemente di quello che si pensava. Vi porto solamente due o tre cifre. La sponda destra, con il comparto ponte Tibetano-Curzútt, porta in montagna dalle 60-70mila persone all'anno. Non stiamo parlando di 3 persone. Non so se il Museo di Villa dei Cedri o la Fortezza hanno così tanti visitatori. Quindi valutiamo bene. Si consideri inoltre che per due mesi all'anno la teleferica è ferma, ciò vuol dire che su un periodo di dieci mesi ogni mese salgono in media 6-7mila persone. Perciò prima di inglobare l'ente bisognerebbe valutare. Inoltre,

vista la proposta di unire l'Ente autonomo Carasc all'Ente autonomo Bellinzona Sport, chiedo se è stato chiesto al Direttore di Bellinzona Sport se sarebbe d'accordo di inglobare l'Ente autonomo Carasc. Vi rendete conto del lavoro che è stato fatto dal Direttore di Bellinzona Sport per riorganizzare l'ente, così da fare in modo che funzioni, figuratevi se deve rimettere in ordine anche l'Ente autonomo Carasc. Anzi al contrario l'Ente autonomo Carasc, malgrado che sieda nel suo Consiglio direttivo; sta cercando di fare il suo lavoro e addirittura andrebbe ancora aumentato. Infatti, ci sono dei nuovi studi e nuove cose da implementare. Quindi non vedo cosa potrebbe fare in più il Municipio entro sei mesi per presentare dei rapporti più dettagliati. Ultima cosa che dico, ma non è la più importante, il Municipio deve rivedere la convenzione entro la fine di quest'anno, poi verrà chiesto sicuramente un anno di proroga, ed è lì che il Municipio deve andare a lavorare per cercare di mettere a posto le cose. Perché il problema della sponda destra è che ci sono troppi attori, quindi troppa gente che ha la voce in capitolo, troppi patriziati, fondazioni, enti, ecc. e ognuno naturalmente vuole tirare l'acqua al suo mulino. Dal momento che viene messa a posto questa convenzione, viene presa una direzione e c'è effettivamente qualcuno che comanda sul territorio e anche questo ente comincerà a produrre e non solo a cercare fondi o investimenti che a qualcuno forse non vanno bene. Concludo chiedendo di non votare l'emendamento.

Matteo Pronzini: nel merito interverrò dopo, in quanto adesso ho delle domande formali. Parto dall'intervento di Luca Madonna. Noi abbiamo ancora sul tavolo una proposta di emendamento compilato e sottoscritto dal suo Capogruppo, assieme al Capogruppo PLR Andrea Cereda del 24 giugno 2024. Quindi, innanzitutto chiedo se l'emendamento esiste ancora. Inoltre, seconda cosa, in merito all'emendamento, leggo art. 38 LOC che dice “nessuna proposta può essere esaminata dall'Assemblea senza il preavviso municipale”. Qui non c'è preavviso municipale. “È possibile presentare per iscritto proposte di emendamento relative a un oggetto all'ordine del giorno. Le proposte marginali possono essere decise seduta stante, le proposte sostanziali, se contenute in un rapporto di una Commissione del Consiglio comunale incaricata dell'esame del Messaggio municipale e se condivise dal Municipio, possono essere decise seduta stante.” Questa è una proposta della Commissione della gestione, però non fa parte del rapporto. Sicuramente qui ci sono dotti giuristi che mi possono dire se questo emendamento è da considerare parte del rapporto o meno. Poi bisognerebbe capire, ma sicuramente il Municipio poi prenderà posizione, se nel caso in cui questo emendamento fosse considerato come parte del rapporto della Commissione e non sostanziale, se può già essere deciso qui. Altrimenti l'oggetto deve essere rinviato al Municipio affinché licenzi un messaggio in merito. Dunque, chiedo lumi. Ultima domanda. Qui presenti ci sono otto persone che hanno firmato l'emendamento. Il rapporto della Commissione della gestione era firmato anche questo da otto oppure da nove persone? È stato risposto che la collega Lorenza Röhrenbach ha firmato con riserva. Perciò, secondo me, a questo punto non può essere considerato emendamento della Commissione. Perché la Commissione ha fatto un rapporto, sottoscritto da tutti seppure con riserva, che dice una cosa. Qui poi c'è un emendamento sottoscritto da otto persone che si firmano Commissione della gestione, ma

non sono gli stessi che hanno firmato il rapporto. Capite la finezza? Secondo me, questo emendamento non può essere considerato un emendamento allegato al rapporto. Di conseguenza, come previsto dall'articolo della LOC citato, deve esserci il rapporto del Municipio. Presidente lascio dunque a lei rispondere, in quanto sicuramente ha studiato il dossier e avrà le risposte. Ho visto che anche il Sindaco è venuto da lei, perciò, sicuramente avremo una risposta precisa. Per noi, aldilà delle battute, questo è un emendamento sostanziale. Vi ricordate la discussione sul nostro emendamento fatto sulla ciclopista? Di conseguenza non può essere discusso oggi. Poi sul contenuto della discussione fatta prima che di fatto, seppure con il vostro linguaggio, mi sembra state andando nella direzione della nostra proposta che avevamo fatto sulla questione di chiudere baracca e burattini l'ente. Ma su questo ci torno dopo.

Presidente: cerco quantomeno di rispondere secondo le regole del buon senso. Non ho studiato oltre a lei questo dossier. Ma per rapporto a quello che abbiamo sentito questa sera mi sembra di poter dire che fra un attimo sicuramente sentiremo l'opinione del Municipio a sapere quanto eventualmente questo emendamento stravolge o no il Messaggio municipale. Aggiungo che non mi sono consultato con il Sindaco, che si è piuttosto indirizzato verso i rappresentanti della Cancelleria. Inoltre, ho trovato estremamente corretto l'intervento del relatore Brenno Martignoni Polti che, proprio in ragione di questo nuovo emendamento, ha chiesto al Presidente della Commissione della gestione di intervenire. Credo che se l'ha fatto è anche in ragione delle discussioni che si sono sviluppate in Commissione. Se alla fine questo Consiglio comunale riterrà che, prima di pronunciarsi, sia necessaria una presa di posizione del Municipio può lecitamente chiederlo. Ho dimenticato di comunicarvi che l'emendamento di Andrea Cereda e Sacha Gobbi è stato ritirato.

Lorenza Röhrenbach: breve premessa: negli ultimi anni, il Municipio ha dimostrato una chiara inefficienza nel rivedere l'Ente autonomo Carasc, lasciando che la situazione ristagnasse senza un'azione concreta per affrontare le sfide crescenti legate alla gestione e allo sviluppo del nostro territorio. Nonostante le evidenti necessità di rinnovamento, si continua a perpetuare un modello che ormai appare obsoleto e inadeguato per rispondere alle esigenze attuali. È proprio da queste considerazioni che la Commissione della gestione ha deciso di proporre un emendamento. Personalmente non ho l'ho firmato, non perché non crediamo che non ci sia una reale necessità di cambiamento, ma perché ipotizziamo che le future proposte del Municipio, poco ci soddisferanno. Infatti, non crediamo in una rivalutazione dell'ente, men che meno ad una sua estensione. Crediamo invece fermamente che debba venir intrapresa una revisione strutturale dell'Ente autonomo Carasc, creando una nuova entità, più moderna e dinamica, a conduzione della Città. Carasc ha svolto un ruolo importante nella gestione del territorio, ma i limiti strutturali e operativi di un ente autonomo di questa natura sono evidenti. Continuare a puntare sul rafforzamento di questo strumento, senza considerare una trasformazione più profonda, rischia di perpetuare modelli inefficaci che non rispondono pienamente alle esigenze

complesse e moderne di sviluppo del territorio. Quello di cui abbiamo bisogno è un ripensamento strutturale, una visione più ampia e lungimirante che vada oltre il semplice ampliamento delle competenze. Serve una presa di posizione forte, orientata alla costituzione di una nuova realtà che possa fungere da motore propulsivo per l'intera comunità, capace di affrontare con strumenti innovativi e adeguati le sfide odierne. Solo attraverso un cambiamento coraggioso e radicale si potrà davvero garantire una valorizzazione del territorio comunale a lungo termine, superando le attuali limitazioni di Carasc e aprendosi a nuove possibilità di sviluppo. Per queste ragioni, l'intero gruppo I Verdi-FA decide comunque di astenersi.

Tiziano Zanetti: intervengo brevemente su questo oggetto, perché come ben sa chi è da più anni in questo consesso, sugli enti autonomi abbiamo apportato già da tempo diverse correzioni. Fa piacere sentire questa sera dai portavoce degli attuali membri della Commissione della gestione, che tante indicazioni giunte da questo Legislativo, hanno poi portato i frutti sperati. Questo per ottimizzare e migliorare il funzionamento degli Enti autonomi. Fa piacere avere qui in sala il Direttore del Teatro sociale che negli scorsi anni ha sentito tante critiche, ma poi con buona voglia ha saputo metterle in pratica ed è riuscito a portare un risultato costruttivo. Ma veniamo all'Ente autonomo Carasc. Innanzitutto, il riposizionamento secondo flessibilità operativa. Perché la realtà di Bellinzona negli ultimi 10-15 anni è cambiata e di molto. Pensiamo solo alla storia, alla cultura, ai monumenti e alle nuove scoperte archeologiche, ma anche alle ristrutturazioni. E qui mi permetto di citare il lavoro, che io ritengo eccezionale, nella ripresa del nucleo di Prada da parte della Fondazione e saluto con grande piacere il suo Presidente, che con grande impegno e condivisione con il Comune, ma anche con il Cantone, sta riportando questo gioiellino alla vista di tutti. Questo per dire che per il riposizionamento di questo Ente autonomo Carasc è necessario coinvolgere tutti gli attori sul territorio. Dunque dalle numerose fondazioni che operano nella zona ad anche altri enti pubblici. Da parte mia non posso far altro che sostenere appieno questa proposta della Commissione della gestione che va nella direzione anche delle indicazioni date per anni sull'Ente autonomo Carasc.

Claudio Buletti: premetto che parlo a titolo personale, perché non condivido assolutamente il risultato scaturito dalla proposta di Andrea Cereda, che poi è sfociata in un quasi ultimatum al Municipio. Non mi sembra il momento, dato che stiamo trattando dei consuntivi, di andare ad essere così pesanti verso una realtà locale che tra l'altro per me è importante. Ho vissuto fino a un mese fa a Sementina e continuo a frequentare questa zona. Alla fine il risultato sarà che si cercherà di integrare questo ente nell'Ente autonomo Bellinzona sport. Ma le due cose assieme non c'entrano niente. Bisogna supportare l'Ente autonomo Carasc assolutamente, se no mi fate venire in mente che siete come il Consiglio di amministrazione di una ditta di Agno che ha deciso di lasciare a casa 30 dipendenti, perché la ditta non costruisce più le molle per le macchine, perché si fanno dall'altra parte del mondo e poi siamo i primi ad andare lì come quando chiudono gli sportelli postali. Noi vogliamo far chiudere un ente che bene o male va migliorato, e nessuno lo nega, ma lo

facciamo concretamente con un sostegno alle persone che lo stanno dirigendo, agli operai che vi lavorano e allo staff. Mi chiedo quante volte sono stati sentiti il Direttore dell'Ente o il suo Presidente. Oggi parte della Commissione della gestione danno al Municipio un termine di sei mesi, non di un anno, non il prossimo preventivo, per decidere da che parte stare o per arrivare con delle soluzioni diverse da quella attuale. Sono convinto che l'ente è migliorabile, ma è una realtà locale unica. Concludo riaffermando che non sono d'accordo che si vada ad abolire questo ente, semmai gli forniamo il sostegno necessario per far sì che l'anno prossimo non siamo qui a fare gli stessi discorsi, oppure che dell'ente non ne parliamo più perché nel frattempo è stato assorbito da un altro.

Pietro Ghisletta: intervengo a nome del gruppo che rappresento per dire che al nostro interno abbiamo discusso diverse volte di questo ente, andando a rivedere anche le vecchie risoluzioni della Commissione della gestione. Con i colleghi del gruppo abbiamo alcuni pareri discordanti sulla modalità in cui è stato presentato questo emendamento e tutta la trama che è stata fatta da giugno ad adesso. Quindi il gruppo ha assolutamente libertà di voto. Interverranno poi dopo eventualmente i colleghi per maggiori precisazioni. Invece, a titolo personale, come membro della Commissione della gestione, tengo a ringraziare Patrick Rusconi per l'esposizione di questo emendamento. Vi è stata una discussione lunga e intensa in sede commissionale, dove si sono sviluppati molti temi. Questa sera io ho sentito parlare solamente di sponda destra, ma di sponda sinistra nessuno ne accenna. Sembra che ci sia solamente la sponda destra, ma in realtà ci sono molteplici altre realtà. Citate tra l'altro anche da Tiziano Zanetti, quali le fondazioni oppure, ad esempio la Fondazione Valle Morobbia che contempla ben sei enti pubblici. Quello che io voglio portare con il sostegno a questo emendamento è che lo stesso non mette dei processi sul fatto che non si ha fatto questo o quell'altro, perché non si sono portate delle soluzioni o cosa va male nell'ente. Ma l'emendamento chiede che il Municipio dia una sua visione di come saranno gli anni futuri dell'ente, ma anche di tutto il resto del comparto, quindi della montagna in tutti i quartieri. L'emendamento non chiede di abolire l'ente, di fusionarlo o di dare mandato a qualcun altro. Dunque voglio lasciarvi con tre domande: vogliamo una visione futura che promuova tutto il territorio di tutti i 13 quartieri? Vogliamo che tutti i quartieri siano accolti e ascoltati? Vogliamo ottimizzare le risorse finanziarie? Perché se facciamo due conti tra sponda destra e sponda sinistra vengono quasi investiti Fr. 950'000 per la promozione del territorio, del turismo e tutto il resto. Quindi ritengo che questo emendamento permetta poi a questo Consiglio comunale di capire che proposte il Municipio ha da farci, per poi scegliere cosa vogliamo fare. Questo è quello che d'altronde, da tre anni a questa parte, la Commissione della gestione chiede.

Giovanna Pedroni: ci troviamo di fronte a un tema importante per la nostra Città; pertanto, ritengo necessario fare alcune precisazioni soprattutto inerenti la modalità. Come, auspico, tutti in questa sala ben sappiamo, un emendamento a un consuntivo non ha alcun valore vincolante; diverso sarebbe se fosse stato proposto un emendamento su un preventivo. Per farvi un esempio se desideriamo studiare il francese, ci occorre un dizionario di francese,

non uno di tedesco. Analogamente, se davvero l'obiettivo fosse migliorare qualcosa per i nostri quartieri, per avere uguaglianza in entrambe le sponde e quando è già stato detto in precedenza, dovrebbero essere impiegati gli strumenti appropriati, come in tal caso sarebbe una mozione. Il nostro partito è storicamente noto come il partito dell'equilibrio, capace di considerare tutti gli interessi contrapposti. Siamo chiaramente consapevoli dell'importanza di entrambe le sponde e dei quartieri per la Città di Bellinzona sotto il profilo culturale, sociale ed economico. Proprio con questo spirito di attenzione ci siamo riuniti la scorsa settimana, e abbiamo analizzato l'intero dossier, non tanto in relazione al consuntivo, ma per ottenere informazioni più dettagliate sullo stato attuale dell'Ente. Attualmente è già in corso un piano per migliorare l'operato dell'Ente. Pertanto, riteniamo che questo progetto, già in atto, meriti il nostro sostegno, soprattutto considerando che le risorse del Municipio non sono illimitate. Inoltre, come accennato in apertura, qualora si rendessero necessarie ulteriori modifiche all'Ente, queste dovrebbero essere richieste attraverso modalità più idonee e mirate. Questo emendamento, quindi, non rappresenta uno strumento efficace per intervenire su un documento che semplicemente fotografa una situazione finanziaria già conclusa, senza possibilità di modifica sostanziale. Per tutte queste ragioni, a favore di una politica concreta, efficace ed orientata a risultati tangibili e sostenibili, la maggioranza del mio gruppo si esprime contraria a questo emendamento.

Martina Malacrida Nembrini: parlo a nome personale e penso anche a nome del collega commissario Michele Egloff. L'emendamento, e mi rifaccio a quanto è stato detto dal collega Pietro Ghisletta, non vuole l'abolizione dell'Ente autonomo Carasc e non chiede la fusione. Proprio per questo è stato riformulato dalla Commissione della gestione rispetto all'emendamento proposto da Sacha Gobbi e Andrea Cereda lo scorso giugno. L'emendamento della Commissione della gestione chiede bensì di demandare al Municipio, nei termini di sei mesi, un anno, un anno e mezzo poco importa (ci sembrava che sei mesi fossero abbastanza anche per dare un tempo al Municipio) e chiede l'apertura a una discussione nuova. Sono anni che si sentono mal di pancia nei rapporti della Commissione della gestione sull'Ente autonomo Carasc. Mal di pancia che si sentono all'interno anche delle altre Commissioni, all'interno dei vari gruppi e all'interno della popolazione. Questo non fa bene né all'ente né al Municipio. Quindi l'emendamento vuole in un certo senso finalmente chiarire una situazione. La situazione di questo ente. Uno studio è in corso e potrebbe dare al Municipio gli elementi per dare risposta all'emendamento. Ma tutto questo non è una cosa contro l'altra. Pensiamo che sia ora di aprire gli orizzonti e soprattutto quello che ci tiene a cuore è l'apertura a tutto il territorio. Quindi, non solo alla sponda destra ma anche alla sponda sinistra. Parliamo tanto dei 13 famosi quartieri poi, quando dobbiamo mettere in atto tutto quanto rimaniamo sempre bloccati tra sponda sinistra e sponda destra.

Matteo Pronzini: Presidente mi rivolgo a lei, perché ci sono due cose da chiarire. Questo non è un emendamento della Commissione, ma è un emendamento di otto membri che, tra le altre cose, fanno parte della Commissione. Perché se fosse stato un emendamento della

Commissione doveva essere firmato anche da Lorenza Röhrenbach. Di conseguenza, questo emendamento, essendo anche sostanziale, perché adesso voi in un modo o nell'altro volete, con questo emendamento, modificare una struttura. Dopo c'è chi ha detto che alla fine si tratterà di integrare l'Ente autonomo Carasc nell'Ente autonomo Bellinzona Sport. Questo è un emendamento sostanziale e questo penso che abbiamo tutti la correttezza di riconoscerlo. Essendo sostanziale deve andare al Municipio, il quale si esprimerà separatamente su questo aspetto. Aggiungerei un'altra cosa così arrivo anche nel merito. Martina Malacrida Nembrini ha detto che ci sono discussioni e discussioni, ma quello che forse voi dimenticate è che c'è anche stata una proposta concreta fatta dal gruppo MPS il 14 dicembre 2023, in cui si proponeva che le attività che fa l'Ente autonomo Carasc devono essere integrate nell'amministrazione comunale. Perciò, francamente, adesso va bene tutto, però dovete almeno avere il coraggio di dire le cose come stanno. Se volete che ci sia una modifica è legittimo. Lo abbiamo chiesto anche noi. Se volete che ci sia una discussione di fondo su questo ente, su cui anche noi siamo d'accordo che bisogna fare, noi arriviamo alla conclusione che bisogna integrarlo nell'amministrazione comunale. D'altra parte la nostra mozione è abbastanza articolata. Però qui non fate rientrare dalla finestra qualcosa che deve uscire dalla porta. Questo è un emendamento sostanziale, di conseguenza non può essere discusso qui questa sera, ma deve essere escluso. La invito Presidente anche perché ne va un po' anche della sua autorevolezza, a fare in modo che il regolamento venga rispettato. Perché se domani qualcuno dà mandato a un avvocato per fare ricorso agli Enti locali, la decisione di questa sera secondo me, ma non sono un giurista, rischia di essere annullata. Di conseguenza vi invito, come diceva il collega Claudio Tettamanti in entrata, a rispettare le disposizioni. Siamo il Consiglio comunale della Capitale di questo Cantone, non siamo la bocciofila né un'associazione di amici che sta qui a discutere.

Luca Madonna: ringrazio Matteo Pronzini per aver dato una buona idea, o meglio quella di andare in avanti con l'emendamento e magari prendo l'avvocato. Si sta parlando ancora sul fatto se dobbiamo integrare, se dobbiamo fare, se dobbiamo prendere studi. Guardate che noi continuiamo ad andare avanti a studi edili e ad altri studi. Ogni cosa che dobbiamo muovere sul territorio, anche per posare un toi toi, dobbiamo fare uno studio o dobbiamo tirare in ballo la Supsi o altro causando solo costi. A vostra informazione sulla sponda destra è già stato lanciato un nuovo studio, e tra l'altro il Municipio partecipa con una somma mi sembra di Fr. 10'000. Quindi, è già stato commissionato uno studio. Mi chiedo se la Commissione della gestione è a conoscenza di queste cose o se inventa. Concludo per dare ragione una volta anche a Matteo Pronzini. La discussione è emersa perché l'emendamento di Andrea Cereda e Sacha Gobbi chiedeva di integrare l'Ente autonomo Carasc in Bellinzona Sport. Se è stato ritirato dove volete metterlo?

Patrick Rusconi: qua si parla di emendamento sostanziale, ma nel nostro emendamento lo scenario è strategico. Aggiungo che anche la collega Lorenza Röhrenbach ha preso parte alla discussione ed è stata propensa perché la discussione è stata costruttiva. Matteo Pronzini nel suo discorso ricorda che in sede di Commissione della gestione abbiamo in

analisi una mozione che propone di abolire l'ente autonomo Carasc. Dunque, ci può essere anche una collusione su quanto lui afferma in quest'aula. Per cui voglio sentire da parte del Municipio cosa pensa di questo emendamento perché eventualmente ci sarebbe anche la possibilità di trasformarlo in una risoluzione. Dovete dirmi voi in che direzione andare. Poi noi diamo mandato anche al Consiglio comunale di prendere posizione su questo, non c'è bisogno di un consenso del Municipio sul fatto che approvi il nostro emendamento. Vediamo un attimo nella prosecuzione dei lavori che iter prenderà.

Brenno Martignoni Polti: ogni messaggio per essere posto in votazione davanti al Consiglio comunale deve essere accompagnato da una relazione. Uguale se relazione di maggioranza o di minoranza o fatto da una sola persona. Occorre una relazione. Questo messaggio ha ottenuto una relazione che c'era già per la seduta di Consiglio comunale di fine giugno. Poi cammin facendo la Commissione della gestione ha aperto una discussione riguardo all'Ente autonomo Carasc, introducendo l'idea e, perché no, partendo dal fatto che c'era questa proposta da parte del gruppo MPS di abolirlo, si è discusso per vedere se c'era un'altra possibilità. Tanto è vero che c'è stata anche già una proposta, che poi è stata ritirata, di emendamento. Adesso, a livello proprio formale, noi abbiamo un emendamento proposto da membri della Commissione della gestione. Come qualsiasi emendamento potrebbe essere proposto da qualsiasi Consigliera o Consigliere comunale questa sera. Al massimo il Municipio se intende farlo, può esprimersi su questo emendamento per magari dare delle indicazioni al Consiglio comunale, dicendo che, magari è contrario o non è contrario. Però alla fine, sovrano è il Consiglio comunale. Questa sera, comunque, si può porre in votazione il messaggio, perché è quello che votiamo emendato con il rapporto e rispettivamente, con questa proposta scritta di emendamento. Impugnare si può impugnare sempre tutto, però comunque vedo che siamo abbastanza diciamo blindati su questo.

Marguerite Ndiaye Broggini: ci stiamo rendendo conto che c'è un vizio di forma nella formulazione di questo emendamento. Personalmente ritengo che quello che è successo prima di questo emendamento sia anche un pretesto. Trovo che, come Consiglieri comunali, abbiamo il dovere e il compito di usare i mezzi giuridici per poterci pronunciare. Tutti noi siamo consapevoli che non possiamo avvantaggiare un ente rispetto all'altro, però è fondamentale trovare lo strumento giuridico appropriato. In questo senso sono d'accordo con quanto detto dalla collega Giovanna Pedroni. Dunque, a mio giudizio questo non è lo strumento giuridico adatto. È un pretesto per mandare la palla al Municipio a decidere, anche perché sulla futura decisione del Municipio dovremo anche noi prendere posizione. Prendiamola con i mezzi giuridici che ci vogliono: atti parlamentari.

Mario Branda, Sindaco: torno quindi nuovamente a rivolgermi a voi in relazione a questo tema molto dibattuto, e anche controverso per tanti aspetti. Ringrazio comunque per l'attenzione che rivolgete a questo ente e indirettamente quindi anche al territorio, in particolare a quello che va in buona sostanza da Gorduno fino a Gudo. Sono state sollevate due questioni di fondo. Una questione di forma e di procedura e qui mi riallaccio soprattutto

agli interventi di Giovanna Pedroni e di Matteo Pronzini. È un tema attualmente anche di merito, cioè a sapere se quella proposta che scaturisce adesso dalla Commissione della gestione possa essere sostenuta. Comincio magari dalla procedura, dalla forma. Dal nostro punto di vista in ogni caso, è chiaro, è evidente che il Consiglio comunale può adottare le risoluzioni che meglio crede. Noi non lo possiamo certo impedire. Se questo è l'indirizzo del Consiglio comunale tale sarà. Il punto, casomai, è di capire e di sapere se quella risoluzione adottata risulta in qualche modo vincolante. Contro la risoluzione, in quanto tale, non credo che ci siano le condizioni per fare un ricorso blindato. Sapere però se è vincolante, se succede qualcosa nella misura in cui il Municipio non potesse o non volesse dare seguito al contenuto della stessa, questa è altra questione. E lì francamente qualche dubbio ce l'abbiamo. Non vi nascondiamo che il metodo adottato per arrivare a dare un indirizzo al tema del futuro dell'Ente autonomo Carasc ci ha lasciato un po' perplessi. Innanzitutto, non vi nascondo che ci sarebbe piaciuto essere stati convocati e aver potuto discutere con la Commissione di questo importante tema. Così non è stato ed è un po' peccato, perché avremmo avuto sicuramente delle cose da dire. È anche vero che qui si introduce un tema di fondo che è quello dell'orientamento strategico di questo o di altri enti autonomi che meglio avrebbero potuto essere discussi nell'ambito, per esempio, della discussione attorno al preventivo. Bisogna capire se si sarebbe trattato di un emendamento sostanziale o meno o magari, e meglio ancora, attraverso una mozione. Perché qui abbiamo almeno due, tre, forse anche quattro posizioni. Ce n'è una che non condivido che è quella del gruppo MPS rispettivamente sostenuta credo anche da Lorenza Röhrenbach che dice di abolire questo ente. Non siamo d'accordo, non lo condivido, ma ha il pregio, se non altro, della chiarezza. Poi ve n'è un'altra che lascia aperte le porte a diversi scenari, che però francamente non ci sono chiari, e anche questa è una delle criticità della proposta che è formulata. Si chiede di rivedere in buona sostanza l'assetto, probabilmente anche organizzativo, dell'ente autonomo, il suo orientamento, la sua missione, ma con scenari anche molto diversi. Andrea Cereda ha lasciato intendere che si potrebbe parlare anche di fusioni di enti autonomi. Cosa che invece, se penso alle indicazioni che sono scaturite, per esempio dall'intervento di Martina Malacrida, sicuramente non una fusione che coinvolga l'Ente autonomo Bellinzona Sport con l'Ente autonomo Carasc. Quindi ipotesi fusioni oppure contrarietà all'ipotesi di fusioni. Poi ancora estensione sì ma dove e con chi? Guardate che il territorio di Bellinzona è davvero molto vasto. Non è un caso quando ricordiamo che tra le Città con più di 30 mila abitanti in Svizzera, Bellinzona è quella con il territorio nettamente più vasto. Abbiamo 264 km² di superficie, la seconda Città, salvo errore, Zurigo è a 70-80km². Quindi parliamo di differenze enormi rispetto ad altre realtà. Bisogna sapere come la vogliamo affrontare questa discussione, anche da un punto di vista organizzativo. Leggo delle considerazioni fatte dalla Commissione della gestione: *"bisogna prevedere o immaginare quantomeno nella prospettiva di un nuovo ente autonomo anche un nuovo contributo globale accresciuto, un nuovo apparato amministrativo omogeneo e quant'altro"*. Signori, guardate che se noi estendiamo il campo d'azione dell'ente autonomo, la nostra amministrazione non la riduciamo di sicuro. Con ogni probabilità crescerà e aumenterà ancora di volume e di persone. Per non parlare degli aspetti amministrativi. Non vi

nascondo neppure che noi stiamo affrontando in questo momento importante, almeno due temi grossi dal punto di vista organizzativo. Nel momento in cui eravamo in procinto di ritrovare una certa tranquillità e routine che è importante per il funzionamento dell'amministrazione, comunque relativamente complesso come quello della nuova Città di Bellinzona; ci troviamo ad affrontare il tema grosso dell'integrazione della casa anziani Greina nella nostra rete anziani. Ciò non è uno scherzo, perché a dirlo non è come farlo e riuscire a portare questa struttura, con 70 collaboratori, all'interno del sistema di organizzazione della nostra Città, non è banale. In secondo luogo, abbiamo un altro grosso tema di cui è chiamato a occuparsi in primis il collega Vito Lo Russo, che fa seguito anche alla mozione che voi stessi avete approvato, ovvero quello della costituzione di un Ente autonomo anziani. Tema che è ancora più grosso. Non è che noi possiamo immaginare di risolverla da sola questa questione, abbiamo bisogno di consulenti esterni per capire tutte le diverse sfaccettature. Ora immaginarsi che, allo stesso tempo, noi studiamo anche la costituzione, l'ampliamento, la rifondazione di un ente autonomo come Carasc, estendendolo magari a tutta la sponda sinistra, ma quale parte poi della sponda sinistra? Parliamo della Valle Morobbia? Parliamo del Parco del Camoghé? Parliamo di Prada? Parliamo della montagna che sale verso la capanna di Brogoldone o raggiunge il Pizzo di Claro? Ecco, sono temi che andrebbero magari affrontati in un altro contesto, per capire anche bene che cosa voi, rispettivamente chi ha fatto questa proposta, esattamente vuole. Perché gli scenari possono essere molto diversi. Rispettivamente un impegno finanziario anche molto diverso a dipendenza degli esiti poi delle nostre valutazioni. Mi permetto, però, anche un'altra riflessione. Sono state sollevate, in termini un po' generici, diverse critiche all'indirizzo dell'Ente autonomo Carasc. Noi non diciamo che tutto funziona bene, che è perfetto e che deve andare avanti così. Ovviamente non diciamo questo. Però ci piacerebbe anche capire meglio quali sono esattamente le critiche che vengono mosse all'ente. È vero, non ha tante persone, ha una missione un po' particolare risultato e frutto, peraltro, anche dell'aggregazione e della storia di Monte Carasso e di Sementina e dei rapporti interni anche all'ex Comune di Monte Carasso. Qual è esattamente la critica che oggi muoviamo all'Ente autonomo Carasc? Non è abbastanza reattivo quando si pone un problema? Gli uomini non intervengono subito quando vengono chiamati? Non garantisce i servizi per i quali è stato istituito ed è stato messo in vita? Non vengono puliti i sentieri? La teleferica non funziona? Oppure ancora i turisti devono aspettare perché non riescono a gestire le risalite? Gli spazi non vengono concessi a chi li chiede oppure non è abbastanza flessibile? Si chiede appunto che questo si muova con una certa rapidità e lui non lo fa? Non ho capito benissimo. Magari è davvero così, però sarebbe importante saperlo, sarebbe importante poter capire. Direi però anche che questi sono temi che possono essere affrontati, certo in una discussione generale, ma anche in un modo un po' più particolare, un po' più immediato. Dobbiamo richiamare all'ordine qualcuno? Se ci fosse un'indicazione di questo tipo sarebbe importante saperlo, un po' come avete fatto per altri enti autonomi sul quale vi eravate espressi. Quello che vi posso dire per certo, che pensare che in sei mesi noi si possa arrivare con scenari anche relativamente complessi e strutturati, che vi diano poi anche qualcosa su cui lavorare concretamente, noi dobbiamo comunque chiedere fuori di darci una mano (non credo

possa tornarvi utile un rapporto fatto magari dal sottoscritto o dal Segretario comunale). Questo nello stesso tempo in cui a favore di Carasc stiamo già portando avanti uno studio, questo piano d'azione, per il quale ci mettiamo anche i soldi. Qui praticamente dovremmo andare a immaginare in qualche modo un altro piano d'azione operativo o strategico che coinvolga un territorio ancora più vasto. Ecco, quindi, i motivi di perplessità che noi abbiamo attorno a questo emendamento formulato, peraltro, in questo contesto. Fosse stata magari una proposta, una mozione su cui noi possiamo fermarci a riflettere e discutere al nostro interno, venire magari in Commissione, capire meglio quali erano gli intendimenti, magari avremmo potuto anche trovare una formulazione che, alla fine, poteva risultare più produttiva da questo punto di vista. La formula individuata, a nostro modo di vedere, non è la migliore per poter effettivamente portare qualcosa di interessante. Aggiungo che non pensiamo che ci siano delle zone che siano discriminate rispetto ad altre. È vero, con questo ente autonomo, la Città si è fatta in qualche modo portatrice e sostenitrice della teleferica di Monte Carasso, ed è anche altrettanto vero che senza la Città, probabilmente questa teleferica non potrebbe funzionare. Le persone che oggi frequentano Mornera sarebbero in difficoltà, ma saremmo in difficoltà anche noi perché evidentemente ci mancherebbe un mezzo di trasporto importante verso la montagna. Però, se la vostra riflessione è quella che la Città, in definitiva, potrebbe assumersi anche altre teleferiche pensate, magari a Carasso o a Croveggia, pensateci bene. Perché queste cose portano a dei costi e ad un aumento anche del volume dell'amministrazione e non sono sicuro che questo sia il momento giusto per affrontarlo. Abbiamo davvero altri grossi temi tra non molto. Usciremo anche con il preventivo dove le cifre ci obbligheranno comunque a delle serie riflessioni. Noi non crediamo che questo sia il modo e il tempo giusto, ma soprattutto la forma giusta per proporci una riflessione di questo tipo. vi inviterei, se non è possibile, a ritirare questa proposta di emendamento, a riformularlo quantomeno poi in un altro contesto e con un'altra forma.

Andrea Cereda: sto ancora pensando a quello che il Sindaco ha appena detto. Sembra un bravo "ureggiatt", perché non credo che alla sua attenzione non siano mai arrivate critiche sulla sponda destra, di quanto l'ente fa o non riesce a fare. Io non sono di principio contrario all'ente. A fine 2016, nel Consiglio comunale di Sementina, ho addirittura votato a favore la sua creazione. È chiaro che oggi è un ente un po' debole, che conta magari dalle 10 alle 15 persone durante l'alta stagione e qualche manutentore sentieri durante l'inverno; dove nei picchi di bisogno deve far capo al Settore opere pubbliche o ai Servizi urbani per la manutenzione dei sentieri, che anche questi hanno delle contingenze limitate e non sempre riescono a dare nella tempestiva e necessaria urgenza il personale. Inoltre, non è vero che la Commissione non vi ha mai informati di queste riflessioni perché sono anni che la Commissione fa queste riflessioni verso l'ente, ma forse voi non avete voluto ascoltare. Perché le riflessioni, come citato prima da Patrick Rusconi, fatte sull'Ente autonomo Bellinzona Teatro, sono state nel tempo prese in considerazione e oggi l'ente, nel bene o nel male, comunque è ancora da migliorare, ma ha fatto i suoi passi. Quindi se la scelta è quella sbagliata di un consuntivo, sarà altrettanto sbagliata nel momento che riproporremo

questo emendamento in un preventivo. Se la presenteremo sotto mozione non avrà le peculiarità corrette per essere una mozione. Fatto sta che per chi non vuole il momento giusto, mai ci sarà. Ma è il momento che qualcosa venga fatto e realizzato concretamente a livello politico. Se questo emendamento questa sera non dovesse passare, io negli anni non vorrò più sentire parlare che l'ente non funziona. Oggi è il momento di intervenire, di essere a favore di questo emendamento, che non chiede di essere di natura sostanziale in quanto richiede unicamente la valutazione di più scenari strategici e non mettere già in atto un ampliamento tout court dell'ente. Non chiede al Consiglio comunale di valutare che passi intraprendere, ma al Municipio di valutare eventuali scenari strategici, anche perché se noi dovessimo permetterci già di dare delle soluzioni poi la colpa sarà evidentemente nostra. Spero che questa sera questo Consiglio comunale possa votare a favore di questo emendamento e finalmente realizzare quello che da anni stiamo o state chiedendo.

Patrick Rusconi: come Commissione della gestione manteniamo questo emendamento. Mi ha fatto piacere anche quanto detto dal nostro Sindaco, praticamente la maggior parte delle risposte a quello che noi chiediamo ce le ha già date questa sera. Il nostro studio non costa nulla. Noi vogliamo essere concreti e capire che direzione si vuole prendere. Diamo mandato al Municipio di dire quello che l'ente oggi può fare e quello che non può fare, poi verranno prese le varie valutazioni. Ma almeno facciamo chiarezza, perché qui continuiamo ad andare avanti ad aggiungere pezzi e crea soltanto confusione. Dunque, con questo noi mettiamo un punto di una nuova partenza. Ma deve essere una partenza. Non abbiamo parlato che dobbiamo inglobare tutte le teleferiche del territorio o che dobbiamo allargare su tutto il territorio l'ente. Si tratta giusto di capire un eventuale potenziale dell'ente con i mezzi che non sono infiniti in questa Città. È meglio portare a casa un emendamento che mette luce su questo ente, che magari trovarci tra qualche mese, con dei rapporti di maggioranza dove si vuole abolire l'ente. Perché adesso andiamo sulle emozioni, non più sulla realtà, e se andiamo sulle emozioni rischiamo veramente di fare un grosso danno. Come Commissione della gestione manteniamo l'emendamento perché siamo convinti che non bisogna stravolgere tutto e non abbiamo dato mandato di dire questo e quest'altro, abbiamo messo dei punti che sono interpretativi da parte del Municipio e vogliamo delle risposte o uno studio che porti una completa chiarezza di quello che è oggi la realtà dell'ente.

Marco Pellegrini: vorrei semplicemente riprendere le osservazioni preliminari del Municipio alla mozione 75/2023 "Abolizione dell'Ente autonomo Carasc" di Giuseppe Sergi. Il Municipio, e cito: *"Il Municipio ritiene che la creazione dell'EAC ha permesso di sgravare l'Amministrazione comunale di compiti, in particolare gestionali, manutentivi e di cura del bosco, in un periodo già contraddistinto dall'impegno di organizzare i servizi sul territorio della nuova Città. In questo senso l'EAC ha dato buona prova di sé. È possibile, d'altra parte, che la composizione degli organi dell'EAC e la varietà dei rapporti tra i vari attori presenti sul territorio non abbia sempre facilitato le attività dell'EAC in ambito turistico. Ciò non toglie che il Municipio ritiene tutt'ora valida la forma giuridica dell'ente autonomo per la gestione di attività non di*

ordinaria competenza di un Comune. Semmai, in ottica futura, andrebbero ridefiniti i compiti e la giurisdizione territoriale e andrebbero semplificati/aggiornati gli strumenti di gestione dell'EAC stesso. Valutazioni in questo senso sono peraltro già in corso, anche considerando quanto si sta muovendo in altre zone della nuova Città di Bellinzona." Quindi credo che la Commissione della gestione abbia ripreso praticamente ad uno ad uno quelle che erano le osservazioni, le abbia in qualche modo riviste, abbia dato un arco temporale più o meno discutibile, che si può rivedere, ma ha fatto nient'altro che riprendere le osservazioni del Municipio proprio sulla base delle indicazioni emerse dalla mozione 75/2023, quindi, dal nostro punto di vista, già basandoci su questo documento. Il Municipio lo abbiamo sentito anche proprio nell'ottica generale di discussione dei rapporti preventivi. I sembra che il documento, nero su bianco, sia stato proposto dal Municipio stesso. Per noi era quasi un atto di fiducia, per rafforzare quello che il Municipio chiedeva. Non l'ho visto come un aspetto contrastante.

Luca Madonna: intervengo per una breve riflessione. Non ho detto che l'Ente autonomo Carasc funziona al top e che è tutto a posto. Ho detto solo che i sei mesi di tempo che avete dato al Municipio sono troppo pochi. Non possono valutare e riuscire a fare uno studio su quello che succede, ma non perché il Municipio non è in grado o voglia di farlo, semplicemente perché gli attori coinvolti sono troppi. Dunque, mettere d'accordo e far capire alla gente che così non va bene, che bisogna cambiarlo, non è facile. Stiamo parlando di persone che vivono la montagna, di enti, di parrocchie e di altre fondazioni. Andate voi a discutere con una fondazione o il parroco, guardate che non è così semplice mettere d'accordo tutti. Quindi, secondo me, questo emendamento va ritirato perché così non va bene. Vi ricordo che entro la fine del prossimo anno il Municipio dovrà ridiscutere la convenzione in scadenza e si avrà pertanto il tempo di sistemare e magari trovare delle idee. Sei mesi per prendere una decisione del genere, mi dispiace, non sta in piedi.

Brenno Martignoni Polti: prima sono intervenuto per parlare di un aspetto tecnico. Adesso volevo intervenire per sottolineare l'aspetto di merito. Questo emendamento non è un emendamento per distruggere, è un emendamento per costruire, cioè per accompagnare anche quelle parti di territorio che in fondo sono in questo momento escluse senza che nessuno abbia una colpa per questo. Sono escluse da un certo tipo di sviluppo e se percorriamo un attimo questo territorio che, è vero, è grande e pregiato, però non per questo bisogna lasciare Croveggia o la teleferica di Claro al suo destino, come non bisogna lasciare quel progetto di teleferica a Carasso che dovrebbe raggiungere lo stesso equilibrio di quella di Monte Carasso. Ma non egoisticamente per i Carassesi o per i Monte carassesi, che dopo si sentono magari di nuovo su quelle dinamiche di conflitto che hanno portato, tanto tempo fa, a creare quel muro. Quando il turista viene a Bellinzona cerca un'offerta che sia messa in rete e dunque magari anche solo sapere di poter salire da Monte Carasso e scendere dalla parte di Carasso, per poi magari agganciarsi anche al discorso di Gorduno e quanto è stato fatto. Quindi un emendamento per guardare avanti con positività e propositività. Se poi sei mesi non sono sufficienti non succede niente, perché è un emendamento. Però almeno da

questo consesso dovrebbe uscire un'indicazione per dire adesso guardiamoci dentro a questa cosa. Questo a prescindere da costi oppure se i costi ci sono vorrà dire che il Municipio dirà che è una spesa troppo grande. Allora cerchiamo altri modi per completare questa offerta che è legata al territorio della Bellinzona aggregata e non per questo deve conoscere dei figli di un Dio minore.

Giorgio Soldini: ho un problema di comprensione personale. Ho ascoltato con interesse i vari interventi e più ascoltavo più aumentavano i miei dubbi. Allora, per quanto mi riguarda, il Messaggio municipale posto in votazione riguarda il consuntivo 2023, ragione per cui, quale ex Municipale, non parteciperò a questa votazione. Mi pongo però un problema, visto che esiste un emendamento uscito da una parte della Commissione e non voglio entrare nel merito dei vari interventi, ma devo dire che in parecchi trovo sicuramente delle indicazioni estremamente positive. Mi chiedo, a questo punto, se io posso votare questo tipo di emendamento. Perché il dubbio più grosso che oggi mi pongo è quello a sapere se questo emendamento giuridicamente tiene. Voglio chiedere al Municipio, qualora dovesse passare questo emendamento, come si esternerà in futuro. Se l'emendamento non dovesse essere giuridicamente valido, chi dirà che bisognerà fare qualche cosa di diverso? Allora, mi viene spontanea la domanda se non è il caso che la Commissione della gestione ritiri il suo emendamento. Voglio sapere semplicemente se questo emendamento giuridicamente sta in piedi, sì o no. La risposta deve essere o sì o no, non forse.

Presidente: credo che tutti in questa sala si esprimano secondo la regola della coscienza. La proposta della Commissione della gestione non mi sembra stravolga il consuntivo dell'ente autonomo Carasc, e nemmeno la storia e la reputazione del Municipio dell'ultima legislatura o degli ultimi 12 anni. Semplicemente propone all'Esecutivo di sottoporre dei possibili scenari futuri quanto alla governance relativa alla gestione territoriale. Non coinvolge né il suo passato politico e non credo neanche quello del Municipio presente.

Giorgio Soldini: voglio una risposta giuridica: sì o no. Perché il consuntivo siamo in chiaro che non lo posso votare, questo è la LOC che lo dice. Per quanto riguarda invece l'emendamento proposto dalla Commissione della gestione sulla stessa materia, mi chiedo se questo posso votarlo sì o no.

Mario Branda, Sindaco: rispondo senza avere in mano i libri, senza aver fatto uno studio approfondito della cosa. Direi che dal mio punto di vista si può sicuramente votare questa risoluzione. Probabilmente non è vincolante dal punto di vista giuridico. Quindi, non potrete, se del caso, a dipendenza da quello che poi potremo o non potremo fare; rimproverarci alcunché, se non sul piano politico ovviamente. Ma questa è un'altra storia.

Matteo Pronzini: art. 38 LOC: "Nessuna proposta può essere esaminata dall'assemblea senza il preavviso municipale. È possibile presentare per iscritto proposte di emendamento relative ad un

oggetto all'ordine del giorno. Le proposte marginali possono essere decise seduta stante. Le proposte sostanziali, se contenute in un rapporto di una Commissione del consiglio comunale incaricata dell'esame del Messaggio municipale e se condivise dal municipio, possono essere decise seduta stante. Negli altri casi, l'oggetto deve essere rinvia al municipio." Ammesso e non concesso che questo emendamento è fatto dalla Commissione, perché non sono le stesse persone che hanno firmato il rapporto; a me non sembra che il Sindaco a nome Municipio, abbia detto che loro condividono questo emendamento. Di conseguenza se così dice l'articolo, caro Presidente, la invito veramente di restare "Auf die sachlich" e qui la cosa è molto semplice. Il Municipio non è d'accordo con questo emendamento e di conseguenza non si può votare. Allora, qui dobbiamo farla rispettare la legge. Dobbiamo rispettare i regolamenti. Il Municipio non è d'accordo con l'emendamento, io l'ho capita così. Il Sindaco ha anche fatto un intervento, di conseguenza adesso non è che dobbiamo votare per fare contenti chi l'ha proposto. Questo emendamento deve tornare indietro, perché in più è sostanziale. Non è una stupidata che si butta lì. Capisco che non è facile. Se posso dare un consiglio interrompiamo la seduta per 10-15 minuti, perché altrimenti qui fate una figura da cioccolatai.

Presidente: la pausa la faremo dopo. Rispondo che per tornare sul tavolo del Municipio l'emendamento deve essere votato, e parlo dell'art. 38 LOC. Pertanto, non essendoci ulteriori interventi procedo con la votazione per eventuali.

Proposta come da Messaggio municipale

Senza aggiunta nuovo **punto 3** al dispositivo.

favorevoli: 14

Proposta Commissione della gestione

Aggiunta nuovo **punto 3** al dispositivo:

3. Si chiede al Municipio di presentare entro sei mesi dall'approvazione dell'emendamento più scenari strategici strutturati che permettano di far crescere e rafforzare l'attuale ente anche mediante l'ampliamento delle zone di competenza e dei compiti oppure che portino alla costituzione di una realtà totalmente nuova, ai fini di disporre di una politica dello sviluppo e della valorizzazione dell'intero territorio comunale.

favorevoli: 36

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del Municipio.

Votazione finale

Proposta Commissione della gestione

favorevoli: 34

contrari: 9

astenuti: 7

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il conto di gestione corrente 2023 dell'ente autonomo di diritto comunale Carasc, che chiude con il seguente risultato:

Totale spese	fr.	804'506.73
Totali ricavi	fr.	747'146.40
Risultato d'esercizio	fr.	-57'360.33

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 5

2. È approvato il bilancio 2023 dell'ente autonomo di diritto comunale Carasc, che chiude con un totale di attivi e passivi di Fr 114'019.07 e il cui capitale proprio esposto in fr. 147'916.55 passerà, dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio, a fr. 90'556.22.

favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 4

3. Si chiede al Municipio di presentare entro sei mesi dall'approvazione dell'emendamento più scenari strategici strutturati che permettano di far crescere e rafforzare l'attuale ente anche mediante l'ampliamento delle zone di competenza e dei compiti oppure che portino alla costituzione di una realtà totalmente nuova, ai fini di disporre di una politica dello sviluppo e della valorizzazione dell'intero territorio comunale.

favorevoli: 34 contrari: 9 astenuti: 7

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 2

7) MM 810 – CONSUNTIVO 2023 DELL’ENTE AUTONOMO AZIENDA MULTISERVIZI BELLINZONA – (AMB)

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Relatore: Pietro Ghisletta. È aperta la discussione.

Pietro Ghisletta: intervengo in qualità di relatore della Commissione della gestione. Vorrei leggervi i punti salienti del consuntivo 2023 di AMB. Dai dati forniti, si possono trarre diverse conclusioni sul bilancio annuale dell’Azienda Multiservizi Bellinzona per il 2023: 1. Risultato Finanziario Solido: l’Azienda ha riportato un risultato di esercizio positivo, in linea con le aspettative e gli obiettivi prefissati. Questo indica una gestione finanziaria efficace e una capacità di adattamento alle condizioni di mercato. 2. Efficienza Operativa: nonostante le sfide e le incertezze, l’azienda è riuscita a mantenere un alto livello di efficienza operativa, fornendo servizi di qualità ai clienti nei settori dell’elettricità, dell’acqua e delle telecomunicazioni. 3. Investimenti Strategici: AMB ha effettuato investimenti strategici nelle infrastrutture e nei servizi, come l’espansione della rete di fibra ottica e l’installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Questi investimenti mirano a supportare le tendenze del mercato e a soddisfare le esigenze future dei clienti. 4. Sostenibilità e Diversificazione: l’azienda ha dimostrato un impegno verso la sostenibilità ambientale, con un aumento degli impianti fotovoltaici e una maggiore interconnessione delle reti idriche. La diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico e la promozione delle energie rinnovabili sono state strategie chiave. 5. Impegno Comunitario: AMB ha sostenuto attivamente la comunità locale attraverso sponsorizzazioni e partecipazioni a eventi benefici, sportivi e culturali. Questo impegno riflette un forte legame con il territorio e un ruolo attivo nella sua crescita e sviluppo. In conclusione, il bilancio annuale dell’Azienda Multiservizi Bellinzona per il 2023 riflette una gestione finanziaria solida, un impegno verso l’efficienza operativa, investimenti strategici per il futuro e un forte legame con la comunità locale. Ringraziamo il Municipio per aver presentato il messaggio e invitiamo a sostenerne all’unanimità questo rapporto.

Brenno Grisetti: il mio intervento non riguarda la gestione dell’Ente autonomo Multiservizi Bellinzona, che condivido è molto efficiente, ma riguarda un settore particolare che concerne i cittadini, ossia il settore dell’elettricità. Tutti noi riceviamo la fattura, rispettivamente il conteggio relativo al consumo dell’elettricità. Ho fatto un calcolo e dal 2018 al 2024 abbiamo avuto un aumento sul consumo dell’energia del 100% sulla tariffa alta e del 75% sulla tariffa bassa. Ma questo riguarda il mercato, è giusto, è stato detto. La fattura comprende anche altri due aspetti, non solo il consumo, bensì l’utilizzo della rete e altre piccole tasse federali, rispettivamente quelli di Swissgrid, sono molto importanti. Dal 2022 al 2024 Swissgrid ha aumentato la sua tariffa da 0.16 cts. a 1,95 che corrisponde ad un aumento del 1220% e si ripercuote sulla tariffa con la bolletta che ricevono i cittadini di circa il 10%, solo per questo aumento. Arriviamo al terzo aspetto, quello dell’utilizzo della rete. A livello cantonale esiste la Legge cantonale di applicazione della Legge federale

sull'approvvigionamento elettrico e l'art. 9 dice che “*l'utilizzo della rete, le tariffe, le sue particolarità incluse le soglie massime dei tariffari di rete, vengono definite in un apposito regolamento adottato dal Consiglio di Stato, su proposta della Commissione tecnica cantonale*”. Non ho verificato, però mi è stato detto che questo regolamento non esiste, né è stata nominata la Commissione tecnica cantonale che dovrebbe emettere un tariffario uguale per tutte le aziende del Canton Ticino riguardante l'utilizzo della rete. Sappiamo che l'utilizzo della rete comprende anche i costi di investimento e gli ammortamenti. Comunque questa tariffa di utilizzo della rete dipende dall'Azienda Multiservizi di Bellinzona. Dal 2018 al 2024 ha previsto un aumento del 26,92% che non corrisponde proprio all'aumento degli investimenti, ossia è stata aumentata un po' di più del necessario. Allora, io stasera non voglio criticare nessuno, approvo anche il Messaggio municipale, però rendo attento che i consumatori stanno pagando un po' di più di quello che dovrebbero pagare realmente.

Massimiliano Arif Ay: siamo consapevoli del carattere innovativo dimostrato da AMB in questi anni, con un occhio d'attenzione per le energie rinnovabili e ribadiamo l'importanza di insistere sul carattere di servizio pubblico della nostra azienda. Ma prima della pausa estiva, nel dibattito in questo Consiglio comunale sul consuntivo della Città, dicevo che al di là della difesa del servizio pubblico occorre contrastare il rincaro. Le famiglie bellinzonesi si sono viste aumentare le tariffe dell'energia elettrica nel 2023, ma gli aumenti sono ancora più marcati nel 2024. Dai dati contabili di AMB si nota che il settore dell'energia elettrica ha registrato nel 2023 un utile di Fr. 1,6 milioni che è previsto da riversare nelle casse comunali. Abbiamo preso atto con sollievo che la nostra Azienda abbia nel frattempo annunciato per il 2025 una leggera, leggerissima, riduzione del 3%, che si traduce in un risparmio di circa Fr. 20 per una famiglia. Dati della stampa. Visto anche che le finanze cittadine lo permetterebbero, a nostro avviso si poteva pensare di aiutare a tirare un po' di più il fiato ai bilanci di molte famiglie in questo contesto di aumento generale dei prezzi e di rincaro che erode il potere d'acquisto dei lavoratori. Nonostante la piccola riduzione menzionata, infatti i costi dell'energia restano troppo elevati. Servizio pubblico è anche questo: non ragionare in termini aziendalistici ma di promozione sociale. Il Partito Comunista si astiene dal votare i consuntivi di AMB perché ovviamente apprezziamo lo sforzo che ho citato ma non possiamo ritenerlo sufficiente.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il consuntivo 2023 dell'ente autonomo di diritto comunale Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB).

favorevoli: 49 contrari: 2 astenuti: 2

2. È approvato il conto di gestione corrente 2023 dell'ente autonomo di diritto comunale Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB), che chiude con il seguente risultato:

Risultato d'esercizio	Fr.	1'511'987.00
-----------------------	-----	--------------

favorevoli: 51 contrari: 2 astenuti: 2

3. L'utile di esercizio di Fr. 1'511'987.00 viene impiegato nel seguente modo:

a) Versamento alla Città di Bellinzona	Fr.	1'500'000.00
b) Utile da riportare	Fr.	11'987.00

favorevoli: 50 contrari: 2 astenuti: 3

4. È approvato il bilancio 2023 dell'ente autonomo di diritto comunale Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB), che chiude con un totale di attivi e passivi di Fr. 233'055'364.00 e il cui capitale proprio è esposto in Fr. 115'301'753.00.

favorevoli: 51 contrari: 2 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 51 contrari: 2 astenuti: 0

8) MM 814 – REGOLAMENTO COMUNALE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE -
AGGIORNAMENTO

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Relatore: Manuel Donati. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Il Regolamento comunale per la fornitura di acqua potabile è modificato come alle proposte contenute nell'inserto A, parte integrante del presente Messaggio municipale.

favorevoli: 54 contrari: 0 astenuti: 2

2. Le modifiche entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica da parte della Sezione Enti Locali.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 1

3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

favorevoli: 49 contrari: 0 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 1

- 9) MM 815 – QUARTIERE DI BELLINZONA - MUSEO VILLA DEI CEDRI - RICHIESTA DI UN CREDITO DI CHF 1'060'000.00 PER AUMENTARE IL LIVELLO DI SICUREZZA MUSEALE, AUMENTARE LA SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA SOSTITUZIONE DEL VETTORE ENERGETICO
-

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale: Commissione dell'edilizia. Relatrice: Maura Mossi Nembrini. È aperta la discussione.

Maura Mossi Nembrini: la Commissione dell'edilizia ringrazia i municipali Renato Bison e Henrik Bang, il Direttore del Settore opere pubbliche ed il Responsabile degli stabili per la presentazione direttamente presso la Villa dei Cedri dei lavori di messa in sicurezza previsti nel presente messaggio. Questo è un bene che fa cultura di proprietà della Città di Bellinzona che l'acquistò per circa Fr. 5 mio. nel 1985 con decisione del Consiglio comunale. Villa dei Cedri, il Museo di Bellinzona, che si trova all'interno di un parco verde invidiabile lungo un percorso pedonale e ciclabile molto frequentato tra i quartieri di Giubiasco e Bellinzona, dall'apertura non ha subito particolari interventi inerenti all'attività museale soprattutto per la sicurezza e la climatizzazione necessaria per una corretta esposizione e conservazione delle opere. Il prossimo anno si festeggeranno i 40 anni dell'allora civica galleria d'arte così come conosciuta anche da molti qui presenti. L'intenzione è di festeggiare degnamente questa ricorrenza con esposizioni di importanza nazionale. Con prestiti da musei di Zurigo e di Basilea e internazionale per l'importante mostra internazionale dedicata a El Lissitzky. Le condizioni di prestito per queste future esposizioni e il valore delle opere già presenti all'interno di Villa dei Cedri necessitato innanzitutto di sicurezza e di tecnica. Per raggiungere le stesse il Municipio ha avviato un processo dando mandato ad un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da architetto, esperto antincendio e progettista di impianti. Gli specialisti hanno sviluppato degli interventi a tappe per evitare una chiusura prolungata del Museo. Tutti gli interventi sull'edificio e all'interno del parco devono essere concordati e approvati dall'Ufficio dei beni culturali, che ha già espresso il suo preavviso favorevole. La maggior parte degli interventi sono atti a scongiurare furti e danneggiamenti alle opere quindi con misure antintrusione alle finestre del pianterreno e del primo piano e misure antincendio. È previsto in questa tappa l'importante intervento di sostenibilità con cambio del vettore energetico da gasolio al teleriscaldamento. Quando si parla di sostegno alla cultura, anche quest'ultima necessita di investimenti e ammodernamenti, in questo caso di una struttura nata quale casa abitativa. In futuro sono previste altre 2 tappe di messa a norma e saranno oggetto di ulteriori approfondimenti e Messaggi municipali. A tale scopo sono state allestite varie diagnosi tecniche per determinare lo stato di fatto delle strutture e la loro fattibilità esecutiva, successivamente l'architetta ha coordinato tutte queste esigenze a livello di progetto di massima per evitare errori o incongruenze tra le varie tappe. La Commissione dell'edilizia chiede che sia data particolare attenzione all'accessibilità universale che è prevista con

l'inserimento di un lift unicamente nell'ultima tappa e la maggioranza della Commissione vi invita a sostenere il Messaggio municipale.

Sara Nisi: nonostante negli scorsi anni (2015, 2021 e 2023), siano stati fatti alcuni investimenti, per un totale di Fr. 713'000,abbiamo constatato che a livello di sicurezza purtroppo non è stato ancora raggiunto uno standard accettabile per un bene culturale protetto come Villa dei Cedri. Riteniamo corretto mettere a norma, soprattutto per quel che riguarda la protezione dal fuoco, un edificio storico di grande valore e potenziale. Come gruppo con dispiacere notiamo soprattutto che a ben 40 anni dall'apertura non siano mai state effettuate modifiche a favore dell'accessibilità universale. Auspiciamo però, come specificato nel rapporto della Commissione, che gli interventi completi, a favore dell'accessibilità universale siano progettati e realizzati a medio-breve termine e non posti in tappa 4. Che venga posata una rampa per disabili e garantita un'accessibilità fino all'entrata della Villa attraverso il passaggio pedonale ora pavimentato con ghiaietto già per l'anno 2025.

Michela Luraschi: intervengo a nome della collega Denise Carniel, che purtroppo ha dovuto assentarsi, ma ci teneva a lasciare comunque il suo contributo su questo oggetto. Gentile Presidente, egregio signor Sindaco, egregi signori, Municipali, care colleghi e cari colleghi, mi permetto di intervenire a nome del gruppo Unità di sinistra sulla richiesta di credito per aumentare la sicurezza museale, la sicurezza antincendio e la situazione del vettore energetico della Villa dei Cedri per rendervi attenti in tutto questo alla priorità del concetto di accessibilità della stessa per le persone in situazioni di disabilità e gli utenti a mobilità ridotta. Infatti, seppur condividendo il ben fatto rapporto della Commissione dell'edilizia e pur condividendo il Messaggio municipale in votazione, penso davvero si possa e si debba fare di più, in tempi più celeri per questo punto. Trovo peccato che il concetto della fruibilità della villa a questo target di clientela lo si sia relegato come un concetto di cui discutere nella quarta fase di rinnovamento. Proprio quest'anno si è festeggiato il decimo anniversario della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Si è tenuta qui nel vicino Palazzo delle Orsoline la prima sessione cantonale delle persone con disabilità dopo l'exploit federale. Dove Bellinzona ha fatto la promessa di, per quanto possibile, essere un motore che trascina verso il riconoscimento e la messa in opera per quanto riguarda i temi che rendono la vita di una persona con disabilità più semplice e piena possibile. Per questo trovo sia realmente fondamentale che tutti insieme ci poniamo il problema di come rendere questa speranza, perché le promesse sono tali, possibile. Trovo sia un segno di civiltà profondo mettersi nella condizione di farlo attraverso l'arte perché rendere la villa realmente accessibile vuol dire dare il giusto valore al potere benefico della bellezza e dare a tutti la possibilità di un'esperienza in grado di alleggerire e far star bene. Concetto poco banale per chiunque. È importante che questo tema venga sviluppato non solo nei momenti di forte attenzione mediatica, ma che realmente ognuno di noi si renda conto che la libertà di andare dove vogliamo, ad oggi, non è un diritto acquisito, ma un privilegio e noi come politici vicini alla popolazione, dobbiamo rendercene conto. Sforzi in tal senso ne sono stati

fatti e se ne continuano a fare. È possibile infatti chiamare il numero della villa e con giorni di anticipo, prenotare un aiuto. Ma fatemelo dire, è una soluzione che non è realmente tale. Prima di tutto perché non è giusto che una persona debba sempre con largo anticipo organizzare ciò che vuole fare. La libertà di fare le cose all'ultimo istante, questa sconosciuta, e poi non per tutte le persone con mobilità ridotta è fruibile. Avete visto voi stessi quanto persino arrivare in questa sala sia complesso. Per questo è importante che esista un dispositivo fisso e sicuro. Io sono cosciente che, essendo un bene protetto non sia facile trovare la soluzione in tempi rapidi, ma vorrei veramente venga preso il peso dell'argomento in maniera corale senza guardare al colore di partito, ma mettendo insieme tutta l'expertise che noi tutti abbiamo. Non mi lascia indifferente la tempistica scelta per le misure sull'accessibilità inserite nell'ultima tappa, non mi lascia indifferente soprattutto vedere che vengono dopo la scelta delle gelosie. Sicuramente rendere accessibile una struttura è un intervento più complesso della sistemazione e della sostituzione delle gelosie, ma credo, e so che non sono l'unica, che dovrebbe venire prima il diritto all'arte, piuttosto che l'aspetto estetico. Costruiamo invece di distruggere e facciamo capire alla popolazione che non importa quante risorse abbiamo, ma che sappiamo usarle bene, non vogliamo escludere nessuno. In conclusione, vi comunico che al 40esimo del museo vorrei poterci essere, vorrei poter raggiungere la villa, che diciamo già arrivarci, con quel vialetto, è difficoltoso poterlo fare e vorrei poterlo festeggiare con voi.

Giulia Mozzini: intervengo quale rappresentante del gruppo PLR e come Presidente della Commissione dell'edilizia. Siamo qui oggi a votare il credito di Fr. 1'060'000 per il Museo Villa dei Cedri. Un luogo di grande importanza per Bellinzona, dove storia e arte si uniscono in una cornice di bellezza che definirei inestimabile. Uno stabile e un parco caro a tutti i cittadini, non solo del centro della Città. Il progetto, come immagino avrete letto e come bene espresso precedentemente dalla collega Maura Mossi Nembrini, prevede la messa a norma dello stabile in quattro tappe. La Commissione si è trovata a discutere in modo approfondito la questione, e tra gli elementi di discussione emersi spiccano due importanti tematiche che tengo a condividere ora: - da una parte la tempistica – ristretta – nella quale ci siamo dovuti chinare per riflettere e decidere su un messaggio di tale portata; - dall'altra i lavori di accessibilità a persone con disabilità inseriti unicamente nelle ultime fasi progettuali, non includendo nel messaggio dei lavori di accessibilità per quanto concerne la strada per raggiungere lo stabile. Alle nostre perplessità ci sono state date delle risposte immediate, che accogliamo al fine di agevolare la buona riuscita del progetto. Tuttavia, colgo l'occasione per sollecitare i coinvolti e prenderne maggiore considerazione per il futuro. Il messaggio, come già da me anticipato, si focalizza infatti sulla messa a norma dello stabile, dell'aumento della sicurezza generale, per i sistemi antincendio, e per la sostituzione del vettore energetico. Sono trascorsi molti anni dagli ultimi interventi; ad oggi metterci mano risulta essere necessario, se si intendono esporre pezzi d'arte – funzione primaria dello spazio. Porto quindi l'adesione al Messaggio municipale da parte del gruppo PLR.

Henrik Bang, Municipale: ringrazio innanzitutto la relatrice per il rapporto molto completo, effettuato anche in tempi ristretti. Mi scuso per questa modalità. Il progetto non era da tempi ristretti, perché, come avete potuto constatare in sede di audizione e di sopralluogo, era un progetto che era portato avanti già da un anno. Chiaramente anche questo continuo informarsi con l'Ufficio dei beni culturali, scambio di opinioni e ricerca di soluzioni tecniche ha dilungato il tutto. Il mio errore è stato quello di non informare la Commissione, magari in sede di altri sopralluoghi, che era in corso l'allestimento di questo messaggio, ma che il progetto stava andando un po' per le lunghe. Come detto, adesso la via è stata tracciata. Colgo i vostri input, in particolare quelli che sono arrivati da tutte le forze politiche sull'inclusione. Un'opera prioritaria quella del lift, ma difficoltosa e molto probabilmente necessiterà di tempi tecnici più lunghi. Gli altri, quelli dell'accessibilità sul vialetto e di altre piccole rampe, appena verrà approvato il messaggio, darò indicazione all'architetto e ai responsabili del SOP di includere questi e di fare quanto più possibile già magari in questa prima tappa, se non di anticipare alla seconda. Ringrazio la Commissione per aver colto anche l'urgenza e l'importanza di questo Messaggio municipale che chiaramente, visto i tempi tecnici della politica che sono sempre lunghi, è stato anche un po' aggravato dal fatto che la Villa dei Cedri chiude solo in inverno, e durante queste pause invernali è importante poter intervenire. Ne prendiamo atto, lo sapremo anche per le prossime tappe che saranno poi negli anni successivi e nel periodo sempre tra novembre e febbraio-marzo, quando la villa è chiusa.

Anita Banfi: intervengo perché sono veramente rammaricata e dispiaciuta che da anni, chiedo che siano accessibili ai disabili i nostri monumenti tipo la Chiesa e il castello. L'altra sera c'erano i festeggiamenti del centenario delle canzoni ticinesi e una signora è dovuta salire con il suo mezzo fino al castello, perché gli è stato detto che non avrebbe potuto lasciare la macchina lì. Non vi dico il disagio. Quando vi ho chiesto di poter avere un'accessibilità alla sala del Consiglio comunale, mi avete risposto che era tutto a posto. Ma se voi pensate che questa soluzione sia bella io vi proporrei di salire voi su quella carrozzella e vedrete che è una sensazione bruttissima. Per la Collegiata avevamo già votato un credito, poi è andato a finire ancora una volta nel nulla. Veramente sono delusa. Mettiamo davanti dei sassi a delle persone? Nelle Città più grandi tutti i monumenti, magari anche più importanti dei nostri, offrono accessibilità per i disabili.

Emilio Scossa-Baggi: solo una piccola questione in merito a questo Messaggio municipale. Ho constatato che verranno installate diverse telecamere per la videosorveglianza e questo mi fa chiedere come mai, avendo una Commissione protezione dati, da anni non è mai stata consultata per un proprio parere. Ciò mi dà lo spunto anche per dire che in tutto lo scorso quadriennio questa Commissione mai è stata attivata per qualsiasi innovazione, che sicuramente è stata adottata dal Comune nell'ambito della sorveglianza dei posti critici.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il progetto per la manutenzione straordinaria necessaria ad aumentare il livello di sicurezza museale, aumentare la sicurezza antincendio e per la conversione del vettore energetico del Museo Villa dei Cedri.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 2

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 1'060'000.00 (IVA, onorari e spese inclusi) per la manutenzione straordinaria necessaria ad aumentare il livello di sicurezza museale, aumentare la sicurezza antincendio e la conversione del vettore energetico del Museo Villa dei Cedri.

favorevoli: 54 contrari: 0 astenuti: 2

3. La spesa è a carico del conto investimento del Comune.

favorevoli: 54 contrari: 0 astenuti: 2

4. Il credito basato sull'indice dei costi del mese di luglio 2024, sarà adeguato alle giustificate variazioni di prezzi di categoria.

favorevoli: 55 contrari: 0 astenuti: 1

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro due anni dalla crescita in aggiudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 55 contrari: 0 astenuti: 1

6. È concesso il prelievo dal Fondo FER per un importo massimo di CHF 100'000.00 per la conversione del vettore energetico. Eventuali sussidi e contributi saranno accreditati come entrate nel conto investimenti.

favorevoli: 53 contrari: 0 astenuti: 2

7. Eventuali ricorsi non hanno effetto sospensivo.

favorevoli: 53 contrari: 3 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 49 contrari: 1 astenuti: 0

Presidente: dichiaro terminata la prima serata di Consiglio comunale alle ore 22.54. La seduta continuerà domani alle ore 20.00.



APPELLO – MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 2024

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Banfi Anita	2. Beltraminelli Ivano
3. Bianchi Nadia	4. Boscolo Lisa
5. Briccola Fabio	6. Buletti Claudio
7. Carniel Denise	8. Casari Alberto
9. Cattori Claudio	10. Colombo Martino
11. Donati Manuel	12. Egloff Michele
13. Genetelli Manuela	14. Ghisletta Pietro
15. Gobbi Sacha	16. Grisetti Brenno
17. Gruosso Silvio	18. Guidotti Camilla
19. Guidotti Nicolò	20. Holenstein Notari Nadia
21. Krüsi Giorgio	22. Lucchini Alessandro
23. Madonna Luca	24. Malacrida Nembrini Martina
25. Malingamba Carmelo	26. Marietta Alberto
27. Mastromarco Matteo	28. Minoletti Martina
29. Minotti Daniela	30. Mozzini Giulia
31. Ndiaye Broggini Marguerite	32. Nisi Sara
33. Pedroni Giovanna	34. Pronzini Matteo
35. Röhrenbach Lorenza	36. Rusconi Patrick
37. Sansossio Rosalia	38. Scossa-Baggi Elena
39. Simao Ograbek Kevin	40. Soldini Giorgio
41. Spinelli Karim	42. Tettamanti Claudio
43. Vanza Maruska	44. Zanetti Dila
45. Zanetti Tiziano	46. Zanti Enrico

È in ritardo la Consigliera comunale:

1. Mossi Nembrini Maura	
-------------------------	--

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Canepa Nevio
3. Cereda Andrea	4. Del Don Orlando
5. Dotta Renato	6. Gianini Bixio
7. Luraschi Michela	8. Martignoni Polti Brenno
9. Mercoli Roberto	10. Pedroni Gabriele
11. Pellegrini Marco	12. Rossi Tuto
13. Scossa-Baggi Emilio	

Al momento in aula sono presenti 46 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Käppeli Fabio, Vicesindaco – Bang Henrik - Lepori Mattia - Lo Russo Vito - Minotti Mauro.

È assente per il Municipio: Bison Renato

- 10) MOZIONE 41/2022 "CASSA PENSIONE DEL PERSONALE DELLA CITTÀ DI BELLINZONA: BASTA PASTICCI È ORA DI PERMETTERE AL PERSONALE DI FINALMENTE ENTRARE NELLA CASSA PENSIONE ELETTRICITÀ CPE-FONDAZIONE COMUNE" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI
-

Presidente: trattandosi di una mozione generica è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Relatore Patrick Rusconi.

Matteo Pronzini: ricominciamo dove eravamo rimasti ieri, nel senso che ieri fondamentalmente parte della serata l'abbiamo passata a discutere su una fotocopia di una proposta fatta dal gruppo MPS; parlo dell'emendamento Carasc, che è poi stata ripresa evidentemente un po' camuffata. Qui invece parliamo della cassa pensione, ma è successa la stessa cosa. Ricordo quando ero un po' più giovane che Oscar Zehnder, uno dei pilastri del PSA in questa Città, mi diceva che nei Consigli comunali qualsiasi proposta che il PSA faceva veniva respinta solo perché era fatta dal PSA. Poi dopo qualche mese la facevano gli altri e allora andava bene. Qui fondamentalmente torniamo al punto di partenza. Tra l'altro è interessante ed è proprio vero che il diavolo fa le pentole ma non i coperchi, anche perché domenica abbiamo votato per la terza volta contro la riduzione del tasso di conversione della LPP e oggi stiamo discutendo di questa mozione. Magari anche un'altra premessa; la critica che noi facciamo e che abbiamo fatto anche ieri, non è tanto rivolta al Municipio ma ai partiti. Partiti che in quest'aula sostengono il Municipio. Sui ritardi per questa mozione non è il Municipio che ha una responsabilità. Questa nostra mozione è del 19 aprile 2022, e con questa mozione il gruppo MPS chiedeva di mettere fine a una situazione che stava diventando insopportabile anche dal punto di vista finanziario per i dipendenti. La stessa metteva anche in evidenza un comportamento, lì sì del Municipio, ma sostenuto da parte vostra, in cui a più riprese si è operato sulla questione della cassa pensioni dei dipendenti comunali con molta leggerezza. Adesso tralascio la questione del prepensionamento, della rendita transitoria che è stata di fatto liquidata. Penso che in Ticino la Città di Bellinzona è stata l'unica che è riuscita, purtroppo, ad andar giù con l'ascia sulla questione del pensionamento anticipato. Allora, sono dati che ho ripreso dai documenti ufficiali, dal 2018 al 2022 i dipendenti di Bellinzona hanno perso in interessi Fr. 12 mio., perché non facevano parte della cassa comune, ma avevano una cassa individuale e, come scritto anche sulla documentazione, la cassa ha proposto al Municipio, per arrivare a mettere da parte una somma che permettesse di arrivare allo stesso livello della cassa comune, e i dipendenti ci hanno messo Fr. 12 milioni. Poi nel 2019 vi è stata una riduzione, sia i dipendenti che la Città ci hanno messo altri Fr. 6 mio. La Città, ce li ha messi anche per una pressione fatta dai dipendenti e i dipendenti ci hanno perso sul tasso di conversione. In più, sempre per il tasso di conversione, i dipendenti alla Città dal 2019 al 2022 hanno messo Fr. 1 mio. a testa. Perciò 12 più 6 più 1 fa 19. I dipendenti comunali ci hanno lasciato Fr. 19 mio. fino al 2022, perché poi dal 2023 si è entrati nella cassa comune. La Città e la nostra comunità, e qui guardo soprattutto quelli che teorizzano le imposte, ha versato a fondo perso Fr. 6 mio. per il tasso di conversione, Fr. 1 mio. come aumento dei contributi e Fr. 6 mio. per l'entrata nella cassa

comune. Di conseguenza Fr. 13 mio. la Città. Se nel 2018, al posto di rimanere separati si entrava nella cassa comune bisognava pagare Fr. 9 mio. Perciò, a conti fatti, voi su proposta del Municipio, avete fatto perdere alla Città di Bellinzona Fr. 4 mio. e i dipendenti hanno perso Fr. 19 mio. Se nel 2018 si fosse entrati nella cassa collettiva si sarebbe pagato Fr. 8,350 mio. Tutti questi milioni che ho detto prima, non sarebbero stati buttati al vento. La Città ci guadagnava Fr. 4 mio. e i dipendenti avrebbero avuto sui loro averi di vecchiaia Fr. 19 mio. in più. Adesso arrivo velocemente all'approfondito rapporto della Commissione della gestione, nel senso che, francamente, ci avete messo due anni per partorire nulla. Spiega di più nelle sue osservazioni preliminari e finali il Municipio. Conclusione: la Commissione della gestione ha approfondito la tematica. Cosa avete approfondito? Magari il relatore Patrick Rusconi poi ce lo spiega. Penso che sulla questione della cassa pensione e anche sulla questione della rendita transitoria bisognerà tornare anche in occasione della votazione sulle misure di accompagnamento dell'IPCT. La popolazione di Bellinzona ha salvato la votazione il 9 giugno e credo che, così come la votazione che c'è stata anche domenica è stata abbastanza significativa, bisognerà ritornare a proporre in tutti i casi una rendita transitoria. Ma questo lo faremo. Faremo una mozione che magari fra 4-5 anni verrà trattata da chi sarà in questo Consiglio comunale. Concludo dicendo che con il vostro comportamento avete causato un costo alla Città di Bellinzona dal 2018 al 2022 di Fr. 4 mio. e i dipendenti comunali hanno lasciato lì Fr. 19 mio.

Patrick Rusconi: intervengo quale relatore per la Commissione della gestione alla mozione del 19 aprile 2022 presentata da Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi. In sostanza la mozione chiede al Municipio di presentare un Messaggio municipale all'attenzione del Consiglio comunale per un credito che permetta di coprire la differenza di copertura tra le casse di previdenza del personale della Città e il grado di copertura della cassa previdenza CPE di circa il 4% e procedere al trasferimento entro il 31.12.2022. Nel Messaggio municipale 668 Bilanci preventivi del 2023 il Municipio ha presentato al Consiglio comunale una richiesta di autorizzazione a procedere alla formalizzazione dell'accordo relativo all'ingresso dei propri collaboratori nella cassa comune CPE Fondazione, nel frattempo tutti confluiti. Il costo è stato quantificato in circa Fr. 5,5 mio., Messaggio municipale poi approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 19 dicembre 2022. Qui inizia un po' l'approfondimento. La Commissione della gestione, giustamente, ha dovuto chiedere lumi di com'è stato finanziato fino a oggi il tutto e nella domanda specifica il Municipio ci risponde che fa riferimento alla modalità di finanziamento alla pagina 97/98 del Messaggio municipale 668. Voglio leggere, un po' in sintesi, quello che c'è che ci ha spiegato: *"l'obiettivo del 2017 che si era posto il Municipio al momento dell'entrata nella CPE Fondazione era quello di fare l'ingresso nella cassa comune entro 4-7 anni dalle adesioni, tramite la cassa individuale, su suggerimento della stessa CPE si era votato per finanziare tale passaggio, viste le ingenti somme già stanziate in precedenza dalla Città in qualità di datore di lavoro mediante la riduzione del tasso di interesse di remunerazioni degli averi di vecchiaia, ad esempio dal 2 all' 1% rispetto alla cassa comune. Tale misura, poteva essere sostenuta, ragionevolmente, solo per un limitato periodo di tempo, perché se prolungata impatterebbe in maniera importante*

sull'ammontare delle rendite. Alla fine di attenuare gli effetti il Consiglio comunale all'epoca, con Messaggio municipale 250 approvato durante la seduta del 23 settembre 2019, aveva stanziato un ulteriore credito complessivo di Fr. 5,8 milioni, spalmato in 5 tranches dal 2020 al 2024, con lo scopo di compensare il 50% di tale erosione. Inoltre, sempre allo stesso scopo, si era deciso per un aumento dei contributi, suddiviso in maniera paritetica tra datore di lavoro e collaboratori. All'inizio del 2022 il Consiglio di fondazione, visto l'andamento molto positivo delle borse, nel corso dell'anno precedente, ha deciso una remunerazione degli averi di vecchiaia del tasso di interesse del 7% per la cassa comune, contro il 3% elargito della cassa individuale di Bellinzona" questo famoso 4% che la mozione, un po' va a contestare o meglio, si chiede lumi "nel contempo, si veniva informati che nonostante i minori interessi elargiti agli assicurati dalla Città di Bellinzona e contrariamente alle ipotesi iniziali la differenza tra gradi di copertura della Cassa comune e quello della Cassa individuale Bellinzona sta aumentando attestandosi a Fr. 11,4 mio. il 31.12.2018" come citato Matteo Pronzini di circa Fr. 9 mio. "in percentuale 3,8% e al 31.12.2018 al 3,4%. Di conseguenza l'entrata nella CPE cassa comune non sarebbe stata possibile, con questi calcoli prima del 2030, con possibilità di ulteriore slittamento di uno o due anni, addirittura". Non voglio dire le cause principali andiamo un po' anche avanti sul discorso "Nel 2022, visto l'andamento, decisamente negativo dei mercati azionari, la tendenza si è invece invertita, con un avvicinamento deciso tra i gradi di copertura. Per tale motivo, e per evitare che quando i mercati azionari ricominceranno la risalita, il divario si allarga nuovamente in modo importante e il Municipio ha chiesto alla CPE di formulare delle condizioni per un ingresso alla cassa comune già a contare dal 31 dicembre 2022 cosa che è stata fatta. Allo scopo di facilitare il raggiungimento di tale obiettivo la CPE ha offerto delle condizioni straordinarie che prevedono il pagamento dell'importo, costituito dalla differenza tra i due gradi di copertura su 5 anni senza interessi, contrariamente a quanto hanno dovuto fare i datori di lavoro che hanno optato per l'adesione alla cassa comune in passato. La CPE non pretende nemmeno gli acquisti degli accantonamenti e della riserva di fluttuazione riguardanti le misure di accompagnamento degli acquisti per compensare parzialmente la riduzione dell'aliquota di conversione. L'andamento dei mercati, dell'anno in corso, verosimilmente l'ingresso immediato nella Cassa comune in cifre più contenute infatti, sulla base della chiusura intermedia della CPE al 30 giugno 2022 è stimato un potenziale costo di Fr. 5,5 mio.". Questo era citato nel Messaggio municipale 668 "con possibilità di oscillazione tra i 4,5 e 6 milioni di franchi a dipendenza dei risultati delle due casse, contro gli 11,4 milioni di franchi, calcolate al 31 dicembre del 2021. Il Municipio ha optato che tale posizione può essere presa concretamente in considerazione poiché visto come l'andamento dei mercati, sia sempre più imprevedibile in futuro le condizioni d'ingresso potevano essere nuovamente meno attrattivi; inoltre, temporeggiare non era più consigliato visto che i collaboratori hanno già subito una minore remunerazione degli averi di vecchiaia per 4 rispettivamente 5 anni dall'adozione del sistema previdenziale, facente capo alla CPE. Si rammenta anche che l'esercizio non è finito, perché nel 2024, ci sarà ancora da pagare un'ultima tranne per equilibrare sulla base del Messaggio municipale 250, di circa un milione di franchi, per non gravare ulteriormente sul conto economico, con ulteriori versamenti nel corso di questi due esercizi. Si proponeva nel Messaggio la seguente contabilizzazione: esercizi contabili 2023-2027 pagamento in 5 rate dell'ammontare per la differenza fra i gradi di copertura della Cassa

comune e della cassa individuale Bellinzona, addebitando l'importo dell'accantonamento costituito per il pagamento delle misure di accompagnamento sino all'occorrenza effettivamente necessaria. Il secondo esercizio contabile che partirà dal 2025 al 2024, quadriennio addebito al conto economico delle 5 rate, ricostituendo l'accantonamento costituito per il pagamento delle misure di accompagnamento. L'utilizzo temporaneo dell'accantonamento sulle misure di accompagnamento non andrà a scapito dei potenziali beneficiari poiché tali fondi verranno completamente ricostituiti entro il momento in cui le misure dovranno essere elargite così facendo l'impatto sulla gestione corrente rimarrebbe stabile nei prossimi anni, considerando lo stanziamento già previsto di circa un milione l'anno sulla base sempre del Messaggio municipale 250, che era il secondo pacchetto di misure di accompagnamento all'epoca". Dunque questo Messaggio era chiaro, dove si stava andando con la CPE. La Commissione della gestione ha sì approfondito, perché è andata a leggere e approfondire il tema di una cosa ormai passata ed evasa, che è ugualmente ancora in vigore attualmente con il finanziamento con gli esercizi contabili. Abbiamo espresso la nostra considerazione che tale mozione è evasa, ma sappiamo che a livello di Consiglio comunale evadere una mozione non si può dunque, tale mozione noi riteniamo di respingerla.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della gestione propone di respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 41/2022 "Cassa pensione del personale della Città di Bellinzona: basta pasticci è ora di permettere al personale di finalmente entrare nella Cassa Pensione Elettricità CPE-Fondazione Comune" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, presentata il 19 aprile 2022, E' ACCOLTA.

favorevoli: 4

contrari: 34

astenuti: 7

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 39

contrari: 1

astenuti: 1

11) MOZIONE 2/2024 "CONSUNTIVO 2023 - CONCESSIONE DIVIDENDI AI CONTRIBUENTI" DI IVANO BELTRAMINELLI

Presidente: trattandosi della votazione sulla ricevibilità della mozione è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Relatore Carmelo Malingamba. È aperta la discussione.

Ivano Beltraminelli: a fronte di un miglioramento finanziario di Fr. 27 milioni in tre anni, rispetto alle indicazioni di Preventivo, si trattava di dare un segnale politico sul prelievo fiscale; anche se il titolo della mozione, peraltro virgolettato, è "Concessione dividendi ai contribuenti", la proposta indicata nell'atto parlamentare è la "restituzione" (sempre tra virgolette) di una cifra pari all'avanzo di gestione del Consuntivo 2023. Per le modalità indicavo un credito d'imposta, un bonus fiscale, uno sconto fiscale, un acconto o quant'altro, non citando nemmeno il dividendo, che peraltro definivo già all'inizio della mozione come poco consono alle regole della gestione comunale. Sia il Municipio che la Commissione della gestione si sono invece focalizzati su una formale distribuzione dell'utile come se fosse l'unica modalità proposta, ma così non è, indicandone di conseguenza la non ricevibilità. Un anno d'oro per Ginevra con "dividendi" (tra virgolette) per tutti è il titolo di un articolo apparso sul Correre del Ticino a fine marzo 2024; è da lì che ho preso lo spunto. Quale "dividendo" (sempre tra virgolette), Ginevra ha proceduto con alcune misure a favore della cittadinanza con una riduzione delle imposte e con l'offerta di abbonamenti gratuiti per trasporti pubblici ai giovani, trovando quindi una soluzione ridistributiva specificando, per bocca del Consigliere di Stato de I Verdi che "*è un modo per restituire parte degli ottimi risultati fiscali alla popolazione*" dopo che per il terzo anno consecutivo il Cantone macinava utili. Bellinzona non è Ginevra, ma si poteva anche guardare oltre alla semplice e formale non ricevibilità quanto ad una restituzione dell'utile, ribadisco peraltro nemmeno citata tra le modalità. Prendo atto che soprattutto la Commissione della gestione non vuole procedere con alcuna misura di ordine finanziario. La mozione aveva pure l'intento politico di avviare una certa discussione in ordine alla definizione del moltiplicatore, per andare oltre ai soliti proclami di campagna elettorale sulla riduzione del carico fiscale, rispetto ai quali non si vede mai seguito concreto alcuno. Al senso politico della mozione, va in effetti aggiunta la mia interpellanza sull'aggiornamento del Preventivo 2024, la cui risposta ha fatto "spuntare" Fr. 4.7 milioni di miglioramento finanziario. Proprio quanto al senso politico, è buona cosa ricordare l'art. 177 LOC: "Il Consiglio comunale, su proposta del Municipio, stabilisce il moltiplicatore di regola

con l'approvazione del Preventivo dell'anno a cui si riferisce, ma al più tardi entro il 31 maggio". Nulla vieta quindi di svincolare la decisione sul moltiplicatore da quella del Preventivo, anzi appare financo auspicabile siccome con maggiore cognizione di causa. Dunque, invece di approvare il moltiplicatore a dicembre, peraltro in base a dati tutt'altro che aggiornati, se non di due anni prima, lo si potrebbe fare più tardi, appunto entro fine maggio, con dati aggiornati con i Consuntivi dell'anno precedente e spero vivamente si vada in questa direzione. Nessuna sorpresa quindi sull'esito formale della mozione se valutata come lo si è erroneamente fatto; voterò comunque a favore della ricevibilità quale ulteriore segnale politico e, da come suppongo, con lo spirito del "gol della bandiera".

Presidente: la procedura non è interpretabile. Stiamo entrando in materia sulla ricevibilità di questo atto, tema sul quale si è pronunciato negativamente il Municipio e la Commissione della gestione.

Carmelo Malingamba: intervengo a nome della Commissione della gestione. Con la mozione in oggetto il mozionante Ivano Beltraminelli chiede di restituire ai cittadini l'avanzo d'esercizio del consuntivo 2023 che ammonta a Fr. 2.5 mio. Letta in questi termini, la mozione ha suscitato una certa curiosità, e questo alla luce dei dati oggettivi presenti all'interno della mozione riguardanti gli avanzi di Fr. 10.13 milioni registrati nel periodo 2021-2023 a fronte di disavanzi prospettati di Fr. 16.75 milioni sempre nel medesimo periodo. Questo aspetto non è certamente passato inosservato all'interno della Commissione della gestione, con considerazioni diverse a dipendenza delle sensibilità partitiche. Tuttavia, come menzionato dal Municipio e da Marzio Della Santa, direttore della Sezione cantonale degli enti locali, in un articolo pubblicato sul La Regione lo scorso 29 maggio, l'Ente pubblico non è un'azienda privata, e quindi non può contemplare il concetto di distribuzione dei dividendi o utili. Semmai, cito il testo sulla ricevibilità redatto dal Municipio *"il Consiglio comunale può influenzare direttamente la "distribuzione dell'utile", così definibile unicamente se un avanzo di esercizio fosse effettivamente previsto, attraverso la fissazione del moltiplicatore d'imposta, che avviene, sempre per legge, al momento del voto sul preventivo"*. La destinazione di un avanzo o di un disavanzo di esercizio è definita dalla LOC, con il risultato d'esercizio a consuntivo che deve essere destinato al Capitale proprio. In alternativa, come detto in precedenza, il Consiglio comunale ha la facoltà di intervenire a preventivo attraverso lo strumento del moltiplicatore, ma non tramite una mozione. L'art. 67 della LOC cita in effetti quanto segue: *"ogni consigliere può presentare per iscritto, nella forma della mozione, proposte su oggetti di competenza del Consiglio comunale che non sono all'ordine del giorno; è esclusa la proposta di moltiplicatore o di modifica del medesimo"*. Alla luce di quanto esposto, la Commissione della gestione invita quindi questo Consiglio comunale ad aderire al preavviso del Municipio e ritenere quindi questa mozione irricevibile.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la ricevibilità della mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della gestione ritiene la mozione irricevibile.

Ricevibilità del Municipio:

Il Municipio ritiene la mozione irricevibile.

La mozione 2/2024 "Consuntivo 2023 - concessione dividendi ai contribuenti" di Ivano Beltraminelli", presentata il 24 maggio 2024, E' RICEVIBILE.

favorevoli: 7

contrari: 37

astenuti: 2

Presidente: la mozione è ritenuta irricevibile dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 41

contrari: 0

astenuti: 0

12) PETIZIONE 1/2024 "IMPORTO A CONSUNTIVO 2023 SULLA VOCE 4270.000 MULTA DI POLIZIA" DI GIANCARLO JORIO

Presidente: trattandosi di una richiesta di adesione alla proposta di risposta della Commissione della gestione, è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Relatore Patrick Rusconi. È entrata in sala la Consigliera comunale Maura Mossi Nembrini. I presenti sono ora 47. Non essendoci interventi metto in votazione la presa di posizione della Commissione della gestione.

Patrick Rusconi: l'oggetto della petizione del signor Giancarlo Jorio mette in discussione le scritture contabili dei Consuntivi 2023 alla voce 427.000 multe di Polizia che sono liberati i ricavi per importo di Fr. 797'858.45. Secondo il signor Giancarlo Jorio l'importo liberato ai conti Consuntivi 2023 per citata voce contabile è inferiore di almeno Fr. 1'000.00 con, appunto, tutta la sua spiegazione nelle due pagine della petizione. Lo contesta in quanto l'importo dovrebbe risultare invece a Consuntivo. Siamo entrati in merito alla petizione e prendendo in visione appunto le motivazioni del signor Giancarlo Jorio e, dopo un'attenta

analisi, siamo arrivati alla conclusione che la Commissione della gestione può unicamente prendere atto delle rimostranze. In merito alle richieste espresse dal signor Giancarlo Jorio la Commissione della gestione non ha competenza al riguardo e non può derimere in merito.

Ivano Beltraminelli: siccome direttamente interessato, mi asterrò.

Presa di posizione commissionale:

La Commissione della gestione ritiene di non avere competenze a riguardo e di non poter derimere in merito.

E' approvata la presa di posizione della Commissione della gestione del 27 agosto 2024 sulla petizione 1/2024 "Importo a consuntivo 2023 sulla voce 4270.000 Multe di polizia" presentata il 6 maggio 2024 da Giancarlo Jorio.

favorevoli: 39

contrari: 2

astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 28

contrari: 0

astenuti: 0

13) MOZIONI E INTERPELLANZE

MOZIONI

3/2024 "Un congedo mestruale per chi soffre di dismenorrea" del gruppo Verdi - FA - Indipendenti.

"Sempre più realtà, siano esse singoli comuni o interi stati, si stanno chinando su una questione di stretta attualità: il congedo mestruale. Sebbene infatti sia noto da tempo come alcune fasi del ciclo mestruale possano portare con sé diversi tipi di malessere fortemente debilitanti, non è ancora diffusa l'idea di un congedo che possa permettere a chi ne soffre di potersi prendere cura di sé.

Una delle patologie più conosciute è la dismenorrea e si suddivide in primaria e secondaria. La dismenorrea primaria, la più diffusa, si manifesta come dolore di vario genere ed intensità nella regione pelvica e nell'addome durante i giorni in cui hanno luogo le mestruazioni. Secondo un articolo del Journal of Women's Health, almeno il 70 per cento delle giovani donne ne è affetta, percentuali che tendono poi a decrescere con l'età, assestandosi intorno al 25 per cento. Inoltre, stando ad altri studi, nel 30 per cento circa dei casi può impedire le normali attività quotidiane, costringendo a letto per più ore o giorni le persone interessate. I casi più gravi, infatti, portano a livelli di dolore tali da impedire alla persona di alzarsi dal letto o svolgere semplici attività.

Per secoli le donne affette da dismenorrea, così come da altri problemi, hanno dovuto "stringere i denti" durante i periodi difficili, vittime di una società che non concedeva spazi a questioni personali e che anzi le definiva "il sesso debole", portando ad inutili sacrifici dettati da schemi patriarcali. Città come Friborgo ed Yverdon-les-bains hanno deciso di passare all'azione, mentre altre ancor più grandi come Losanna o Zurigo stanno conducendo dei progetti pilota. È giunto il momento di correggere gli errori del passato e di dare un segnale forte a favore di una società più attenta ed inclusiva.

Proposta

Si propongono pertanto le seguenti modifiche al TITOLO IV, Capitolo 3 del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona tramite la creazione di un nuovo articolo, invitando il Consiglio comunale a risolvere:

1. *Il congedo mestruale è istituito per le lavoratrici che soffrono di dismenorrea, consentendo l'astensione dal lavoro per un massimo di tre giorni al mese, previa presentazione di un certificato medico.*
2. *Il congedo mestruale prevede un'indennità corrispondente al 100% della retribuzione contrattata.*
3. *Il congedo mestruale non è considerato equivalente ad altre cause di interruzione del lavoro. L'indennità corrispondente non è inclusa nelle indennità già previste dalla LIPG.*
4. *Il congedo mestruale si applica a tutte le lavoratrici, indipendentemente dal tipo di contratto di lavoro."*

Presidente: propongo che la stessa sia demandata alla Commissione della legislazione. Chiedo se vi sono controposte.

Elena Scossa-Baggi: leggo un intervento del collega Emilio Scossa-Baggi, che questa sera non ha potuto presenziare.

Presidente: chiedo che l'intervento sia breve perché in realtà in questo punto mi tocca comunicare al Legislativo l'assegnazione delle mozioni alla rispettiva Commissione. L'entrata in materia semmai la faremo in altri momenti.

Elena Scossa-Baggi: si tratta di un intervento generico, e mi ha detto che glielo aveva comunicato.

Presidente: le chiedo di riprendere parola dopo, così concludiamo con l'assegnazione. Non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

4/2024 "Un aiuto concreto dalla Città alla Vallemaggia" del gruppo Lega-UDC

"Tutti noi abbiamo negli occhi le impressionanti immagini di distruzione causata dal maltempo nell'alta Vallemaggia. Difficile restare indifferenti di fronte a simili accadimenti che toccano profondamente il nostro territorio e, in particolare le persone che lo abitano.

Questa volta è stata coinvolta una valle, una zona quindi periferica che - a maggiore ragione - necessita ora di vicinanza e soprattutto di un concreto aiuto da parte di chi oggi può ritenersi più fortunato.

Nell'ultima seduta di Consiglio comunale tutti i gettoni di presenza sono stati destinati alla vicina Mesolcina, pure lei toccata la settimana prima da un'alluvione.

L'impatto di quanto successo nell'alta Vallemaggia è devastante: per questo motivo riteniamo che gli aiuti destinati a questa sfortunata regione debbano essere sostanziosi e permettere, dove possibile, gli interventi necessari per consentire alla comunità valmaggese un progressivo ritorno a una quotidianità vicina alla normalità.

Per dare un segnale tangibile, il Gruppo Lega-UDC chiede al Consiglio comunale di stanziare un contributo a fondo perso di 100'000.- a favore delle zone alluvionate della Valle Bavona e della Valle Lavizzara.

In verità, un importo che l'Esecutivo potrebbe concedere in totale autonomia, essendo la cifra ampiamente all'interno del limite di delega.

Un piccolo gesto - ne siamo coscienti - che non incide sulle casse comunali, peraltro confrontate di recente con un avanzo milionario della gestione 2023.

Un segnale però forte proprio nel momento del bisogno e che sicuramente sarà apprezzato assieme a quello dei comuni che sceglieranno di muoversi nella medesima direzione.

Sono anche queste le situazioni in cui la capitale e seconda Città del Cantone deve sapersi smarcare e dimostrare sensibilità e sostegno al di fuori dei confini comunali. Qualcosa che va oltre i soliti ragionamenti di opportunità politica.

Chiediamo pertanto che il Consiglio comunale approvi (dandole priorità) questa mozione attraverso la quale è concesso un contributo a fondo perso di 100'000.- da destinare ai Comuni toccati dall'alluvione."

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

Presidente: chiedo nuovamente alla collega Elena Scossa-Baggi di essere breve. In quanto non è previsto di intervenire in questa trattanda.

Elena Scossa-Baggi: mi permetto di intervenire anche se “al di fuori ordine del giorno” per sollevare ancora una volta un aspetto che sempre più mi appare incomprensibile se non addirittura inaccettabile, chiedendo cortesemente che lo stesso venga poi messo a verbale. In effetti, come in più occasioni esplicitamente ribadito in questo consesso, vi sono atti parlamentari che inspiegabilmente “dormono” nei cassetti del Municipio e soprattutto delle Commissioni preposte. Nello specifico, voglio solo portare l’esempio delle mozioni: l’art. 37 del Regolamento comunale parla chiaro: entro 6 mesi il Municipio deve trasmetterne il suo parere, o entro 3 mesi la rinuncia allo stesso, e quindi la Commissione designata deve presentare il suo rapporto al massimo entro i 6 mesi successivi: di conseguenza entro un anno la questione va risolta. Ebbene, dalla tabella trasmessaci dal Municipio stesso, risulta che attualmente vi sono Mozioni che giacciono in evase ancora dal 2011, di cui ben 12 da oltre un anno! I termini di legge imposti sono quindi del tutto palesemente disattesi ed appare evidente in taluni casi la perdita di attualità che ne deriva in relazione alle questioni sottoposte. Ancor più incomprensibile appare poi il fatto che talune mozioni risultano di una semplicità estrema nella loro valutazione: o la si condivide o non si è d’accordo e quale motivo, non necessitando di approfondimenti particolari. Chiedo quindi cortesemente che il Presidente del nostro Consiglio comunale (o l’Ufficio Presidenziale) si faccia interprete e “imponga” ai Presidenti delle Commissioni preposte un termine affinché si attivino con rapidità per recuperare tali ritardi (o che si giustifichino compiutamente), presentando al Consiglio comunale i relativi rapporti. In mancanza di quanto richiesto, mi riservo la facoltà di rivolgermi agli Enti Locali.

Presidente: permettetemi di fare un’osservazione generale, perché come peraltro anche ieri sera abbiamo avuto modo di assistere a piccole lezioni di civica, io partirei comunque dal presupposto che il Municipio e il Consiglio comunale è sufficientemente informato sulle modalità dei nostri lavori. Non penso che durante le nostre sedute abbiamo bisogno di particolari corsi di recupero. Sempre secondo la legge che lei cita, a nome e per conto, tengo a ricordare che nessuno in questo Consiglio comunale ha il privilegio di avere un sostituto.

Matteo Pronzini: forse è un’impressione, però in queste due serate lei ha lasciato la parola anche tre volte. È l’unico intervento di una donna e lei l’ha interrotta. In più gli ha fatto anche la morale. Leggeremo il verbale. Perciò la inviterei ad avere lo stesso metro per tutti. Non si può dare la possibilità di fare tre interventi a delle persone e per questo no. Ieri sera la collega Denise Carniel non c’era e qualcun altro ha letto il suo intervento. Perciò stiamo tutti tranquilli, tanto sono passate da poco le 20.00 e fra un po’ andiamo a casa. Non c’è bisogno di fare la morale a nessuno.

Presidente: ieri sera la morale in questa sala non sono sicuramente io che l'ha fatta. Grazie comunque per queste considerazioni. Le posso assicurare che la concessione della parola durante le nostre sedute non l'ho mai decisa per questioni di genere. Semmai, come è successo anche ieri sera, come prassi ho dato in primis la parola ai Capigruppo prima di concederla ad altri. Ribadisco che questo non è il momento per fare una discussione generale sulla scienza delle mozioni e delle interpellanze.



INTERPELLANZE

7/2024 "Piani regolatori" di Fabio Briccola per il Partito Liberale Radicale

"Nella Costituzione federale è stata inserita una modifica di legge, votata dal popolo nel 2013, che indica che si può edificare il territorio secondo i bisogni e ridurre eventuali eccessi.

Nel 2022 il Consiglio Federale ha approvato il Piano direttore cantonale elaborato da Governo e Parlamento che indirizza lo sviluppo territoriale del nostro Cantone.

Entro il 19 ottobre 2024 tutti i Comuni ticinesi dovranno esaminare i propri piani regolatori e ridefinire le zone edificabili in modo da soddisfare i propri fabbisogni per i prossimi 15 anni. Se riscontreranno degli esuberi, questi ultimi dovranno essere ridotti in rapporto all'evoluzione prevista della propria popolazione e i Comuni dovranno intervenire per ridisegnare le zone edificabili e bloccare le edificazioni in determinati compatti.

La messa in pratica di questo principio, sancito dalla Legge federale sulla pianificazione del territorio, potrà, se del caso, apportare dei costi (vedi indennizzi per dezonamento) e tensioni fra autorità e singoli proprietari (vedi ricorsi).

Il Cantone ha assicurato che si assumerà la metà degli eventuali costi di risarcimento se questi saranno riconosciuti da un Tribunale competente.

Fatta questa breve premessa mi permetto di chiedervi:

1. *La Città ha già svolto questo esame? Se sì, ha già inviato tutta la documentazione al Dipartimento del Territorio? Se no, quando intende completare questi studi tenendo presente la scadenza del 19.10.2024?*
2. *Se sono stati svolti i necessari studi riguardanti l'uso del territorio edificabile e i necessari calcoli del dimensionamento del Piano regolatore, si è individuato un sovradiimensionamento? Se sì, in quale misura?*
3. *Se tali studi fossero già terminati, si è notato che vi è stato un travaso di potenzialità edificatorie fra i 13 ex-comuni aggregati? Se sì, in quale forma e con quali risvolti quantificativi?*
4. *Per evitare che il proprio sedime possa eventualmente venir dezonato in futuro, si può ipotizzare che numerosi proprietari abbiano inoltrato una domanda di costruzione. L'ufficio comunale competente ha riscontrato in questi ultimi mesi un aumento di queste richieste? Se sì, in quale percentuale?*
5. *Due parlamentari cantonali negli scorsi mesi hanno inoltrato una mozione che chiedeva di modificare il calcolo del dimensionamento del Piano regolatore: il Municipio è stato avvisato dall'Autorità cantonale di questo atto parlamentare? Se sì, l'Esecutivo cantonale ha informato i Comuni in merito alla sua posizione riguardo alla richiesta dei due parlamentari?*
6. *Quando e in quale forma il Municipio intende informare i cittadini e i proprietari di fondi sul territorio comunale riguardo a questa tematica?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde Mattia Lepori.

Mattia Lepori, Municipale: Premesse

I Comuni sono tenuti a verificare il dimensionamento delle zone edificabili dei Piani regolatori utilizzando il metodo di calcolo e i criteri definiti dagli allegati della scheda del Piano direttore cantonale R6 “*Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili*”. In caso di sovradimensionamento delle zone edificabili si devono adottare delle misure di salvaguardia della pianificazione e prevedere degli adattamenti di Piano regolatore. Si precisa, tuttavia, che la verifica del dimensionamento dei Piani regolatori è unicamente una fotografia della situazione pianificatoria attuale, e mette in relazione le riserve edificabili con le previsioni di sviluppo delle unità insediativa per i prossimi 15 anni.

Fatte queste premesse, alle domande poste si risponde come segue.

- 1. La Città ha già svolto questo esame? Se Sì, ha già inviato tutta la documentazione al Dipartimento del Territorio? Se no, quando intende completare questi studi tenendo presente la scadenza del 19.10.2024?**

Come già fatto rilevare a più riprese dal Municipio, segnatamente nell'ambito del licenziamento del MM 685 sulla variante PR del nuovo Quartiere delle Officine (ciò si evince chiaramente dal relativo rapporto di pianificazione così come dal rapporto della Commissione del Piano regolatore, ambiente e energia), il Comune ha eseguito la verifica del dimensionamento delle zone edificabili e lo ha inoltrato all'Autorità cantonale nel mese di maggio del 2022 per la relativa verifica di plausibilità.

- 2. Se sono stati svolti i necessari studi riguardanti l'uso del territorio edificabile e i necessari calcoli del dimensionamento del Piano regolatore si è individuato un sovradimensionamento? Se sì, in quale misura??**

L'analisi non ha rilevato un sovradimensionamento delle zone edificabili.

- 3. Se tali studi fossero già terminati, si è notato che vi è stato un travaso di potenzialità edificatorie fra i 13 ex-comuni aggregati? Se sì, in quale forma e con quali risvolti quantificativi?**

Il calcolo del dimensionamento è stato eseguito per tutto il territorio cittadino e per ogni quartiere è confermato attualmente il proprio potenziale edificatorio.

- 4. Per evitare che il proprio sedime possa eventualmente venir dezonato in futuro, si può ipotizzare che numerosi proprietari abbiano inoltrato una domanda di costruzione. L'ufficio comunale competente ha riscontrato in questi ultimi mesi un aumento di queste richieste? Se Sì, in quale percentuale?**

Nel corso degli ultimi mesi non è stato riscontrato un aumento delle domande di costruzione, pertanto, non sussistono elementi per affermare che una domanda di costruzione è stata inoltrata per evitare un dezonamento.

- 5. Due parlamentari cantonali negli scorsi mesi hanno inoltrato una mozione che chiedeva di modificare il calcolo del dimensionamento del Piano regolatore: il**

**Municipio è stato avvisato dall'Autorità cantonale di questo atto parlamentare?
Se sì, l'Esecutivo cantonale ha informato i Comuni in merito alla sua posizione
riguardo alla richiesta dei due parlamentari?**

Il Municipio non è stato direttamente informato dall'autorità cantonale ma l'istanza è nota in quanto già circolata sui media e consultabile sul sito istituzionale del Parlamento (mozione n. 1776).

**6. Quando e in quale forma il Municipio intende informare i cittadini e i proprietari
di fondi sul territorio comunale riguardo a questa tematica?**

Eventuali nuove informazioni potranno essere fornite dopo la presa di posizione del Cantone in merito ai dati inoltrati dal Comune nel mese di maggio 2022.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Fabio Briccola: mi dichiaro soddisfatto.

8/2024 "Gestione della qualità" di Patrick Rusconi

"Tra i criteri di valutazione usati dai clienti per giudicare la qualità dei servizi erogati da entità terze tra cui rientrano pure gli enti pubblici, oltre all'affidabilità, cortesia, competenza e credibilità, rientra pure la capacità di risposta. Ciò significa che il personale deve essere preparato nel rispondere prontamente alle richieste del cliente/utente/cittadino e nel fornire il relativo servizio.

Proprio su questo ultimo punto il cittadino lamenta spesso di non ricevere o di ricevere solamente in tempi biblici le risposte su domande poste ai vari uffici della Città.

Analogamente a quanto è regola per le aziende commerciali e industriali private ma oramai anche per molti enti pubblici (ad esempio la nostra amministrazione cantonale), vi interello:

1. *Non ritiene il municipio di dover introdurre tramite il suo servizio di qualità dei criteri basati sul monitoraggio a campione dei tempi di risposta alle richieste scritte e verbali dell'utenza?*
2. *Nel caso ove queste verifiche fossero già state intraprese quali sono stati gli esiti?*
3. *L'amministrazione cittadina ha provveduto ad introdurre la regola di fissare dei termini tassativi di evasione delle richieste?*
4. *Se ciò non fosse fattibile, pensare d'inviare uno scritto interlocutorio nel quale l'ufficio coinvolto conferma, entro un congruo lasso di tempo (per esempio 10 giorni), l'avvenuta ricezione della richiesta indicando, qualora fosse nell'impossibilità d'evadere prontamente la richiesta, un termine entro il quale s'impegna a fornire la necessaria risposta o presa di posizione?*

Sono convinto che queste semplici misure migliorerebbe sensibilmente il rapporto di fiducia tra cittadino ed amministrazione".

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde Mario Branda, Sindaco.

Mario Branda, Sindaco: Premessa

La gestione della corrispondenza in entrata dell'amministrazione comunale avviene in modo centralizzato e giornalmente i documenti vengono smistati e consegnati ai vari settori/servizi situati nei quartieri.

La corrispondenza indirizzata genericamente al Municipio o al Comune viene assegnata, dalla Cancelleria, al settore o servizio di competenza informando con una lettera interlocutoria il mittente.

Il settore competente, a dipendenza della complessità della richiesta, risponde nel merito in tempi brevi o, se questo non è possibile è responsabile di informare, con lettera interlocutoria, il cittadino sull'avvenuta ricezione della richiesta e sulla tempistica del caso. Fatte queste premesse, alle domande poste si risponde come segue.

1. **Non ritiene il municipio di dover introdurre tramite il suo servizio di qualità dei criteri basati sul monitoraggio a campione dei tempi di risposta alle richieste scritte e verbali dell'utenza?**

Il Comune riceve giornalmente richieste di vario genere con tempistiche di risposta diverse a dipendenza della complessità dei temi.

Le richieste che coinvolgono più settori vengono gestite tramite un apposito programma informatico che prevede la gestione delle scadenze che vengono tenute sotto controllo fino alla chiusura del caso.

Un monitoraggio su ampio raggio presuppone l'introduzione di specifici strumenti informatici di cui l'Amministrazione comunale attualmente non è dotata. Su questo tema si stanno facendo delle riflessioni anche in collaborazione con la nuova assunta Record Manager.

Il municipio, più che un monitoraggio a campione, ritiene importante tener informato il cittadino sullo sviluppo della sua richiesta comunicandogli, se possibile, entro quando potrà essere evasa.

2. Nel caso ove queste verifiche fossero già state intraprese quali sono stati gli esiti?
Vedi risposta alla domanda 1.

3. L'amministrazione cittadina ha provveduto ad introdurre la regola di fissare dei termini tassativi di evasione delle richieste?

No, la diversità e la complessità dei temi non permettono di fissare a priori dei tempi tassativi.

4. Se ciò non fosse fattibile, pensare d'inviare uno scritto interlocutorio nel quale l'ufficio coinvolto conferma, entro un congruo lasso di tempo (per esempio 10 giorni), l'avvenuta ricezione della richiesta indicando, qualora fosse nell'impossibilità d'evadere prontamente la richiesta, un termine entro il quale s'impegna a fornire la necessaria risposta o presa di posizione?

Vedi quanto detto in premessa.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Patrick Rusconi: mi reputo soddisfatto. La settimana scorsa, o due settimane fa, abbiamo avuto la fortuna di incontrare la Responsabile del Settore Controllo interno e gestione qualità che ci ha illustrato tutto il lavoro che hanno svolto e che stanno svolgendo anche per il futuro sulla gestione qualità. Dunque, la strada è giusta e dalle risposte sono più che soddisfatto.

9/2024 "Concorsi "Tailor-made" all'ombra dei castelli?" del gruppo Lega dei Ticinesi

"Sono anni che all'interno di vari gremi e in Consiglio comunale si discute di promozione economica perché si ritiene che il lavoro finora svolto non sia sufficientemente performante e neppure quantitativamente adeguato alle necessità e alle potenzialità della Città.

Tutti i partiti condividono il bisogno di rivitalizzare e soprattutto potenziare questo importante settore oggigiorno sottodimensionato in termini di personale, ma forse pure carente per quanto riguarda le competenze specifiche.

In più occasioni anche il Municipio ha riconosciuto la logica di un rafforzamento dell'organico, salvo poi sempre posticipare l'assunzione di personale in ragione dei preventivi ampiamente deficitari degli ultimi anni (poi mai rivelatisi tali).

Siamo sicuri che l'assunzione avrebbe causato soltanto spese supplementari o forse generato dei benefici economici e d'immagine? È verosimile che il secondo scenario sia quello più corretto, dando una lettura più lungimirante.

Sta di fatto che, come detto, c'è ampia condivisione attorno a questa necessità, rispettivamente che vada individuato qualcuno con le giuste competenze e una pluriennale esperienza, così da favorire un cambio di passo in questo importante contesto.

Come spesso succede, qualcosa non sembra quadrare nonostante le premesse iniziali.

La ricerca di questa figura professionale, ricordiamo un quadro dell'amministrazione comunale, sembra gestita in modo troppo superficiale.

Dopo anni di attesa, lo scorso 7 giugno 2024 è stato pubblicato il concorso per l'assunzione di un responsabile di servizio presso il Settore Finanze e promozione economica, Servizio Promozione economica. Entro venerdì 28 giugno 2024 erano attese le candidature.

Oggi lunedì 15 luglio 2024 scopriamo però che il concorso è stato ripubblicato (e quindi annullato il precedente...) con scadenza sette giorni più tardi ossia lunedì 22 luglio 2024. Insomma, sette giorni per partecipare al concorso, rispettivamente sette giorni ritenuti sufficienti dal Municipio per trovare un funzionario dirigente in pieno periodo estivo.

Le differenze tra la prima e la seconda versione del concorso non sono molte, una in particolare è sostanziale: nei requisiti formali è scomparsa la dicitura "studi accademici in ambito economico o altri titoli di studio equivalenti superiore" ed è comparsa "formazione professionale superiore o altri titoli di studio equivalenti superiore".

Non ci vuole molto a capire che i requisiti formali sono stati alleggeriti (quando invece andavano mantenuti per una simile funzione), togliendo la formazione universitaria e rendendo il concorso accessibile a un numero superiore di profili.

Non è conosciuto il motivo del cambiamento: ci auguriamo soltanto di non assistere a un concorso "su misura" per una nomina politica di qualcuno senza formazione accademica.

Indipendentemente da ciò, ci permettiamo di chiedere:

1. *Perché il Municipio ha deciso di annullare il primo concorso pubblicato in data 7 giugno 2024? Quali i motivi?*
2. *Perché non è stato reso pubblico che il primo concorso è stato annullato, rispettivamente la pubblicazione del secondo? Così facendo, oltre ad un approccio trasparente, il concorso avrebbe goduto di maggiore visibilità.*

3. Quanti sono stati i candidati che hanno partecipato al primo concorso? Quanti con studi accademici terminati. Di questi quanti in possesso dei requisiti?
4. Quale il motivo che ha indotto il Municipio a modificare al ribasso i requisiti formali?
5. Quale il motivo per cui la ripubblicazione del concorso avviene lunedì 15 luglio 2024 e la scadenza è fissata per lunedì 22 luglio 2024, ovvero a soli sette giorni dalla pubblicazione? Che urgenza c'è per giustificare un termine così breve (dopo anni di attesa...) per l'assunzione di un funzionario dirigente? Inoltre, in ragione dell'abbassamento dei requisiti, più persone potrebbero avere accesso ma non in questo periodo dell'anno.
6. Il concorso ha una durata temporale di una settimana nel mese di luglio periodo in cui buona parte dei ticinesi è in vacanza. Visto il tempo ridotto e il periodo estivo, quali sono stati i canali utilizzati per dare ampia visibilità al concorso per una funzione dirigenziale? Dove è possibile leggere del concorso e da che giorno? Il Municipio ritiene corretto il modo di procedere dell'Ufficio risorse umane?
7. Il Municipio non ritiene che simili comportamenti (annullamenti, ripubblicazioni, tempistiche minime, poca visibilità al concorso) generino sfiducia nell'istituzione comunale. "A pensar male si fa peccato, ma molto spesso ci si azzecca": non è che il candidato o la candidata sia già stata individuata/o e guarda a caso non possiede gli studi accademici?"

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde Fabio Käppeli, Vicesindaco.

Fabio Käppeli, Vicesindaco:

1. Perché il Municipio ha deciso di annullare il primo concorso pubblicato in data 7 giugno 2024? Quali i motivi?

Il concorso è stato ripubblicato, confrontati con un ricorso contro il bando iniziale, per una questione di opportunità e meglio per permettere di poter procedere con la relativa nomina in tempi brevi, ciò che invece non sarebbe stato senz'altro possibile per diversi mesi, perlomeno fino all'evasione della procedura ricorsuale nonché alla sua crescita in giudicato. L'oggetto dell'impugnativa erano i requisiti, di livello superiore nel bando originario, previsti poi quali preferenziali nel nuovo: non vi sono stati pregiudizi per l'Amministrazione, neppure a seguito dei tempi più ristretti di apertura di quest'ultimo, in quanto tutte le candidature giunte con il primo concorso sono ritenute così valide anche per il secondo.

2. Perché non è stato reso pubblico che il primo concorso è stato annullato, rispettivamente la pubblicazione del secondo? Così facendo, oltre ad un approccio trasparente, il concorso avrebbe goduto di maggiore visibilità.

Vedi risposta alla domanda precedente.

3. Quanti sono stati i candidati che hanno partecipato al primo concorso? Quanti con studi accademici terminati. Di questi quanti in possesso dei requisiti?

Informazioni di dettaglio sul concorso, potranno essere fornite una volta definitivamente chiusa la procedura.

4. Quale il motivo che ha indotto il Municipio a modificare al ribasso i requisiti formali?

Vedi risposta alla domanda n. 1.

5. Quale il motivo per cui la ripubblicazione del concorso avviene lunedì 15 luglio 2024 e la scadenza è fissata per lunedì 22 luglio 2024, ovvero a soli sette giorni dalla pubblicazione? Che urgenza c'è per giustificare un termine così breve (dopo anni di attesa...) per l'assunzione di un funzionario dirigente? Inoltre, in ragione dell'abbassamento dei requisiti, più persone potrebbero avere accesso ma non in questo periodo dell'anno.

Vedi risposta alla domanda n. 1.

6. Il concorso ha una durata temporale di una settimana nel mese di luglio periodo in cui buona parte dei ticinesi è in vacanza. Visto il tempo ridotto e il periodo estivo, quali sono stati i canali utilizzati per dare ampia visibilità al concorso per una funzione dirigenziale? Dove è possibile leggere del concorso e da che giorno? Il Municipio ritiene corretto il modo di procedere dell'Ufficio risorse umane?

Vedi risposta alla domanda n. 1. Il concorso, oltre a essere stato pubblicato sul Foglio Ufficiale e all'albo comunale, era pure, come indicato sul relativo bando, visibile sul sito della Città e reperibile presso gli sportelli multifunzionali dei quartieri. Tutto ciò regolarmente dal 15 luglio 2024. Il modo di procedura è risultato corretto.

7. Il Municipio non ritiene che simili comportamenti (annullamenti, ripubblicazioni, tempistiche minime, poca visibilità al concorso) generino sfiducia nell'istituzione comunale. "A pensar male si fa peccato, ma molto spesso ci si azzecca": non è che il candidato o la candidata sia già stata individuata/o e guarda a caso non possiede gli studi accademici?

Si rimanda ulteriormente alla risposta alla domanda n. 1. Non sempre ci si azzecca.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Manuel Donati: fa un po' sorridere, perché mi si dice che un concorso è annullato poi si dice che non si hanno i numeri di quanti l'hanno fatto. Se è annullato si può dire quanti hanno partecipato, non si dice che è ancora in corso. Poi, comunque, bisogna essere un po' onesti, a luglio una settimana per un concorso è proprio un po' così, buttata là. Dopotutto va bene quindi che si pensa un po' male, ma almeno 2 o 3 settimane si poteva anche lasciare aperto il concorso. Comunque siamo soddisfatti.

11/2024 "Richiesta di chiarimenti concernente il rifiuto di iscrizioni alle mense scolastiche" di Lorenza Röhrenbach

"Desidero portare alla Vostra attenzione una questione che sta generando notevole preoccupazione tra molte famiglie del nostro comune.

Di recente, abbiamo appreso che numerosi genitori si sono visti annullare la possibilità di iscrivere i propri figli al servizio di mensa scolastica proponendo di rivolgersi ad altre strutture con partecipazione ai costi. Questa decisione ha colto molti di noi di sorpresa, soprattutto considerando che tale servizio è essenziale per garantire il benessere dei nostri bambini e la conciliabilità lavoro-famiglia.

Al fine di comprendere meglio le motivazioni alla base di questa scelta, Vi chiediamo gentilmente di fornirci:

1. *In generale: Quanti posti ci sono a disposizione nelle mense scolastiche? A quante famiglie è stato rifiutato l'accesso?*
2. *Chiarimenti sui criteri di selezione: Quali sono i criteri utilizzati dal Municipio per determinare quali famiglie possono avere accesso al servizio mensa? Esistono delle priorità in base a determinati fattori, come la situazione economica, lavorativa o familiare?*
3. *Motivazioni del rifiuto: Quali sono le ragioni specifiche che hanno portato al rifiuto dell'accesso alla mensa per alcuni bambini? Sono stati segnalati errori o mancanze nella presentazione delle domande o nella valutazione delle stesse?*
4. *Eventuali soluzioni alternative: Nel caso in cui il servizio non possa essere garantito a tutti gli studenti, esistono soluzioni alternative che il Comune sta considerando per supportare le famiglie colpite da questa decisione?*

Siamo consapevoli delle difficoltà che possono insorgere nella gestione dei servizi pubblici, soprattutto in un periodo complesso come quello che stiamo vivendo. Tuttavia, riteniamo che sia fondamentale garantire la massima trasparenza e collaborazione tra le istituzioni e i cittadini, al fine di trovare soluzioni che non penalizzino i bambini e i genitori."

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mattia Lepori in sostituzione del collega Renato Bison.

Mattia Lepori, Municipale:

1. In generale: Quanti posti sono a disposizione nelle mense scolastiche? A quante famiglie è stato rifiutato l'accesso?

I posti totali disponibili nelle mense scolastiche, nate a seguito dell'aggregazione su iniziativa della Città di Bellinzona, ammontano attualmente a 350. Si precisa che i posti esistenti prima dell'aggregazione erano 150, numeri che sottolineano l'impegno della Città nell'accogliere i bisogni delle famiglie e nell'incrementare i servizi a loro favore. A tali cifre si aggiungono ulteriori 223 posti presenti nei centri extrascolastici gestiti da associazioni private. Dalle informazioni raccolte i bambini che non hanno potuto essere accolti nelle mense scolastiche SE ammontano a 16. Si segnala che a tutti coloro che non hanno ottenuto un posto nelle mense SE sono state offerte delle alternative, nello specifico un posto mensa

presso un centro extrascolastico di natura privata, unicamente due famiglie hanno rifiutato tale offerta.

2. Chiarimenti sui criteri di selezione: Quali criteri utilizzati dal Municipio per determinare quali famiglie possono avere accesso al servizio mensa? Esistono delle priorità in base a determinati fattori come la situazione economica, lavorativa o familiare?

È opportuno premettere che le mense attualmente gestite dalla Città di Bellinzona tramite mandato all'Associazione. Gli anni in tasca sono ora tre: Bellinzona Sud, Sementina e Gudo. Le altre mense nate su iniziativa della Città sono nel frattempo state integrate in centri extrascolastici gestiti privatamente e sussidiati dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG).

Per i centri extrascolastici i posti a disposizione corrispondono ai posti autorizzati dall'UFaG (ente sussidiante e organo di controllo) in accordo con l'Ufficio di sanità cantonale. Per le mense della Città di Bellinzona citate in precedenza (che non fanno parte di un centro extrascolastico e che quindi non sono sussidiate e non necessitano dell'autorizzazione da parte dell'UFaG) i posti disponibili sono autorizzati dall'Ufficio di sanità in base a parametri tecnici e necessità di spazio.

Le priorità di iscrizioni stabilite dal Municipio per le mense sindicate, nel caso in cui le iscrizioni dovessero superare il numero massimo di posti disponibili (situazione che finora non si è presentata) sono contenute nelle "Disposizioni mense scolastiche SE di Bellinzona" e sono le seguenti: famiglia monoparentale, genitore affidatario impegnato professionalmente o in formazione; famiglia segnalata dai servizi sociali; famiglie che vedono entrambi i genitori occupati.

Per tutte le altre mense valgono i criteri di conciliabilità lavoro-famiglia definiti da Cantone (UFaG) e associazioni stesse. La priorità è data a coloro che necessitano del servizio mensa per un bisogno di conciliabilità lavoro-famiglia (o formazione/disoccupazione), oppure per casi particolari che vengono puntualmente valutati dall'UFaG (ad es. bisogni inclusivi, necessità d'integrazione, famiglie seguite dai servizi, malattia dei genitori, ecc.).

A parità di requisiti fa stato la data di iscrizione e per talune realtà anche essere una famiglia monoparentale o la fascia di reddito, con priorità a quelle con meno disponibilità finanziarie.

3. Motivazioni del rifiuto: Quali sono le ragioni specifiche che hanno portato al rifiuto dell'accesso alla mensa per alcuni bambini? Sono stati segnalati errori o mancanze nella presentazione delle domande o nella valutazione delle stesse?

Come indicato alla domanda 2 i bambini che non hanno potuto essere accolti nelle mense scolastiche SE ammontano a 16, 14 dei quali sono stati poi collocati in centri extra-scolastici di natura privata; invece, due famiglie hanno rifiutato per motivi non noti. Il limite all'accoglienza dei bambini è dato dal raggiungimento della capacità massima dei posti

mensa disponibili. Si precisa, inoltre, che non sono stati segnalati errori o mancanze nella presentazione delle domande o nella valutazione delle stesse.

4. Eventuali soluzioni alternative: Nel caso in cui il servizio non possa essere garantito a tutti gli studenti, esistono soluzioni alternative che il Comune sta considerando per supportare le famiglie colpite da questa decisione?

Come indicato, ai genitori interessati è stata offerta un'alternativa presso associazioni che gestiscono centri extra-scolastici (in generale le medesime che offrono il servizio mensa all'interno delle sedi scolastiche). Non sono percorribili al momento altre soluzioni, poiché come detto non facilmente e velocemente implementabili.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Lorenza Röhrenbach: sono parzialmente soddisfatta nella misura in cui almeno le risposte sono state molto chiare. Rimango sempre molto perplessa sul fatto che comunque non siamo ancora riusciti a trovare delle soluzioni per tutti i bambini, il che può essere particolarmente difficoltoso per i genitori che devono andare a prendere il figlio per portarlo ad un altro centro extra scolastico per farlo mangiare e poi riportarlo. Insomma, non proprio la situazione ideale, soprattutto quando si parla di conciliabilità lavoro-famiglia. Sono 16 bambini, potranno sembrare forse non tantissimi, però penso che si possa fare di meglio.

12/2024 "Diritto alla pausa meridiana per le docenti ed i docenti di scuola dell'infanzia: a che punto siamo?" di Matteo Pronzini e Martino Colombo

"*Diritto alla pausa meridiana per le docenti ed i docenti di scuola dell'infanzia: a che punto siamo?*

Nel settembre 2020 il Gran Consiglio del Canton Ticino, accogliendo una mozione MPS, ha modificato l'articolo 37 cpv. 3 della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare (LSISE) introducendo il diritto per le docenti ed i docenti della scuola dell'infanzia a 30 minuti di pausa meridiana.

Malgrado questa modifica di legge fino all'anno scolastico 2023/2024 il Comune di Bellinzona apparteneva all'ampia schiera dei comuni (che rappresentavano oltre la metà delle sezioni della scuola dell'infanzia) nei quali le disposizioni di legge non erano state applicate, non permettendo così alle docenti ed ai docenti di scuola dell'infanzia di poter usufruire, come stabilito anche dalla Legge sul Lavoro, di 30 minuti di pausa per il lavoro che dura tra le 7 e le 9 ore giornaliere.

Nel frattempo (la scorsa primavera) la direzione del DECS, anche a seguito di alcuni atti parlamentari dell'MPS, ha modificato i criteri per poter svolgere la funzione di operatore di pausa meridiana. Ora, in assenza di candidati con il requisito di docente di scuola dell'infanzia, le direzioni possono affidare la gestione a persone che hanno un titolo in ambito educativo o un diploma come operatore socio assistenziale o comprovata esperienza nel settore dell'infanzia con gruppi di bambini.

Non vi erano dunque più ostacoli, qualora ve ne siano stati in passato, a che il Municipio di Bellinzona si adeguasse alle disposizioni di legge a tutela della salute delle docenti e dei docenti di scuola dell'Infanzia e permetta loro di poter, finalmente e a quattro anni dalla decisione, di avere una pausa meridiana di almeno 30 minuti.

Ad anno scolastico ormai iniziato, chiediamo al Municipio, con la seguente interpellanza di fornire un'informazione, precisa e dettagliata, sulla concreta realizzazione delle disposizioni di legge in materia di refezione nelle scuole dell'Infanzia e, più in particolare, sul rispetto del diritto alla pausa meridiana per i docenti e le docenti."

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mattia Lepori.

Mattia Lepori, Municipale:

- 1. Ad anno scolastico ormai iniziato, chiediamo al Municipio, con la seguente interpellanza di fornire un'informazione, precisa e dettagliata, sulla concreta realizzazione delle disposizioni di legge in materia di refezione nelle scuole dell'Infanzia e, più in particolare, sul rispetto del diritto alla pausa meridiana per i docenti e le docenti.**

I concorsi hanno dato buon esito, il personale necessario per la copertura della pausa meridiana è stato assunto ed è operativo dall'inizio dell'anno scolastico.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: ci dichiariamo non soddisfatti.



13/2024 "Smantellamento degli uffici postali: come intende reagire il Municipio?" di Alessandro Lucchini e Massimiliano Ay per il Gruppo Unità di Sinistra

"Stando alla notizia riportata il 23 agosto 2024 da LaRegione, entro il 2028 in Ticino e in Mesolcina verranno chiusi una ventina dei 62 uffici postali tra i quali dovrebbero figurare, solo nel comprensorio della Città di Bellinzona, quelli nei quartieri Semine e San Paolo.

Ricordiamo che, prima di chiudere o di trasferire un punto d'accesso con servizio, la Posta deve consultare le autorità dei Comuni interessati e sforzarsi di trovare una soluzione di comune accordo (art. 14 cpv. 6 LPO). In assenza di una soluzione di comune accordo, le autorità comunali possono adire la Commissione federale delle Poste (PostCom) entro 30 giorni dalla notificazione della decisione della Posta; la decisione definitiva della Posta se chiudere o trasferire l'ufficio o l'agenzia postale in questione avviene a seguito di una procedura di conciliazione e tenendo conto della raccomandazione della PostCom (art. 34 OPO).

L'obiettivo di una soluzione condivisa secondo la LPO implica che la Posta sia disposta a esaminare le eventuali alternative proposte dalle autorità comunali, posto comunque che l'obbligo di verifica delle alternative proposte dalle autorità comunali (come l'agenzia postale o il servizio a domicilio) presuppone che esse acconsentano al dialogo con la Posta e avanzino proposte realizzabili.

La necessità di opporsi a questo piano di smantellamento è stata del resto evocata anche dal sindacato Syndicom, che ha infatti invitato i Municipi interessati ad opporsi alle prospettate chiusure degli uffici postali. In questo senso, nell'ottica di garantire un servizio pubblico capillare e di qualità anche nelle aree più discoste della Città, occorre quindi che anche il Municipio di Bellinzona si avvalga proattivamente di tutti gli strumenti di contestazione e di dialogo messi a disposizione dalla LPO.

Sulla scorta di quanto esposto, rivolgiamo al Municipio le seguenti domande:

1. *Il Municipio intende attivarsi in maniera decisa e proattiva al fine di sventare o, perlomeno, di rivedere in senso migliorativo, le paventate chiusure dei punti d'accesso a rischio di chiusura?*
2. *Qualora non fosse possibile raggiungere una soluzione condivisa appropriata, intende adire alla PostCom e perorare gli interessi del Comune anche nella procedura di conciliazione?*
3. *E' possibile avere una panoramica generale delle chiusure degli uffici postali, rispettivamente della loro trasformazione, intervenute negli ultimi 25 anni sul territorio comunale (considerando anche i comuni aggregati)?*
4. *Quali iniziative intende intraprendere per garantire, nel caso di concerto con il Cantone (art. 33 cpv. 8 OPO), un servizio postale capillare e di qualità su tutto il comprensorio comunale?*
5. *Non ritiene il Municipio, visto l'interesse pubblico, di invitare la cittadinanza di Bellinzona a firmare la petizione on-line "per il mantenimento di tutte le filiali della Posta e un servizio pubblico forte" (<https://syndicom.ch/it/divisioni/servizi/postaliefinanziari/petizione/>)?*
6. *Quale è l'analisi del Municipio sull'esperienza intercorsa in questi anni con la gestione all'interno dei rispettivi sportelli Multifunzionali delle agenzie postali di Camorino, Claro e Gorduno?*

7. *Sulla base di quali valutazioni (organizzative, finanziarie e di offerta del servizio alla popolazione) il Municipio ha deciso di lasciare assumere, a partire da agosto 2024, ad un negozio della zona la gestione dell'agenzia postale di Gorduno che prima era gestito all'interno dello sportello multifunzionale di Gorduno?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

- 1. Il Municipio intende attivarsi in maniera decisa e proattiva al fine di sventare o, perlomeno, di rivedere in senso migliorativo, le paventate chiusure dei punti d'accesso a rischio di chiusura?**

Si premette che i criteri del servizio postale, così come le modalità relativa alla chiusura degli uffici postali, sono regolati dalle norme di cui all'Ordinanza sulle poste (OPO - RS 783.01), che a sua volta poggia sulla Legge sulle poste. La chiusura degli uffici postali deve seguire un preciso iter formale (vedi art. 34 dell'Ordinanze sulle poste). Come prima cosa la Posta interella il Municipio del Comune interessato ventilando l'ipotesi di chiusura, il Municipio fa le proprie osservazioni e solo una volta che la Posta avrà confermato la propria decisione potrà chiedere una verifica a PostCom, la Commissione federale delle poste. Nel caso specifico siamo ancora al primo passo. Il Municipio ha preso atto delle intenzioni della Posta, prendendo posizione critica, e quindi a favore del mantenimento dei due uffici postali e chiedendo quanto meno la loro trasformazione in agenzia postale.

- 2. Qualora non fosse possibile raggiungere una soluzione condivisa appropriata, intende adire alla PostCom e perorare gli interessi del Comune anche nella procedura di conciliazione?**

Come detto, è una possibilità data dalla legge che il Municipio valuterà al momento opportuno. I ricorsi sono dati una volta che la Posta ha emanato la propria decisione (art. 34 cpv. 3 OPO) – cosa in concreto non ancora avveratasi. I ricorsi possono riguardare il rispetto delle procedure previste dall'Ordinanza da parte della posta ed il rispetto dei criteri di raggiungibilità fissati dall'Ordinanza (oltre che delle caratteristiche regionali). Il Municipio, pur consapevole della limitatezza delle possibilità dal punto di vista legale, è in discussione con la Posta per cercare comunque di trovare delle soluzioni.

Va comunque sottolineato come PostCom non sia una vera autorità di ricorso, può essere interpellata dai Comuni, dà il proprio preavviso (spesso, peraltro, quasi sempre uguale a quello della Posta), ma alla fine è sempre la Posta che prende una decisione contro la quale non è possibile interporre ricorso a un'autorità superiore.

- 3. È possibile avere una panoramica generale delle chiusure degli uffici postali, rispettivamente della loro trasformazione, intervenute negli ultimi 25 anni sul territorio comunale (considerando anche i comuni aggregati)?**

Sul territorio comunale gli uffici postali di Claro, Preonzo, Gorduno, Carasso, Camorino e Pianezzo sono stati trasformati in agenzie, due delle quali (Camorino e Claro) gestite dal Comune, le altre da attività commerciali. Gli uffici di Gudo e Monte Carasso sono invece stati chiusi senza trasformazione nel 2008 e nel 2010. Sono pertanto attivi attualmente sul territorio della Città 6 agenzie postali e 5 uffici (Bellinzona centro, San Paolo e Semine, Giubiasco e Sementina).

4. Quali iniziative intende intraprendere per garantire, nel caso di concerto con il Cantone (art. 33 cpv. 8 OPO), un servizio postale capillare e di qualità su tutto il comprensorio comunale?

Come detto gli strumenti a disposizione sono limitati. Il Municipio ha fatto da subito presente alla Posta la propria contrarietà alla chiusura dei due Uffici. Il dialogo con la Posta in ogni caso prosegue.

5. Non ritiene il Municipio, visto l'interesse pubblico, di invitare la cittadinanza di Bellinzona a firmare la petizione on-line "per il mantenimento di tutte le filiali della Posta e un servizio pubblico forte" (<https://syndicom.ch/it/divisioni/serviziostaliefinanziari/petizione/>)?

La petizione è, per sua natura, promossa dai cittadini. Non ha molto senso che un Municipio inviti i cittadini a sottoscrivere una petizione da loro stessi promossa.

6. Quale è l'analisi del Municipio sull'esperienza intercorsa in questi anni con la gestione all'interno dei rispettivi sportelli Multifunzionali delle agenzie postali di Camorino, Claro e Gorduno?

Da un lato si è riscontrato interesse per il servizio offerto, in particolare a Claro e Camorino. Dall'altro non è per nulla evidente coprire i costi cagionati, in particolare del personale per l'impiego durante orari di apertura prolungati, a fronte di provvigioni da parte della Posta che nel frattempo sono state riviste al ribasso. Anche per questo motivo, nel caso di Gorduno, si è trovato un accordo con un esercizio commerciale (che può offrire orari di apertura maggiori e fare capo a personale già impiegato) per il trasferimento di questa agenzia.

7. Sulla base di quali valutazioni (organizzative, finanziarie e di offerta del servizio alla popolazione) il Municipio ha deciso di lasciare assumere, a partire da agosto 2024, ad un negozio della zona la gestione dell'agenzia postale di Gorduno che prima era gestito all'interno dello sportello multifunzionale di Gorduno?

Vedi risposta precedente.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Alessandro Lucchini: intervengo molto brevemente in quanto ne abbiamo già parlato in entrata ieri sera. Ritengo comunque importante sottolineare, a seguito appunto di questa risposta del Municipio a questa interpellanza, che fa piacere sentire che il Municipio si sta adoperando per scongiurare queste due paventate chiusure. Non è assolutamente da sottovalutare l'importanza di utilizzare tutti gli strumenti di contestazione ma anche di dialogo possibili che sono concessi dalla Legge federale sulle poste, ma non solo. È quindi importante anche la pressione politica e la pressione popolare per cercare di spingere i manager della Posta a fare dietrofront. Se, come abbiamo sentito, il Municipio non ritiene purtroppo opportuno invitare la popolazione a firmare, a sostenere la petizione del sindacato Syndicom, il mio invito è quindi quello di farlo in primis noi Consiglieri comunali in prima persona. Detto questo, in attesa degli sviluppi, mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

14/2024 "Rispettare il parco ... " di Michele Egloff per il Gruppo Unità di Sinistra

"Rispettare il parco ed i piazzali" è la scritta che si può leggere su diversi cartelli posti ai confini del vasto parco situato a Bellinzona-centro al convergere di via Lugano e di Via convento, appresso alla villa di colore rosa sede della Conferenza delle Associazioni Tecniche del Cantone Ticino che raggruppa l'ASIAT (Associazione Studi d'ingegneria e Architettura ticinesi), l'ARTA (Associazione Tecnici Riconosciuti Antincendio), la CSEA (Collegio Svizzero degli Esperti - Gruppo regionale Svizzera italiana), la FAS (Federazione Architetti Svizzeri), la FSU (Federazione svizzera degli urbanisti), l'OTIA (Ordine degli Ingegneri e Architetti del Canton Ticino), la SIA (Società svizzera degli ingegneri e degli architetti - sezione Ticino) e lo Swiss Engineering ATS - sezione Ticino. La villa è pure sede dell'ASPA, Associazione svizzera per la pianificazione del territorio), l'ATTEC (Associazione ticinese dei tecnici comunali), della Commissione Corsi internazionali per la professione di Disegnatore con indirizzo architettura, ma anche dell'Home treatment - Psichiatria acuta territoriale CPC dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale. Viene da chiedersi che cosa abbia potuto pensare dell'ingiunzione onnipresente chi ha ricevuto l'ordine di procedere alla modinatura del comparto e innalzato antenne altissime ai quattro angoli del parco, preannunciandone così la fine, la sparizione. Dei piazzali per stazionare le automobili non ci preoccupiamo troppo: siamo certi che nel gigantesco stabile che ne prenderà il posto si sarà generosi nel prevedere il numero di stalli sotterranei da realizzare. Dopo avere alzato gli occhi sui numerosi maestosi alberi di grande pregio, ad alto fusto e larga ombreggiatura, ci si può invece chiedere – legittimamente pensiamo – con che diritto si possono cancellare tracce così importanti della memoria storica di Bellinzona, isole di verdura e frescura di questa fattura (eccezionale), troppo rare e di cui si sente l'assoluta necessità ad ogni inizio estate (sempre più calde, con periodi di canicola sempre più lunghi).

Inoltre, si sa, ville antiche e parchi sono anche dei marchi identitari delle Città. A Milano, per prendere ad esempio una Città storicamente imparentata con Bellinzona, le zone con ville, vecchie case e alberi importanti, sono inserite nei circuiti turistici, come "angoli" e vie belle da scoprire in Città.

Nella zona in questione, dopo avere assistito inermi alla cementificazione totale, intensiva, del lato destro di Via Canonico Ghiringhelli, da Viale Stefano Franscini fino a Via Tommaso Rodari (pensiamo in particolare alla distruzione del bellissimo parco della Villa Colombo, poi Elzi, dove un tempo c'era il minigolf di Bellinzona), ora ci tocca subire lo stesso scempio per quanto riguarda il terreno ex-Gabuzzi?

Al Municipio rivolgiamo le seguenti domande:

1. Esiste un inventario comunale degli alberi protetti o particolarmente degni/meritevoli di protezione?
2. Esiste un inventario dei giardini/parchi protetti o particolarmente degni/meritevoli di protezione?
3. Se esistono, sono aggiornati?

4. In che misura se ne tiene conto nell'erogare le autorizzazioni di costruzione? Nella fattispecie, quanto si è tenuto conto delle qualità del parco nella procedura di autorizzazione edilizia?
5. Se codesti inventari non esistono, non intende Il Municipio dotarsi (anche) di questo strumento per poter agire e distinguersi davvero con una virtuosa politica del verde urbano?
6. Sennò, come intende il Municipio attivarsi per evitare la distruzione sistematica di grandi parchi e giardini, isole verdi, dotate di maestosi alberi ad alto fusto - che nel tempo costituiscono preziose tracce della memoria storica e vettori della promozione turistica della Città?"

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mattia Lepori.

Mattia Lepori, Municipale:

1. Esiste un inventario comunale degli alberi protetti o particolarmente degni/meritevoli di protezione?

Sì, per il quartiere di Bellinzona oggetto dell'interpellanza, il Piano del paesaggio all'interno del Piano Regolatore indica gli alberi protetti.

2. Esiste un inventario dei giardini/parchi protetti o particolarmente degni/meritevoli di protezione?

Sì, per il quartiere di Bellinzona oggetto dell'interpellanza, il Piano del paesaggio all'interno del Piano Regolatore indica i parchi alberati protetti.

3. Se esistono, sono aggiornati?

L'aggiornamento del Piano del paesaggio presuppone una variante di Piano regolatore, che nel caso di specie è avvenuta nel 2010. Le proposte di tutela sono state fatte a seguito di un'analisi approfondita con sopralluoghi e valutazioni da parte di consulenti ambientali. Gli alberi sono poi stati valutati secondo il criterio della specie, del diametro del tronco, della funzione paesaggistica, dell'estetica e della funzione ecologico-naturalistica.

4. In che misura se ne tiene conto nell'erogare le autorizzazioni di costruzione?

Nella fattispecie, quanto si è tenuto conto delle qualità del parco nella procedura di autorizzazione edilizia?

Nel caso in cui vi fosse un albero protetto, il progetto deve considerarlo debitamente e non comprometterne lo stato. Al fine di valutare la situazione specifica viene richiesto un preavviso al Settore Servizi urbani e ambiente. Nella presente fattispecie al mappale n. 782 RFD Bellinzona il Piano del paesaggio indica unicamente la tutela di un albero (calocedro), che è stato abbattuto nel 2020 in quanto causava problemi di sicurezza siccome malato.

Si precisa che nel caso specifico la procedura della domanda di costruzione preliminare ordinaria è appena stata pubblicata dal 5 al 19 settembre e non è ancora stata evasa dal Municipio.

5. Se codesti inventari non esistono, non intende Il Municipio dotarsi (anche) di questo strumento per poter agire e distinguersi davvero con una virtuosa politica del verde urbano?

Gli inventari in parte già esistono e la politica del verde urbano già oggi disciplina degli obblighi delle proprietà pubbliche e private (p. es. alberi e parchi protetti, viali alberati, area verde minima). Il Municipio intende dare l'esempio virtuoso in primo luogo sulle aree di sua competenza, ovvero quelle pubbliche di proprietà comunale, mediante progetti che considerano la valorizzazione del verde urbano, che si associano poi a tematiche ambientali relative alla biodiversità, alle isole di calore e alla restituzione alla falda delle acque meteoriche (secondo il concetto di Città spugna).

6. Sennò, come intende il Municipio attivarsi per evitare la distruzione sistematica di grandi parchi e giardini, isole verdi, dotate di maestosi alberi ad alto fusto - che nel contempo costituiscono preziose tracce della memoria storica e vettori della promozione turistica della Città?

Come indicato nelle precedenti risposte già oggi sussistono vincoli in tal senso che sono frutto di scelte pianificatorie, tecniche e politiche soggette ai formali iter democratici, la cui competenza è del Consiglio comunale. Non si ritiene per altro che sia in atto una distruzione sistematica di grandi parchi e giardini. Il Municipio intende, come sempre avvenuto finora, far rispettare i requisiti di legge ai privati proteggendo dunque i parchi e gli alberi protetti. Inoltre, laddove vi sono dei progetti promossi dal Comune stesso si intende preservare e valorizzare le aree verdi.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Michele Egloff: mi dichiaro soddisfatto.

15/2024 "Commerci in centro Città, eventi e divieti" di Matteo Pronzini

"È un elemento che, negli ultimi anni, ritorna spesso: quello di una politica da parte della Città che possa in qualche modo sostenere i commerci del Centro (e non solo) che segnalano difficoltà, discontinuità (aperture e chiusure che si susseguono), etc.

Il Municipio ha ammesso a più riprese di non sapere come intervenire, pur manifestando la propria disponibilità.

A più riprese le autorità comunali hanno sottolineato l'importanza della tenuta di eventi in Città come occasione per aiutare e favorire le attività commerciali: la presenza di un numero importante di persone provenienti dal resto della Svizzera e del Cantone dovrebbe favorire le attività commerciali.

Apprendiamo ora che, in occasione dell'imminente, evento "Per Bacco, festa della vendemmia di Bellinzona" ai ristoranti del centro, la polizia comunale ha consegnato, brevi manu, una circolare nella quale si indica che in occasione di questo evento (che durerà 4 giorni, da giovedì 5 a sabato 8 settembre) che "agli esercizi pubblici del centro Città non è consentita la vendita di birra da asporto e la posa di spine esterne per tutta la durata dell'evento".

Ora, abbiamo capito che la limitazione riguarda la birra e in particolare quella da asporto (una bottiglietta di birra comperata all'interno di un esercizio pubblico e consumata, a canna, per le vie della Città sarebbe un'infrazione?); e potremmo ancora capire che si chieda di non vendere vino (vista l'enorme offerta che vi sarà da parte di cantine e bancarella di degustazione presenti per le vie cittadine): ma non riusciamo a capire quale sia la "ratio" di questo divieto della vendita di birra da asporto. Tra l'altro, se proprio si volesse essere coerenti, il divieto dovrebbe essere esteso anche ai supermercati che vendono birra da asporto e non solo limitato agli "esercizi pubblici". Insomma, ci pare un editto in stile Corea del Nord.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Municipio:

1. *Su quali basi legali è stato emanato questo divieto alla vendita di birra di asporto e la posa di spine esterne?*
2. *Senza voler drammatizzare, non ritiene che una simile decisione sia di fatto una lesione del diritto commerciale e che potrebbe rappresentare un pericolo precedente?*
3. *Non ritiene che atteggiamenti di questo tipo suscitino nei commercianti, già "depressi" per la evoluzione non certo positiva degli affari, ulteriore scoraggiamento e frustrazione?*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Vicesindaco:

- 1. Su quali basi legali è stato emanato questo divieto alla vendita di birra di asporto e la posa di spine esterne?**

Si premette che, come da prassi da alcuni anni, il Municipio ha dato indicazione di non posizionare spine di birra all'esterno dei locali, su suolo pubblico, ubicati nell'area della manifestazione. E ciò per preservare lo spirito dell'evento, focalizzato sulla promozione e

sulla degustazione dei prodotti vitivinicoli ticinesi. La vendita di altri prodotti alcolici, tra cui la birra, non è vietata (e non potrebbe esserlo), ma andrebbe effettuata possibilmente all'interno dei locali. Il Municipio ha agito nell'ambito delle proprie competenze, limitandosi a dare indicazioni circa l'utilizzo del suolo pubblico. L'indicazione circa la vendita di birra da asporto è da intendersi legata al posizionamento di spine all'esterno dei locali.

2. Senza voler drammatizzare, non ritiene che una simile decisione sia di fatto una lesione del diritto commerciale e che potrebbe rappresentare un pericolo precedente?

No, vedi risposta precedente.

3. Non ritiene che atteggiamenti di questo tipo suscitino nei commercianti, già “depressi” per la evoluzione non certo positiva degli affari, ulteriore scoraggiamento e frustrazione?

Al contrario. Si ritiene che un evento come PerBacco (e come altri organizzati in Città, con il sostegno anche importante dell'ente pubblico) rappresenti un sostegno per le attività commerciali (e in particolare per gli esercizi pubblici), che dovrebbero capirne lo spirito, favorendone lo sviluppo. Dall'arrivo in Città di migliaia di persone sull'arco di quattro giorni ne traggono beneficio tutti, non solo o non tanto gli organizzatori di PerBacco.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Matteo Pronzini: nella prima risposta il nostro Vicesindaco Fabio Käppeli ha detto che era un'indicazione non vincolante. La comunicazione inviata agli esercenti diceva: cito “*agli esercizi pubblici del centro Città non è consentita la vendita di birra da asporto*”, perciò non è consentita è un po' diverso dal non vincolante. Quando lui sedeva ancora in Gran Consiglio, ogni tanto il Consigliere di Stato Claudio Zali diceva che sentiva il vetro scricchiolare per cercare di salire quando ci si arrampica sui vetri.

16/2024 "Rispettare il parco..." no.2 di Michele Egloff

"L'interpellanza 14/2024 "Rispettare il parco..." (terreno ex-Gabuzzi) ha suscitato l'interesse dei media e grande adesione della popolazione, attonita e spaventata dall'ennesimo progetto immobiliare che ancora una volta occuperà e snaturerà uno dei parchi cittadini e che richiama alla mente lo scempio compiuto sul sedime di Villa Vera, lì vicino in Via Canonico Ghiringhelli. Nel servizio del Quotidiano andato in onda la sera del 3 settembre (<https://rsi.ch/s/2243736>) il Municipale Mattia Lepori, capo Dicastero Territorio e mobilità, ha voluto rassicurare affermando che il Piano del paesaggio è aggiornato e spiegando che "l'alberatura che si andrà a eliminare è minima e che verrà in parte sostituita da nuovi alberi". Ha tenuto a sottolineare inoltre che "tutti gli alberi più importanti del parco verranno poi preservati e gli alberi protetti non verranno nemmeno toccati".

Ora, dei due alberi protetti ai quali il municipale faceva allusione ("non verranno nemmeno toccati"), uno si trova all'imbocco di Via Giuseppe Torti da Via Lugano, quindi non c'entra con il sedime in questione, l'altro ... non c'è più. Stando agli abitanti del quartiere è stato abbattuto almeno due anni fa. C'è chi dice che dovrebbe essere stato colpito da un fulmine e chi dice che pare fosse malato.

Per quanto riguarda "gli alberi più importanti del parco [che] poi verranno preservati", la posa delle antenne (modine) tra le loro fronde in prossimità del tronco non ci convince e non ci rassicura per niente. Se davvero queste ultime rappresentano il limite del volume dell'edificio che verrà costruito, dei pini che figurano tra gli alberi più maestosi del parco dovranno essere sfrondati "per metà" (cosa che nessun giardiniere che si rispetti sarebbe pronto a fare) e lo scavo andrà a distruggergli le radici. Non riusciamo a immaginare come potranno sopravvivere al cantiere.

Le esternazioni del municipale ci portano quindi a dover precisare le nostre domande dell'interpellanza 14/2024, in particolare in merito all'aggiornamento del Piano del paesaggio. Se è vero che solo per gli alberi inseriti nel Piano del paesaggio l'autorizzazione dell'abbattimento sottostà al parere degli esperti cantonali (e nel parco ora non ce ne sono), solleviamo però la questione dell'aggiornamento del Piano del paesaggio di Bellinzona, che il Municipio è tenuto a garantire in permanenza.

Gli alberi hanno una vita: per giungere a piena maturazione impiegano anni, decenni. A seconda dell'ultima volta che gli alberi del parco in questione sono stati esaminati da personale qualificato specialistico (arboricoltori qualificati), potrebbero nel frattempo avere raggiunto il loro sviluppo massimo, essere diventati "maestosi" ed essere meritevoli di particolare attenzione, di protezione. A giusto titolo potrebbero dover essere inseriti nel Piano del paesaggio.

Comunque, indipendentemente dalla classificazione e dal grado di protezione formale degli alberi presenti sul sedime, vista la loro maestosità e importanza volumetrica, ci teniamo a ricordare che a causa del cambiamento climatico, i periodi di canicola diventano più frequenti, più lunghi e più caldi, nelle Città e negli agglomerati lo stress da calore è particolarmente intenso poiché le numerose superfici impermeabilizzate assorbono le radiazioni solari e surriscaldano gli immediati dintorni. La pianificazione urbana può ridurre il cosiddetto «effetto isola di calore», strutturando lo spazio esterno affinché si adatti maggiormente ai cambiamenti climatici. A

questo scopo devono essere pianificati spazi liberi con aree verdi, piazzette ombreggiate ed elementi acquatici liberamente accessibili e rinfrescanti. Inoltre, devono essere garantiti l'apporto e la circolazione d'aria fresca dalla zona periurbana.

Concordiamo pienamente con il Municipale Lepori quando dice "senza mezzi termini" che "Il verde in centro Città c'è, ma si deve fare di più". Allora, facciamolo! Ora.

Al Municipio rivolgiamo le seguenti domande:

1. Quando è stato aggiornato, in generale, per l'ultima volta il Piano del paesaggio di Bellinzona, e/o, nello specifico, relativamente al parco sul sedime ex-Gabuzzi?
2. Ne sono stati esaminati tutti gli alberi?
3. Chi ha effettuato l'esame? Che qualifiche aveva il personale che se ne è occupato?
4. Come viene documentato l'avvenuto esame dei fondi?
5. Con quale scadenza e in base a quali direttive si monitora il Piano del Paesaggio, si inseriscono nuovi elementi o se ne tolgonon declassati.
6. Quando e perché l'unico albero protetto del parco è stato abbattuto?
7. Come mai il ceppo troncato e le radici dell'albero abbattuto sono rimasti a dimora nel terreno mettendo a rischio il resto della vegetazione del parco e la fertilità del terreno?
8. Chi è responsabile di questo processo (funzione nell'organigramma)?
9. È cosciente il Municipio che le antenne che trapassano la chioma degli alberi perché infisse vicino al tronco ne preannunciano la fine?
10. Per onorare le promesse del municipale Mattia Lepori al Quotidiano di non danneggiare gli alberi più importanti del parco, ma anche in considerazione dell'importanza crescente degli alberi quali elementi di mitigazione climatica a protezione delle ondate di calore, è pronto il Municipio a non rilasciare la licenza edilizia o a chiedere il ridimensionamento/riposizionamento dell'edificio previsto?

... e ancora:

11. Nessun albero maestoso di Villa Vera (Villa Elzi) era inserito nel Piano del Paesaggio? Come mai?
12. Se invece ce n'erano, come mai sono stati abbattuti? È stato richiesto il parere agli esperti cantonali, come richiesto dalla Legge cantonale sulla protezione della natura (LCN)?
13. Per l'abbattimento di alberi così importanti, maestosi, non è necessaria una licenza edilizia?
14. Quando saranno pubblicati l'esito dello studio sulle isole di calore e la strategia comunale per la gestione e la promozione del verde, già oggetto dell'interpellanza 54/2023 e dell'interrogazione 2/2024?"

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mattia Lepori.

Mattia Lepori, Municipale:

1. Quando è stato aggiornato, in generale, per l'ultima volta il Piano del paesaggio di Bellinzona, e/o, nello specifico, relativamente al parco sul sedime ex-Gabuzzi?

L'aggiornamento del Piano del paesaggio presuppone una variante di Piano regolatore, che in generale e pure nel caso di specie è avvenuta nel 2010.

2. Ne sono stati esaminati tutti gli alberi?

Al momento dell'allestimento sono stati esaminati tutti gli alberi.

3. Chi ha effettuato l'esame? Che qualifiche aveva il personale che se ne è occupato?

L'esame è stato elaborato dalla EcoControl SA, società di riconosciuta competenza attiva nel campo delle consulenze ambientali e naturalistiche, dell'ingegneria forestale, della fisica della costruzione e delle energie rinnovabili. Il gruppo di collaboratori è formato da ingegneri, fisici e biologi che coprono in modo interdisciplinare tutte le competenze richieste nell'ambito delle consulenze fornite.

4. Come viene documentato l'avvenuto esame dei fondi?

Le proposte di tutela sono state fatte a seguito di sopralluoghi e valutazioni da parte dei consulenti. Gli alberi vengono poi valutati secondo il criterio della specie, del diametro del tronco, della funzione paesaggistica, dell'estetica e della funzione ecologico-naturalistica.

5. Con quale scadenza e in base a quali direttive si monitora il Piano del Paesaggio, si inseriscono nuovi elementi o se ne tolgono di declassati.

Non c'è una direttiva comunale che definisca una tempistica per il monitoraggio del Piano del paesaggio. Gli aggiornamenti avvengono quando è ritenuto necessario e devono seguire la procedura di variante di Piano regolatore.

6. Quando e perché l'unico albero protetto del parco è stato abbattuto?

L'albero è stato abbattuto nel 2020 in quanto, come dimostrato da una perizia qualificata, era irrimediabilmente compromesso.

7. Come mai il ceppo troncato e le radici dell'albero abbattuto sono rimasti a dimora nel terreno mettendo a rischio il resto della vegetazione del parco e la fertilità del terreno?

La pianta protetta in questione (calocedro) era stata abbattuta per motivi di sicurezza, dopo che un fulmine l'aveva completamente danneggiata. In termini generali la fresatura a vista di un ceppo rappresenta perlopiù una misura estetica, mentre per la rimozione completa delle radici necessita un intervento molto invasivo, danneggiando sicuramente radici di altre alberature presenti nel parco. Si precisa che dopo l'abbattimento dell'albero protetto, nelle vicinanze sono state messe a dimora due piante (un cedro e un calocedro). Il fatto che queste nuove alberature e tutte le alberature presenti nel parco godono di buona salute sta

ad indicare che non ci sono dei rischi particolari per il resto della vegetazione e/o di fertilità del suolo dovuti al ceppo troncato e alle radici dell'albero abbattuto.

8. Chi è responsabile di questo processo (funzione nell'organigramma)?

La competenza è del Municipio, per tramite del settore Servizi urbani e ambiente, oppure se avviene contestualmente ad una domanda di costruzione è coordinata tramite il settore Edilizia privata previo preavviso del settore Servizi urbani e ambiente.

9. È cosciente il Municipio che le antenne che trapassano la chioma degli alberi perché infisse vicino al tronco ne preannunciano la fine?

Nel caso di specie la procedura della domanda di costruzione preliminare ordinaria non è ancora stata evasa dal Municipio, la relativa valutazione verrà fatta contestualmente all'evasione della domanda di costruzione.

10. Per onorare le promesse del Municipale Mattia Lepori al Quotidiano di non danneggiare gli alberi più importanti del parco, ma anche in considerazione dell'importanza crescente degli alberi quali elementi di mitigazione climatica a protezione delle ondate di calore, è pronto il Municipio a non rilasciare la licenza edilizia o a chiedere il ridimensionamento/riposizionamento dell'edificio previsto?

Il Municipio, come sempre imporrà il rispetto dei vincoli e delle norme applicabili. Il periodo di pubblicazione è appena terminato e solamente una volta raccolto l'avviso cantonale per quanto di sua competenza, avverrà la relativa valutazione di specie contestualmente all'evasione della domanda di costruzione. Si precisa tuttavia che il Municipio, premettendo, lo si ricorda, ci si trova nel contesto di una domanda preliminare e non definitiva di costruzione, nel limite delle sue competenze considererà sicuramente anche gli aspetti indicati dall'interpellante (contatti con la Sezione della logistica sono peraltro già in corso), fermo restando anche l'importanza di una piantumazione adeguata.

11. Nessun albero maestoso di Villa Vera (Villa Elzi) era inserito nel Piano del Paesaggio? Come mai?

Corretto. Il Piano del paesaggio, come tutta la pianificazione del territorio, è il frutto di scelte pianificatorie, tecniche e politiche ed è soggetto a formali iter democratici. Esso è adottato dal Consiglio comunale. Dalla documentazione pianificatoria emergono le motivazioni per la protezione degli alberi proposti in tutela e non quelle relative alle mancate tutele di tutte le alberature presenti sul territorio.

12. Se invece ce n'erano, come mai sono stati abbattuti? È stato richiesto il parere agli esperti cantonali, come richiesto dalla Legge cantonale sulla protezione della natura (LCN)?

Nel caso concreto il giardino, così come i relativi alberi, non erano protetti e il mappale disponeva di indici edificatori non ancora utilizzati. Il Comune è stato chiamato ad

applicare le norme di sua competenza, vi è stato il coinvolgimento dei servizi cantonali per tramite dei servizi generali del Dipartimento del territorio. La variante di PR relativa al Piano del paesaggio è stata approvata dal Consiglio di Stato, previa consultazione con i vari Servizi cantonali competenti sui vari temi, tra i quali l'Ufficio della natura e del paesaggio. La sistemazione esterna, contestuale alla nuova edificazione, è stata oggetto di una regolare procedura di domanda di costruzione.

13. Per l'abbattimento di alberi così importanti, maestosi, non è necessaria una licenza edilizia?

Unicamente l'abbattimento di alberi protetti dal Piano del Paesaggio necessita di una autorizzazione, che può essere coordinata con la licenzia edilizia. Nel caso menzionato non era necessaria una specifica autorizzazione in quanto nessun albero era protetto. La sistemazione esterna, contestuale alla nuova edificazione, è stata ad ogni modo oggetto di una regolare procedura di domanda di costruzione.

14. Quando saranno pubblicati l'esito dello studio sulle isole di calore e la strategia comunale per la gestione e la promozione del verde, già oggetto dell'interpellanza 54/2023 e dell'interrogazione 2/2024?

Come già risposto per l'interrogazione 2/2024, si prevede che lo studio per la promozione del verde sia concluso per il mese di novembre 2024.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Michele Egloff: ringrazio il Municipale Mattia Lepori per le esaustive e articolate risposte date anche a questa interpellanza. Mi ritengo soddisfatto delle risposte e in particolare mi è parso di cogliere delle parole di apertura, un segnale da parte del Municipio a volersi impegnare a trovare una soluzione per salvare gli alberi maestosi del parco vicino alla villa Andreazzi visto che si dice che questa costruzione sarà provvisoria. Noi ci crediamo. Ci vogliamo credere e proprio per questo troviamo inconcepibile perdere la vegetazione di valore del parco per ritrovarci magari fra qualche anno con uno sterrato anonimo. Visto che la costruzione è costituita da moduli di $3,5 \times 6 \times 3,4$ dovrebbe permettere una certa elasticità nel ridefinire il perimetro e il volume della costruzione che si andrà a costruire se la licenza di costruzione sarà accordata.

17/2024 “Rapporto di sostenibilità 2024” di Martino Colombo e Matteo Pronzini

Ad inizio settembre è stato presentato il “Rapporto di sostenibilità 2024” della Città di Bellinzona redatto dalla Capifid SA.

La Capifid SA è una società il cui scopo, secondo il registro di commercio, è “l'esercizio di un ufficio fiduciario, l'assunzione di mandati di contabilità, amministrazioni, revisioni e perizie contabili, consulenze fiscali, costituzione di società, concordati giudiziari ed extragiudiziali, liquidazioni, gestione immobiliare”.

Alla seconda pagina del rapporto si trovano i nomi delle persone che, supponiamo, si sono occupate di redigere il rapporto. Esse sono Patrizia Ferrari Soragni (Economista, Fiduciario commercialista ed immobiliare e Perito revisore abilitato, Manager in Responsabilità Sociale d'Azienda) e Raffaella Bernasconi (sul sito internet della Capifid SA non si trova alcuna informazione sulla persona).

Approfondendo il rapporto, ci sembra di capire che sia più un'operazione di marketing e di poca sostanza. Due indicatori in particolare ci hanno colpito. Il primo è relativo alla partecipazione alla vita politica. L'indicatore segna il massimo punteggio in quanto si ritiene che da qui al 2030 si riesca ad aumentare la partecipazione dal 45% al 55% per elezioni e votazioni. Nel rapporto viene semplicemente indicato che nel corso del 2022 Bellinzona ha partecipato al forum demoscan. Nessuna indicazione, suggerimento o misura su come effettivamente aumenterà la partecipazione per elezioni e votazioni.

Il secondo indicatore è relativo alla popolazione residente a beneficio di prestazioni assistenziali. Con l'obiettivo di ridurre a meno del 2% la popolazione a beneficio di assistenza, nel rapporto non si va oltre ad un generico tentativo di attivare maggiormente i beneficiari di assistenza. Nulla di più, nessuna indicazione, suggerimento o misura su come effettivamente si intende agire.

Alla luce di queste considerazioni, chiediamo al Municipio:

1. Quando è stato dato mandato a Capifid SA?
2. Quale era il contenuto del mandato? Si chiede di indicare precisamente quanto comunicato dal Municipio a Capifid SA.
3. Quanto è costato il mandato a Capifid SA?
4. Perché il mandato è stato affidato ad una società fiduciaria che si occupa di classiche attività fiduciarie e immobiliari?
5. In base a quali criteri è stata scelta questa fiduciaria tra le tante presenti sul territorio cantonale?
6. Quali sono le qualifiche delle persone che si sono occupate della redazione del “Rapporto di sostenibilità 2024”?
7. Per quale motivo non ci si è rivolti a società/organizzazioni specializzate sul tema della sostenibilità ambientale?
8. Il Municipio è disposto a sottoporre il rapporto a dei consulenti professionisti in sostenibilità per verificare il lavoro svolto dalla fiduciaria Capifid SA? Se sì, a chi intende sottoporre il rapporto? Se no, perché?
9. Alla pagina 23 del rapporto viene scritto che “nel corso di une riunione con i Signori Municipali sono stati selezionati [gli stakeholders] ritenuti più importanti”.

- a. Secondo quali criteri sono stati selezionati gli stakeholders?
 - b. Quanti erano gli stakeholders iniziali e con quale criterio sono stati esclusi?
 - c. Perché il Municipio ha avuto la possibilità di influenzare il contenuto del rapporto determinando quali sono gli stakeholders più importanti in Città?
10. Non ritiene che in questo decidendo quali sono i portatori di interesse, il Municipio ha trasformato un rapporto tecnico in un documento politico?
 11. Alla pagina 25 del rapporto si trova il capitoletto “COLLABORATORI (QUESTIONARI INVIATI AI RAPPRESENTANTI PRESCELTI: 4 - RISPOSTE RICEVUTE 50%”.
 - a. Il Municipio conferma che sono stati inviati 8 questionari a rappresentanti “prescelti”?
 - b. Cosa significa “prescelti” e da chi lo sono stati?
 - c. Chi sono questi rappresentanti “prescelti”?
 - d. Il Municipio ritiene che sia rappresentativo porre quesiti a 8 persone (di cui solo 4 hanno risposto) su circa 1400 collaboratori e collaboratrici della Città?

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. Quando è stato dato mandato a Capifid SA?

A inizio 2023.

2. Quale era il contenuto del mandato? Si chiede di indicare precisamente quanto comunicato dal Municipio a Capifid SA.

L'allestimento di un bilancio di sostenibilità (bilancio ambientale e sociale), come richiesta da una mozione approvata dal Consiglio comunale, sulla base delle linee guida in questo ambito.

3. Quanto è costato il mandato a Capifid SA?

43'000 fr. (IVA inclusa).

4. Perché il mandato è stato affidato ad una società fiduciaria che si occupa di classiche attività fiduciarie e immobiliari?

Capifid SA, da non confondere con Capifid Immobiliare SA, è una società fiduciaria e di revisione che si occupa, tra le altre cose, della consulenza ad aziende ed enti pubblici in ambito di allestimento di bilanci di sostenibilità.

5. In base a quali criteri è stata scelta questa fiduciaria tra le tante presenti sul territorio cantonale?

Per l'esperienza maturata in questo ambito. Capifid ha tra le altre cose partecipato al gruppo di lavoro istituito dalla SEL in vista del II Simposio Cantone-Comuni, che si è occupato

specificatamente dei concetti di sostenibilità e la redazione dei rapporti di sostenibilità nei Comuni.

6. Quali sono le qualifiche delle persone che si sono occupate della redazione del “Rapporto di sostenibilità 2024”?

Capifid SA, grazie alla formazione specifica di alcuni collaboratori, ha ampia esperienza nel settore della sostenibilità. Si cita in particolare l'apposito CAS (Certificate of Advanced Studies) in CSR (Responsabilità sociale delle imprese) organizzato in Ticino dalla SUPSI frequentato da chi ha allestito il bilancio di sostenibilità. Capifid collabora attivamente sia con la SUPSI sia con la Camera di commercio in questo ambito.

7. Per quale motivo non ci si è rivolti a società/organizzazioni specializzate sul tema della sostenibilità ambientale?

Vedi risposte precedenti. Capifid è una società specializzata anche nell'allestimento di bilanci di sostenibilità. Gli interpellanti probabilmente non hanno inteso che quello pubblicato è un bilancio di sostenibilità, che si occupa a 360 gradi della sostenibilità sia in ambito sociale, economico, ambientale, ecc. Non si tratta di un semplice bilancio ambientale.

8. Il Municipio è disposto a sottoporre il rapporto a dei consulenti professionisti in sostenibilità per verificare il lavoro svolto dalla fiduciaria Capifid SA? Se sì, a chi intende sottoporre il rapporto? Se no, perché?

Se per una qualsiasi ragione dovesse rivelarsi necessario, lo faremo. Oggi non si intravvede tuttavia la necessità.

9. Alla pagina 23 del rapporto viene scritto che “nel corso di une riunione con i Signori Municipali sono stati selezionati [gli stakeholders] ritenuti più importanti”.

- a. Secondo quali criteri sono stati selezionati gli stakeholders?
- b. Quanti erano gli stakeholders iniziali e con quale criterio sono stati esclusi?
- c. Perché il Municipio ha avuto la possibilità di influenzare il contenuto del rapporto determinando quali sono gli stakeholders più importanti in Città?

Non vi è stata alcuna esclusione. Con il Municipio è stata valutata una lunga lista di interlocutori (enti, associazioni, privati, pubblici, singoli, gruppi, ecc.) selezionando quelli più significativi e rappresentativi indicati per un'indagine come quella svolta.

10. Non ritiene che in questo decidendo quali sono i portatori di interesse, il Municipio ha trasformato un rapporto tecnico in un documento politico?

Vedi risposta precedente. Non vi è stata alcuna esclusione con un secondo fine e non vi è stata alcuna interferenza nell'attività dei consulenti.

11. Alla pagina 25 del rapporto si trova il capitoletto “COLLABORATORI (QUESTIONARI INVIATI AI RAPPRESENTANTI PRESCELTI: 4 - RISPOSTE RICEVUTE 50%”.
- a. Il Municipio conferma che sono stati inviati 8 questionari a rappresentanti “prescelti”?
 - b. Cosa significa “prescelti” e da chi lo sono stati?
 - c. Chi sono questi rappresentanti “prescelti”?
 - d. Il Municipio ritiene che sia rappresentativo porre quesiti a 8 persone (di cui solo 4 hanno risposto) su circa 1400 collaboratori e collaboratrici della Città?

Gli interpellanti probabilmente hanno equivocato. Non sono state interpellate 8 persone, ma sono stati coinvolti i 4 enti che rappresentano il personale: la commissione del personale, i sindacati VPOD e OCST e l'associazione ricreativa dei dipendenti.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Martino Colombo: non siamo soddisfatti anche perché, semplicemente, dall'ultima domanda che è proiettata, la 11d. non è stata data risposta. Diciamo che c'erano anche alcune questioni sulla confusione tra Capifid Immobiliare o Capifid SA. Noi abbiamo preso le informazioni che ci sono sul rapporto e abbiamo cercato a Registro di commercio e, diciamo, che ancora oggi le principali attività Capifid SA sono quelle di una fiduciaria. Capifid avrà anche, magari, partecipato a determinate attività ma l'interpellanza nasce anche dal fatto che ho ricevuto alcune sollecitazioni da parte di persone che hanno studiato nell'ambito delle scienze sociali; cosa che io non ho fatto, e diciamo che gli sono letteralmente schizzati i capelli in testa a queste persone perché hanno ritenuto che lo studio non è stato fatto nel rispetto delle regole delle scienze sociali e non sia rappresentativo e non è possibile fare uno studio del genere. Vedo che purtroppo il Municipio non ha colto l'occasione per approfondire ulteriormente le questioni. Vedremo, dunque, quali saranno le misure che il Municipio metterà in campo, visto che all'interno del rapporto stesso non ce ne sono tantissime.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 21.35.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

IL PRESIDENTE:

Giorgio Krüsi

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Giovanna Pedroni

Enrico Zanti